

Pil regionale, crescita
sotto la media italiana
PACINO / A PAG. 11



Ex Aquila, avanza
il molo ungherese
D'AMELIO / A PAG. 20



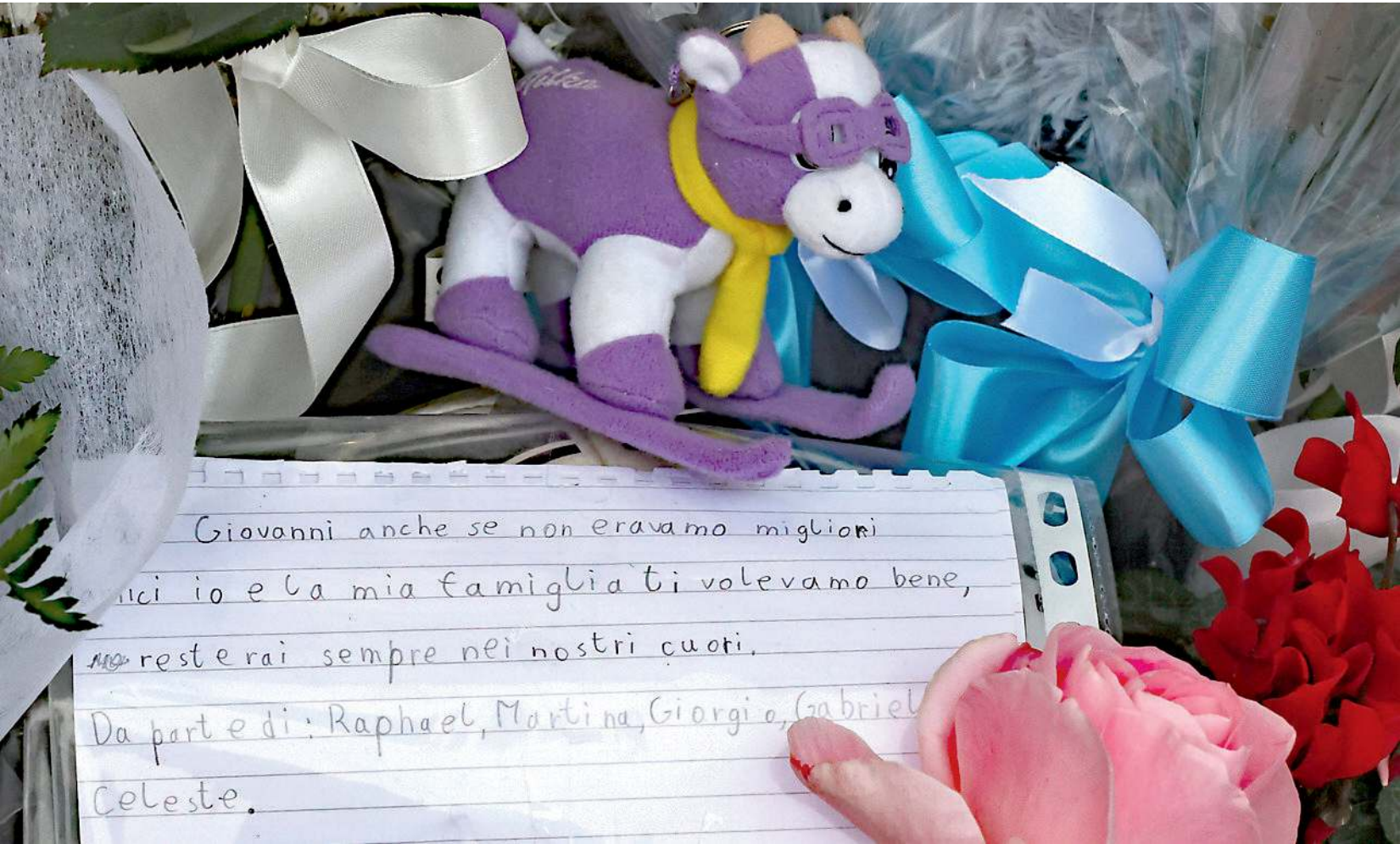
La partita del gas
e il rischio monopolio
BARBIERI / A PAG. 18



IL DELITTO DI MUGGIA: OLENA STASIUK È PIANTONATA IN OSPEDALE DOPO LA CONVALIDA DEL FERMO CON L'ACCUSA DI OMICIDIO VOLONTARIO AGGRAVATO. DISPOSTA LA PERIZIA PSICHIATRICA

«Giovanni voleva vivere con gioia»

Il papà del bimbo ucciso: «Desiderava crescere in fretta». Il ministero accende un faro sull'operato del Tribunale



Uno dei tanti biglietti che accanto a pupazzi, fiori e altri omaggi sono stati lasciati davanti alla casa nella quale Giovanni è stato ucciso dalla mamma FOTOLASORTE

«Non so nemmeno come mi sento, non provo neanche rabbia. Mio figlio era un bimbo gioioso, con la voglia di fare scoperte. Andava bene a scuola, andava bene a barca a vela e faceva calcio. Nonostante le difficoltà di noi genitori, aveva il sorriso. Era un bimbo che voleva vivere. Mi diceva papà, voglio crescere in fretta». Dice così Paolo Trame, il padre di Giovanni, ucciso a 9 anni dalla mamma Olena Stasiuk. Il ministero della Giustizia accende un faro sul Tribunale di Trieste. **PATTARO, SARTIETALLANDINI / DA PAG. 2 A PAG. 5**



Giovanni Trame

IN OCCASIONE DEL COMPLEANNO

Lo smartwatch in regalo per chiamate d'emergenza

Uno smartwatch con cui chiamare il papà in caso di emergenza. Era il regalo di compleanno che Giovanni aveva ricevuto l'anno scorso / PAG. 3

NELLA CITTADINA

Muggia nello sgomento Oggi una veglia per il piccolo

Fiori all'esterno della scuola di Giovanni, il Comune che si attiva, una veglia stasera per il piccolo: Muggia resta nello sgomento. / PAG. 5

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

IL PENDOLO UE E LA SPINTA DEI POPULISTI

C'era una volta la Maggioranza Ursula, il patto a dodici stelle fra popolari, socialisti-democratici, liberali e verdi dell'Europarlamento che ha confermato la tedesca von der Leyen alla guida della Commissione Ue poco più di un anno fa. Adesso non c'è più, non come prima. Giovedì si è svelata una nuova coalizione formata da popolari, conservatori e destra euroscettica... / APAG. 6

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

RITROVARE IL NOCCIOLO DELL'IRONIA

Tante cose vengono via via a mancarci, più importanti di quanto ci arriva da un mondo che sembrerebbe sempre più ricco di opportunità: pensiamo solo alla quantità di messaggi e di informazioni di cui ogni giorno disponiamo pur sentendoci molto spesso soli. Per esempio, ci manca sempre di più quell'atteggiamento cui diamo il nome di ironia. / APAG. 23

LA NOMINA DEL SOVRINTENDENTE

Verdi, il pressing sul ministro Giuli



TONERO / APAG. 24

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

29
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

ANGEL

CIVILD MARM GROUP

SPESA SALITA DEL 54%

Natale, 1,3 milioni per le luci in città



CODAGNONE / APAG. 29

La tragedia di Muggia



LE IMMAGINI

Fiori e peluche sotto lo stabile

In alto a sinistra Olena Stasiuk, la 55enne che ha ucciso il figlio di 9 anni, Giovanni Trame (nella foto qui sopra). Nelle foto di Andrea Lascorte, a sinistra l'avvocata Chiara Valente, legale di Stasiuk, ieri mattina in Tribunale e a destra fiori, peluche, candele e biglietti all'esterno dello stabile di piazza Marconi 3 a Muggia, teatro del delitto.

Bimbo ucciso

Il ministero chiede risposte

Roma vuole fare luce sulle visite libere concesse alla madre omicida

Maria Elena Pattaro

Il ministero della Giustizia accende i fari sull'operato del Tribunale di Trieste in merito al caso di Giovanni Trame, il bimbo di 9 anni ucciso dalla mamma con un fendente alla gola. Olena Stasiuk, arrestata per omicidio volontario aggravato del figlio («Sì, l'ho colpito» ha confessato agli inquirenti), è attualmente ricoverata in ospedale per gli scompensi psichici, piantonata dalle forze dell'ordine. Ieri il gip ne ha convalidato il fermo, scattato mercoledì, la sera stessa del delitto, e ha disposto la custodia cautelare in carcere. Con tanto di perizia medico-psichiatrica per verificare se le sue condizioni sono compatibili con il regime carcerario. Sono le principali novità sul caso che ha annichilito la comunità di Muggia e l'intera regione, mentre la Procura della Repubblica prosegue con le indagini. Ma andiamo con ordine.

Il ministro Carlo Nordio ha

chiesto lumi su come si è arrivati alla decisione di accordare alla 55enne una visita settimanale non sorvegliata al figlioletto, in aggiunta a quelle svolte alla presenza di educatori e assistenti sociali. La relazione del Tribunale triestino, stando a quanto trapela, sarebbe già sul tavolo del ministro. Quella giunta da Roma è una richiesta conoscitiva, come da prassi nei casi in cui il Guardasigilli intenda approfondire l'operato della magistratura, a maggior ragione di fronte a gravi fatti di cronaca. Come quello che ha sconvolto Muggia. Il Palazzo di giustizia ha risposto alla richiesta, spiegando i termini del contenzioso civile tra gli ex coniugi relativo all'affidamento del figlio e l'iter che ha portato alla decisione di concedere alla mamma una visita libera a settimana. Il provvedimento è stato emesso a maggio dal giudice civile Filomena Piccirillo alla luce della consulenza tecnica della psicologa Erika Jakovcic e «ricependo l'ac-

cordo raggiunto dalle parti», come si legge nelle carte giudiziarie. Papà Paolo Trame, negli otto anni di braccio di ferro con la ex moglie, si era più volte opposto alla possibilità di lasciarla da sola con il figlioletto perché la riteneva pericolosa, alla luce degli squilibri psichici della 55enne e di alcuni (a suo dire gravi) episodi pregressi. La diffidenza del genitore non era venuta meno, nonostante «l'accordo», stando a quanto riferisce l'avvocata Gigliola Bridda, all'epoca sua legale. Oltre al Tribunale, il caso ha visto scendere in campo, ognuno per la propria competenza, i Servizi Sociali del Comune di Muggia e il Centro di Salute mentale di Domio, che seguiva la donna. Non solo: la battaglia legale iniziata nel 2017 aveva avuto anche dei risvolti penali, con una serie di denunce incrociate da parte dei genitori, che si erano accusati a vicenda di maltrattamenti e abusi sessuali sul figlio: tutti i procedimenti erano stati

poi archiviati. Ora non è escluso che da Roma possano arrivare altre richieste di informazioni e chiarimenti.

Intanto le indagini proseguono per fare piena luce sul brutale delitto. «La Procura sta facendo tutto il necessario per ricostruire la dinamica dell'omicidio, i motivi che lo hanno fatto scattare e il contesto in cui è maturato – spiega la procuratrice Patrizia Castaldini –. È una tragedia che ha scosso l'intera comunità e ha colpito anche noi operatori di giustizia». Il fascicolo è nelle mani del sostituto procuratore Alessandro Peroglio. Nelle prossime ore verrà disposta l'autopsia sul corpicino del bimbo, tassello fondamentale per cristallizzare la dinamica del delitto. Sotto la lente anche il contesto in cui è maturata l'azione omicida, ovvero il contenzioso legale tra i genitori e la presa in carico della donna da parte degli enti. La Procura sta acquisendo tutti gli atti del procedimento civile e la documenta-

Olena Stasiuk ha ammesso di aver accoltellato il figlio di nove anni. Attualmente si trova ricoverata in ospedale.

Il gip ha disposto, non appena possibile, la custodia cautelare in carcere e anche una perizia medico-psichiatrica.

La procuratrice Castaldini: «Indagini sui motivi che hanno portato al drammatico gesto e sul contesto».

zione socio-sanitaria della 55enne, con l'obiettivo di inquadrare appieno la vicenda. Il focus è ovviamente l'omicidio. Dal secondo piano del Palazzo di giustizia lasciano intendere che è prematuro parlare di eventuali profili di responsabilità in capo agli enti. L'invito, insomma, è alla cautela.

Ieri mattina, intanto, si è svolta l'udienza di convalida, a cui Stasiuk non ha partecipato perché ricoverata all'ospedale. «Sì, l'ho colpito» ha ammesso quella notte davanti agli inquirenti. Sui motivi che l'hanno spinto a un gesto così efferato avrebbe addotto spiegazioni farneticanti, alludendo ai dissidi familiari. Custodia cautelare in carcere e una perizia medico-psichiatrica per valutare la compatibilità della donna con il regime carcerario: così ha deciso il gip Francesco Antoni, che ha convalidato il fermo. Stasiuk è accusata di omicidio volontario, aggravato dal legame di parentela con la vittima. Un'accusa da ergastolo. Sempre che la donna sia in grado di partecipare al procedimento a suo carico. È l'aspetto che il suo difensore Chiara Valente intende appurare. «Servirà una perizia medico-psichiatrica sulla sua capacità di partecipare al procedimento», affermava l'avvocata ieri mattina, al termine dell'udienza. Il giudice ha disposto l'accertamento. Rinviato, invece, l'interrogatorio di garanzia: si farà quando le condizioni di salute dell'indagata lo permetteranno. «Su questo punto preferisco mantenere il riserbo», ha concluso Valente, rimarcando lo stato di shock e scompenso psichico in cui versa la sua assistita. —

La tragedia di Muggia

Il padre: «Giovanni era un bambino gioioso nonostante le difficoltà»

Paolo Trame: «Anche se c'erano problemi tra noi genitori, aveva il sorriso. Mi diceva di voler crescere in fretta. Gli mando una carezza lassù»

Gianpaolo Sarti

«Non auguro a nessuno ciò che il mio bambino ha provato», dice il papà, il cinquantasettenne Paolo Trame, accettando di parlare con Il Piccolo. Sono trascorsi due giorni da quando suo figlio di nove anni, Giovanni, è stato brutalmente ucciso dalla mamma nella sua abitazione di piazza Marconi 3, nel cuore di Muggia.

Era mercoledì sera. La cinquantacinquenne Olena Stasiuk, originaria di Zaporizhzhya in Ucraina, residente da tempo in Italia e in perenne conflitto con l'ex marito Paolo Trame proprio per l'affidamento del bimbo, ha assassinato il piccolo Giovanni a coltellate.

La Questura, ufficialmente, fa riferimento a «ferite di arma da taglio al collo». Una, ben visibile e profonda, è collocata all'altezza della giugulare destra. La Polizia non scrive «ferita», bensì «ferite», dunque al plurale: la donna si è accanita sul bimbo.

L'INDAGINE

La Procura di Trieste ha affidato l'inchiesta al pm Alessandro Perogio che ha aperto un fascicolo a carico della madre Olena Stasiuk per omicidio volontario «aggravato» dal vincolo di parentela, perché appunto la vittima è il figlio. L'autopsia sarà eseguita forse già nella giornata di lunedì prossimo.

LA SCENA DELL'ORRORE

Un massacro, non ci sono altri termini per definire ciò che i Vigili del fuoco si sono trovati davanti agli occhi mercoledì sera, attorno alle 21.30, quando hanno fatto irruzione nell'appartamento del terzo piano di piazza Marconi 3. I pompieri, poi seguiti dal 118 e dalla Polizia, per entrare nell'alloggio si sono arrampicati con un'autoscala, passando dalla finestra. Il corpo del bimbo era riverso sul pavimento del bagno. Giaceva in posizione supina tra la doccia e il lavandino, con la testa lievemente spostata sulla sinistra a scoprire una grossa ferita a livello della giugulare destra. Era in un lago di sangue. Giovanni indossava una tuta sportiva scura con una maglia dalle tonalità gialle. La manina destra, quasi aggrappata a un mobile porta oggetti, caduto per terra, potrebbe lasciare intendere che forse in quel gabinetto c'è stata una colluttazione. Il bimbo, chissà, ha tentato di fuggi-



La finestra chiusa della casa dov'è avvenuto l'omicidio. FOTO LASORTE

«Non so se a scatenare la madre sia stata malattia mentale o pure cattiveria»

«Non capisco nemmeno come mi sento, l'ho perso in quel modo...»



Agenti della Polizia di Stato e Carabinieri davanti all'abitazione

«Mio figlio aveva sempre voglia di fare scoperte, era bravo a scuola e in barca»

«Sono credente e lo porto nel cuore dove c'è una preghiera per lui»

re e di difendersi? Oppure è stato sorpreso all'improvviso e si è accasciato su quel mobile?

Ma non si esclude neppure che la madre possa aver aggredito Giovanni con il coltello (da cucina, piuttosto grande e con il manico nero) in un'altra zona della casa; il bambino potrebbe dunque aver cercato rifugio nel bagno.

Il muro dell'angolo in fondo in effetti è pieno di sangue. Possibile che il bimbo sia stato accoltellato in quel punto o comunque a poca distanza. Ma anche il pavimento della doccia, perlomeno sul lato più esterno, appare molto

sporco.

L'immagine complessiva dà l'impressione di un omicidio consumato in più momenti. L'arma è stata rinvenuta proprio dentro la doccia, oltre il corpo del bimbo. Ma non buttata, perché attorno non ci sono gocce particolarmente evidenti, bensì come appoggiata.

LE RICOSTRUZIONI

L'allarme era scattato alle 21.20 dopo che il padre, preoccupato del fatto che Olena non aveva riaccompagnato Giovanni a casa sua, in via D'Annunzio come previsto dagli accordi per le visite setti-

manali della madre, temendo il peggio aveva allertato il 112. Stando a quanto risulta da testimonianze, nelle ultime settimane tra lei e l'ex marito si sarebbero verificati screzi che avrebbero acuito le tensioni. Nei giorni scorsi, inoltre, Giovanni avrebbe manifestato l'intenzione di voler stare con il padre. E, sembra, lo avrebbe fatto addirittura fuggendo dalla mamma durante una visita. Sono elementi, questi, che stanno emergendo dai racconti di chi conosceva la coppia e che andranno accertati nelle indagini. Ma c'è di più. In questo periodo la mamma aveva ricevuto una notifica relativa ai contenziosi in corso con l'ex coniuge, il cui contenuto non è ancora noto. La donna potrebbe aver interpretato il provvedimento come un possibile rischio di distacco dal figlio? Ed è per questo che lo ha accoltellato? In passato, come descritto negli atti giudiziari, la signora aveva dichiarato l'intenzione di uccidersi con il bimbo qualora glielo avesse portato via. In effetti Olena, dopo aver massacrato il figlio, mercoledì ha tentato di tagliarsi le vene in casa; la donna è stata trovata per terra, in corridoio, con delle ferite ai polsi.

IL DRAMMA DEL PADRE

È una conversazione breve e devastante quella con Paolo Trame, perché le lacrime hanno inevitabilmente il sopravvento. «Non so nemmeno come mi sento, non provo neanche rabbia... sono un papà che ha perso il figlio in quel modo lì... Non riesco a parlare. Mio figlio era un bambino gioioso, sempre con la voglia di fare scoperte. Andava bene a scuola, andava bene a barca a vela e faceva calcio. Nonostante le difficoltà di noi genitori, aveva il sorriso. Era un bimbo che voleva vivere. Mi diceva papà - ricorda - voglio crescere in fretta. A nove anni diceva questo. Io sono credente, Giovanni è dentro al mio cuore e nel mio cuore c'è una preghiera per lui. Gli mando una carezza lassù. Ora non riesco nemmeno a provare rabbia, non auguro a nessuno ciò che mio figlio ha provato». Nonostante la guerra tra genitori «viveva con il sorriso e la bontà d'animo. Io confidavo nell'affidamento totale, ma non so se sia stato questo a scatenare la madre, è qualcosa di molto più complicato. Non so se sia malattia mentale o anche cattiveria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da capire se lo indossasse la sera del delitto

Lo smartwatch in dono per poter dare l'allarme in situazioni di pericolo

IL DISPOSITIVO

Uno smartwatch con cui chiamare il papà in caso di emergenza. Era il regalo di compleanno che Giovanni aveva ricevuto l'anno scorso. E che la dice lunga sui timori del padre Paolo Trame rispetto alle possibili azioni della madre. Uno scrupolo, una precauzione che il 57enne muggesano, operaio al Sincrotrone, aveva adottato di concerto con l'avvocata Gigliola Bridda, che all'epoca gli forniva assistenza legale nella causa civile relativa proprio all'affidamento del bimbo dopo la travagliata separazione dalla moglie Olena Stasiuk. Quell'orologio elettronico munito di scheda Sim permetteva al bimbo di mettersi in contatto con il papà se si fosse trovato in pericolo. Sembra non lo abbia mai utilizzato in questo senso. Chissà se mercoledì sera, quando la mamma lo colpiva alla gola con un coltello da cucina, Giovanni indossava quell'orologio «magico». Al papà non è arrivato nessun Sos, altrimenti si sarebbe fiondato nell'appartamento in cui viveva la ex, in piazza Marconi, dove si è consumato l'atroce delitto.

Tre sere fa le paure del genitore per l'incolumità del picco-



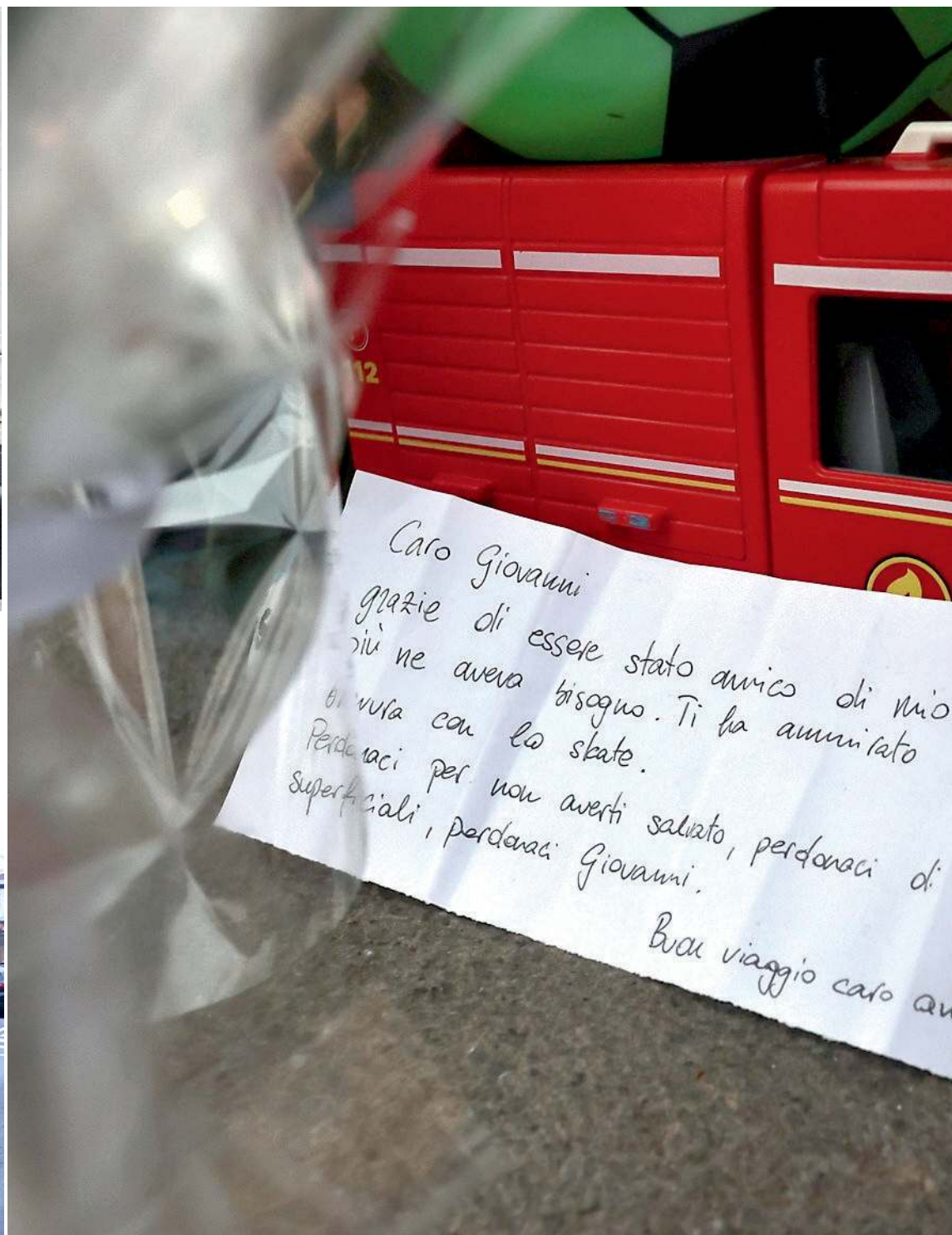
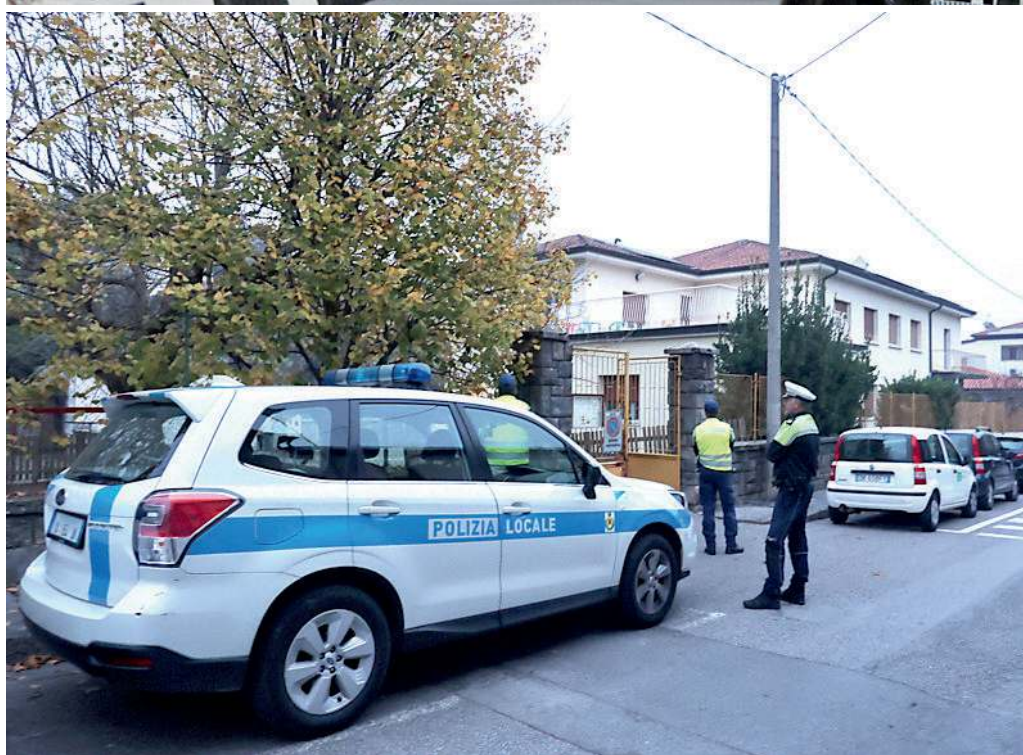
Lo smartwatch di Giovanni

lo si sono trasformate in un'agghiacciante realtà. «Una tragedia annunciata», secondo l'avvocata Bridda, ex legale di Trame. L'ex moglie gliel'avrebbe giurata già cinque anni fa, dopo il divorzio. «Ricordati bene che se io muoio anche Giovanni muore con me», è una delle minacce riportate nei carteggi giudiziari. In un'altra occasione, davanti agli assistenti sociali, la donna aveva detto di essere pronta a gettarsi in mare con il figlio, se non ne avesse ottenuto l'affidamento. A giugno del 2023 il bimbo aveva raccontato al papà e poi ai medici del Pronto Soccorso che la mamma gli aveva stretto le mani al collo, tentando di strozzarlo. Dall'ospedale di Cattinara il piccolo era stato dimesso con 3 giorni di prognosi e un livido alla mascella. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Muggia



Il rimpianto nei messaggi «Giovanni, perdonaci per non averti salvato»

Sotto la casa in cui è stato ucciso in tanti lasciano giocattoli, peluche e dediche. Parole di cordoglio, di affetto, ma anche di autocritica: «Siamo stati superficiali»

Gianpaolo Sarti

Dall'esterno della scuola elementare di lingua slovena che frequentava Giovanni, la Bubnič di via D'Annunzio, si sente il vociare dei bambini. La vita continua nelle aule e nel cortile. Ma i fiori appesi sui cancelli, tra cui una rosa bianca a evocare la purezza, riportano quell'ordinarietà scolastica, quasi surreale, alla tragica realtà.

Nessuna dichiarazione dalle maestre, dai maestri e dalla direttrice, come comprensibile. Il dolore è troppo grande per tradurlo in riflessioni e ragionamenti. E le frasi di circostanza non farebbero altro che calcare l'inutilità delle parole. Cosa si può dire ai bambini per spiegare perché

Giovanni non è più con loro? Come giustificare ai compagni quel banco vuoto nella classe quarta?

C'è uno iato esistenziale, una voragine enorme e buia, tra il dramma assoluto di un bimbo massacrato a coltellate da sua madre, e l'Essere bambino che si svela nella gioia semplice dello stare a scuola. Sono universi staccati. Che non c'entrano, non possono. Eppure.

Da fuori, in via D'Annunzio, quelle voci dei bambini che arrivano dalle aule sembrano allontanare l'immagine dell'atrocità. Le mamme e i papà portano i figli a scuola, ma passano veloci evitando giornalisti e telecamere. L'altra mattina, all'indomani della scoperta del corpicino sen-

za vita di Giovanni, si sono verificate tensioni tra cronisti, troupe e genitori, tanto che ieri l'istituto era presidiato dalla Polizia locale.

Anche il Comune intende fare la sua parte per i bambini della Bubnič: il municipio sta attivando un servizio di assistenza, in modo da supportare i compagni di classe.

La cittadina, intanto, è piombata in un *altrove*, sospesa tra l'ordinarietà del vivere quotidiano e la straordinarietà di un'assassina della porta accanto. Il via vai di telecamere e cronisti sta cambiando il volto di piazza Marconi, con i suoi bar e i suoi turisti: è proprio qui, nel cuore di Muggia, che si è consumato l'omicidio. Proprio quando la piazza si preparava alla festa di

Nella cittadina tutti a chiedersi come sia stato possibile lasciarlo solo con la madre

A scuola insegnanti e direttrice affranti e chiusi in un dolore impenetrabile

E stasera la comunità si stringerà in duomo per la veglia di preghiera

San Martino, con le casette di legno per i mercatini. «Per fortuna è stato deciso di togliere tutto – mormora un residente – dopo quello che è successo Muggia non ha nulla da festeggiare. E giustamente il sindaco ha proclamato il lutto cittadino».

L'appartamento dove è stato ucciso Giovanni è situato nella palazzina a lato del municipio, proprio di fronte al duomo. Sul muro della facciata, accanto alla porta di ingresso, si stanno accumulando i fiori, i giocattoli e i peluche. C'è un pallone, perché Giovanni giocava a calcio con il Muggia. E ci sono i bigliettini degli amici e dei compagni. Le parole, scritte a mano, sono poesie: «Ci sono piccoli angeli con piccole ali che non sanno ancora volare, ma che sanno amare molto più di noi», si legge in uno dei foglietti.

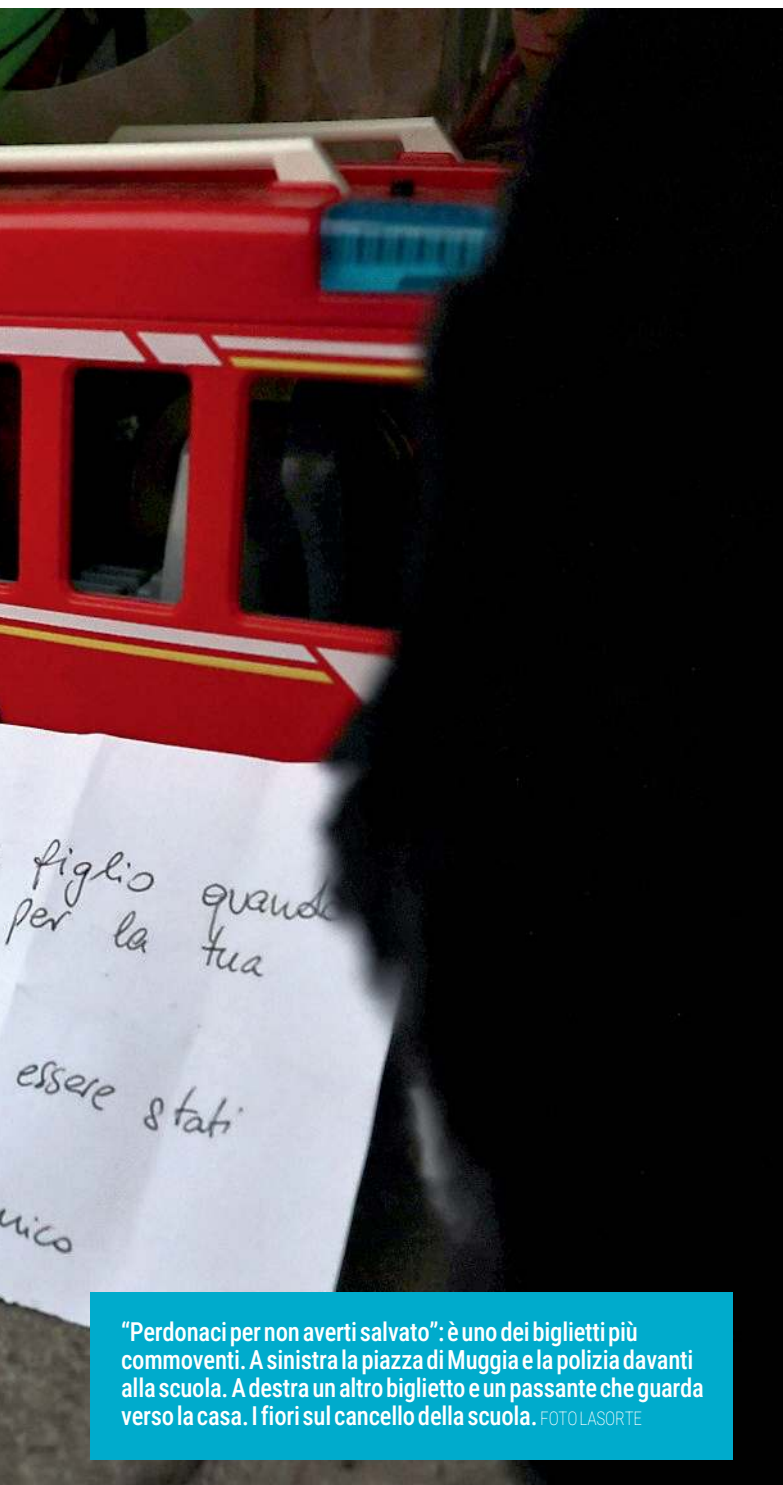
E così un altro: «Caro Giovanni, anche se non eravamo migliori amici io e la mia famiglia ti volevamo bene. Resterei sempre nei nostri cuori». E un altro ancora: «Caro Giovanni, grazie di essere stato amico di mio figlio quando più ne aveva bisogno. Ti ha ammirato per la tua bravura con lo skate. Perdonaci per non averti salvato, perdonaci di essere stati superficiali, perdonaci Giovanni».

Il bimbo era conosciuto in parrocchia, che frequentava per prepararsi alla prima comunione. Don Andrea Destradi, profondamente prova-

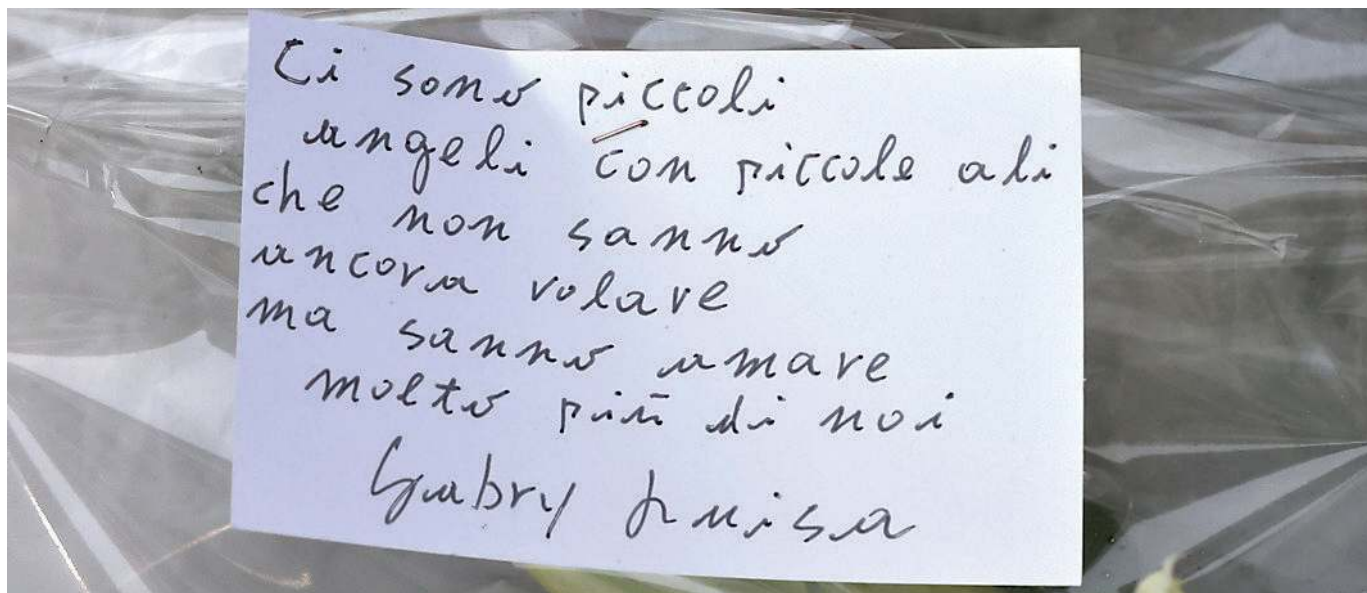
to, ha organizzato una veglia di preghiera in duomo stasera alle 20.30. «Un bambino di nove anni della mia comunità che non c'è più. Un padre distrutto, una mamma in carcere e una comunità intera sotto shock», ha scritto il sacerdote in un post. «Signore dove sei in questo dolore? È legittimo chiederselo. Sei in questo abisso profondo. Lì dove non c'è luce, ma solo tenebra. Lì dove non c'è caldo, ma solo freddo. Dove non c'è vita ma solo morte. Sei lì, Signore. Hai voluto scendere in questo abisso perché chiunque lo raggiungesse non trovasse buio freddo e morte ma trovasse Te. Sei sceso in questo abisso, salendo sulla Croce. Anche tu, Figlio ucciso, unigenito, amato da un Padre e da una Madre. In quel abisso oggi raccogli e porti sul tuo petto il piccolo Giovanni, sulle spalle il suo papà Paolo, e sì anche quella donna, quella madre, Olena. La giustizia umana farà, lentamente, forse troppo, il suo corso. Quella tua, Signore la lasciamo a te. Prendici per mano, Signore. Prendici per mano e portaci tutti fuori da questo abisso di morte verso la luce di quella vita che tu, attraverso il dono della tua vita, offri a tutti noi».

A Muggia non si parla d'altro. Tutti a chiedersi come sia stato possibile che una madre violenta e in condizioni di disagio psichico potesse vedere da sola il figlio. Che peraltro, come venuto a galla

La tragedia di Muggia



“Perdonaci per non averti salvato”: è uno dei biglietti più commoventi. A sinistra la piazza di Muggia e la polizia davanti alla scuola. A destra un altro biglietto e un passante che guarda verso la casa. I fiori sul cancello della scuola. FOTOLASORTE



nella documentazione giudiziaria, già in passato avrebbe tentato di strangolare. «Quella donna la conosco da anni, so chi è – racconta Walter Bratos, titolare del locale “Bikers Cafe” che si trova proprio sotto l’abitazione dell’assassina – è una mia cliente. Veniva due o tre volte alla settimana a bere un calice o un frizzantino. Parlava male l’italiano, ma io so un po’ di russo e quindi scambiavamo qualche parola così. Sapevo che abitava qui, ma non l’ho mai vista agitata».

Sul dramma incombono molti interrogativi su come sia stata gestita la situazione anche sul piano sanitario. Lo fa notare anche il sindacato di polizia Sap. «Ormai è quotidiana che i nostri interventi, non solo a Trieste, siano conseguenza di atti criminali commessi da persone con problemi di salute mentale», osserva il segretario regionale Lorenzo Tamaro. Non vogliamo esprimerci sulla riforma Basaglia, spesso utilizzata come contenzioso politico, ma è chiaro che il sistema così com’è oggi non è in grado di fornire quelle risposte e quel supporto necessario né per i malati né per le loro famiglie: prime vittime perché spesso lasciate sole a doversi confrontare con un problema enorme e di difficile soluzione. È necessario poi che ci sia un’obbligatorietà della terapia per coloro che non accettano la cura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo toccante di Babich, allenatore e responsabile dell’attività di base dell’Asd Muggia: «Sempre socievole e con il sorriso, eppure sapevamo della sua situazione familiare difficile»

Il mister: «Nel calcio trovava serenità. Era felice con i compagni di squadra»

LA TESTIMONIANZA

Piero Tallandini

«Sapevamo che viveva una situazione familiare complicata. Un disagio legato in particolare alla figura della madre che, peraltro, abbiamo visto pochissime volte e di cui lui, da quanto riferiva il padre, aveva paura. Eppure Giovanni non lasciava mai trasparire ansia o preoccupazione. Quando era con noi e poteva giocare a calcio si mostrava sempre sorridente». Così Alessandro Babich, allenatore e responsabile organizzativo dell’attività di base dell’Asd Muggia 1967 ricorda Giovanni e il rapporto speciale che aveva instaurato con i suoi compagni di squadra.

«Stare con loro gli piaceva molto, era un bambino socievole, felice. Non sapremo mai se dentro di lui ci fossero

in realtà turbamento e preoccupazione – riflette Babich –. Me lo sono chiesto più volte dopo aver appreso la terribile notizia che Giovanni non c’era più. Avendo vissuto, purtroppo, una situazione complicata fin da piccolissimo, forse la considerava la normalità. E probabilmente anche per questo motivo quando poteva venire qui era felice perché stava in compagnia, poteva praticare uno sport che lo divertiva e così ritrovava anche la serenità e la tranquillità. Del resto l’attività di società come la nostra spesso assume i connotati di un servizio di volontariato di tipo sociale, un supporto alle famiglie che affrontano situazioni di disagio più o meno grandi».

«L’anno scorso – racconta il dirigente della società – non aveva potuto essere con noi, anche a causa delle problematiche familiari, ma quest’anno il papà era riuscito ad accompagnarlo regolarmente e io ero molto felice che fos-

se tornato a giocare qui. Per noi sarà difficilissimo riuscire a metterci alle spalle questa tragedia. Come spiegare quello che è successo ai compagni di squadra, a dei bambini di neanche dieci anni? Come farebbero a capire e che impatto potrebbe avere su di loro? Ho già parlato con alcuni genitori dei bambini che giocavano con lui e intanto abbiamo annullato l’allenamento e le partite di questo sabato. Ci rivedremo la prossima settimana e cercheremo di andare avanti tutti insieme, lo faremo per Giovanni. E il pensiero non può che andare al suo papà che avrà bisogno del supporto, dell’affetto e degli abbracci di tutti».

Intanto ieri pomeriggio la società ha pubblicato un post sui social per sottolineare che «l’intera comunità sportiva di Muggia, della provincia e della regione è scossa da un evento che lascia attoniti e che colpisce nel modo più doloroso ciò che abbiamo di

«Come faremo a dire alla squadra che non c’è più? Ma andremo avanti per lui»

più prezioso: i nostri giovani».

L’imperativo, da giovedì mattina, è stato far sentire a tutti i giovanissimi tesserati supporto e vicinanza. L’Asd Muggia ha ricordato nel post che «fin da subito la società si è messa a disposizione della famiglia del piccolo Giovanni, di suo papà e delle persone a lui più vicine, attivandosi per offrire ogni possibile forma di sostegno umano e concreto. In queste ore di grande smarrimento, tutto il Muggia 1967 sente forte il compito di accompagnare la propria comunità sportiva e i propri tesserati, affinché nessuno si senta solo nell’affrontare un dolore così grande».

Per quanto riguarda l’attività sportiva, il Comitato re-

gionale della Lega Nazionale Dilettanti del Fvg ha disposto la regolare prosecuzione delle gare del settore giovanile nel fine settimana. «Ma la categoria Pulcini (quella in cui giocava Giovanni ndr) della società, nel massimo rispetto della memoria del giovane compagno, non scenderà invece in campo. Su tutti i campi della regione verrà osservato un minuto di silenzio, mentre le squadre delle categorie agonistiche giocheranno col lutto al braccio».

L’Asd Muggia osserverà un weekend di silenzio sui propri canali comunicativi, «come segno di rispetto e vicinanza alla famiglia colpita da questa perdita inaccettabile. Da lunedì, pur nella piena consapevolezza della difficoltà del momento, proveremo gradualmente a riprendere la quotidianità delle attività sociali e comunicative». «Crediamo che ritrovare passo dopo passo la normalità, soprattutto per i più giovani, sia parte di quel percorso di comunità che fa dello sport un ambiente educativo sano e capace di unire – ha concluso la società nel post –. Il nostro pensiero più affettuoso va al papà di Giovanni, ai suoi compagni di squadra, agli allenatori e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato. La sua memoria resterà sempre con noi. Guardaci da lassù, Giovanni. Non ti dimenticheremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Notte di terrore Kiev martellata dai missili russi Almeno 6 vittime

Colpiti edifici residenziali in città. Altri due morti a Odessa
Mosca: «Abbattuti obiettivi militari, industriali ed energetici»

Luca Mirone / ROMA

La notte di Kiev è stata squarciata da uno dei più pesanti bombardamenti russi sulla capitale ucraina dall'inizio della guerra: almeno sei morti e decine di feriti, incendi in diverse zone della città, con i residenti ammassati nelle strade disseminate di macerie fuori dai loro condomini. La paura ha investito tutto il Paese, fino a Odessa, durante i raid che avrebbero impiegato 430 droni e 18 missili, secondo le autorità locali. In questa guerra senza quartiere gli ucraini hanno risposto prendendo di mira, secondo Mosca, la centrale nucleare di Novovoronezh, in territorio russo, e uno dei più grandi terminal di esportazione petrolifera nel Mar Nero.

IL BILANCIO

A Kiev gli edifici residenziali sono stati attaccati «praticamente in ogni distretto», ha denunciato il capo dell'amministrazione militare, Tymur Tkachenko. I funzionari locali hanno affermato che la maggior parte dei droni e dei missili è stata abbattuta, ma la caduta di detriti e i roghi hanno danneggiato grattacieli, una scuola, una struttura medica ed edifici amministrativi in nove distretti.

Le sei vittime si sono contate tutte in un condominio nella parte orientale, a Lisovyi, dopo che un drone si è schiantato facendo crollare quattro piani. Almeno 34 i feriti in tutta la città, tra cui due bambini

e una donna incinta. Altri due morti sono stati registrati dopo un bombardamento su un mercato a Chornomorsk, nell'oblast di Odessa. Ancora una volta, sono state segnalate interruzioni di energia in tutto il Paese.

Mosca, come di consueto, ha parlato di «attacchi contro impianti del complesso militare-industriale ed energetico dell'Ucraina» in «risposta ai raid contro le nostre infrastrutture».

LA REAZIONE

E proprio su questo fronte si registra l'intensificazione dei raid ucraini nel profondo della Russia, con l'obiettivo di mettere fuori uso raffinerie,

Droni ucraini su un porto petrolifero nel Mar Nero e su una centrale nucleare

depositi e oleodotti e paralizzare la principale fonte di finanziamento del nemico. Stavolta sono stati registrati danni al porto di Novorossiysk, che è stato costretto a interrompere le esportazioni di greggio. Le autorità locali hanno parlato di danni anche a una nave e ad alcuni edifici residenziali e quattro feriti.

Nell'ultima ondata di attacchi oltreconfine l'Ucraina ha lanciato anche i missili da crociera a lungo raggio di produzione propria, i Long Neptune,

ha fatto sapere Volodymyr Zelensky, senza specificare gli obiettivi. Il rifornimento di armi resta la sfida principale per Kiev, che continua a lanciare appelli in questa direzione ai partner occidentali. Su questo fronte, tuttavia, non sono emerse particolari indicazioni alla riunione dei ministri della Difesa del gruppo E5 (inclusa l'Italia) che si è svolto a Berlino. L'alto rappresentante Kaja Kallas, rispondendo a una domanda di un giornalista ucraino, ha ricordato che «l'Ue non ha a disposizione mezzi di difesa antiaerea e che sono gli stati nazionali ad averli e tocca a loro decidere quale sostegno dare all'Ucraina».

Mentre il ministro tedesco Boris Pistorius non si è sbottato sull'eventuale fornitura di missili Taurus a Kiev. In linea con la decisione del governo Merz di non comunicare nulla a riguardo. Zelensky proverà a ottenere di più in occasione del suo prossimo tour diplomatico in Europa. Lunedì è atteso all'Eliseo da Emmanuel Macron, con cui visiterà lo stato maggiore della «forza multinazionale» che Francia e Germania stanno cercando di mettere in piedi in vista di un eventuale cessate il fuoco con la Russia. Secondo Parigi questa struttura, creata dalla coalizione dei volenterosi, può contare su 35 Paesi oltre a Kiev, e il suo stato maggiore è già in grado di «dispiegare una forza all'indomani di una tregua». Zelensky voterà anche ad Atene e poi a Madrid. —



LA VISITA

Mattarella a Berlino da Steinmeier Parlerà al Bundestag

BERLINO

«In politica non si trovano tanto spesso amici. Maggiore è, pertanto, la gioia che provo nell'aver trovato un amico in Sergio Mattarella», disse tempo fa Frank-Walter Steinmeier, presidente della Repubblica federale di Germania.

In effetti Sergio e Frank sono ormai veramente amici, forti di una lunga frequentazione permessa dal rispettivo rinnovo dei mandati. Tra



Mattarella e Steinmeier

loro c'è una sintonia personale e politica che va oltre le frequentazioni: una facilità di dialogo che da anni aiuta le relazioni italo-tedesche

che nel passato hanno vissuto anche anni bui. Oggi si vedranno ancora: il presidente della Repubblica sarà infatti a Berlino per una importante visita di due giorni che lo porterà al Bundestag dove terrà un discorso dinanzi ai massimi rappresentanti degli organi costituzionali della Germania. In questi mesi le relazioni bilaterali tra Roma e Berlino viaggiano sul velluto, fors'anche perché accomunate da un pesante rallentamento della crescita economica.

Difficoltà che portano spesso i due Paesi a scelte comuni in ambito europeo. I rapporti tra i due governi sono oggi particolarmente stretti ed è noto che la premier Giorgia Meloni e il cancelliere tedesco della Cdu Friedrich Merz si cerchino con costanza. —

IL COMMENTO

IL PENDOLO UE E LA SPINTA DEI POPULISTI

MARCO ZATTERIN

C'era una volta la Maggioranza Ursula, il patto a dodici stelle fra popolari, socialisti-democratici, liberali e verdi dell'Europarlamento che ha confermato la tedesca von der Leyen alla guida della Commissione Ue poco più di un anno fa. Adesso non c'è più, non come prima.

Giovedì si è svelata una nuova coalizione formata da popolari, conservatori e destra euroscettica, formazione analoga a quella composta dalle forze che sostengono il governo italiano (Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega). Maggioranza Giorgia, l'hanno ribattezzata, ed è l'Europa che cambia, che si apre al populismo e, attenta alle sirene sovraniste, accoglie anche quelli chi hanno chiesto di essere eletti per «sabararla

da dentro». Che sia meglio o peggio dipende dai punti di vista che, finché si vota, sono tutti rispettabili. Ma ciò non toglie che i padri fondatori della Comunità, da Einaudi a Schuman, si stanno probabilmente rivoltando nella tomba.

Il Parlamento europeo, unica assemblea sovranazionale basata sul suffragio universale, è da sempre governato dalle grandi famiglie politiche: popolari, socialisti e liberali, appoggiati dai verdi. L'esito della tornata 2024 ha creato dinamiche differenti. In gran parte dei Paesi europei, la destra-de-

stra vanta in media un terzo degli elettori, conquistati sfruttando le debolezze degli schieramenti tradizionali e trasformando l'Europa nel capro espiatorio di ogni male. Il Ppe, vincitore della tornata, ha cambiato strategia e introdotto un gioco di concordanze variabili a Strasburgo. Si è unito a SocDem & Co. per eleggere la «sua» Ursula, quindi ha cominciato a picconarla da dentro e a tessere intese con Conservatori e Patrioti, sino al voto dell'altro ieri sulla sostenibilità delle

imprese in cui si è imposta la «formula Giorgia».

I popolari minimizzano, dicono che non è successo nulla. Falso. Il loro capo a Strasburgo, Manfred Weber, è un cinico pokerista che balla fra europeismo e scetticismo per difendere la leadership; alla lunga, spera di assorbire i voti radicali, ma potrebbe perdere parecchi moderati. Gli accantonati socialisti sono scioccati: in ritirata, rischiano molto nel patto con i popolari e rischiano tutto se non reagiranno, consapevo-

li però che rompere con il Ppe li taglierebbe dai grandi giochi e li indebolirebbe ulteriormente.

La destra dei «patrioti» esulta, si sente al comando e vuole restarci: potrebbe ammorbidire le posizioni anti-Ue e democristianizzarsi (come FdI), o rimanere nazio-isolazionista (come la Lega) e allora togliersi la sedia da sotto, a meno che non si azzeri l'Ue e si diventi russi oppure americani. Nel frattempo, Ursula la presidente, non amata nemmeno dai suoi, è attesa da altri mesi traballanti.

Il male di questo scorcio di secolo è l'incertezza globale alimentata dalla sindrome del brevissimo termine che infetta la Politica. Al punto in cui siamo, bisognerebbe stabilire se si crede che un'Europa ben costruita sia la ricetta contro le crisi, oppure se davvero ogni Paese voglia avanzare perlopiù da solo. La risposta è nella domanda, tuttavia un terzo circa dei cittadini non la vede così. Non possono che essere gli elettori a decidere, però parlamenti e governi dovrebbero guidare, non inseguire. Cosa che, ora, non accade. Così non si cresce, e si erode il tesoro di pace e sviluppo del passato, consumato nel breve termine come se non ci si fosse l'ambiguo futuro che, auspicabilmente, non mancherà di bussare alle nostre case. —

Le crisi internazionali



I soccorritori ucraini lavorano per spegnere un incendio a Kiev

VENEZUELA

Si valutano le opzioni per l'operazione Caracas Maduro: «Viva la pace»

NEW YORK

Combattere i narcoterroristi che seminano morte in America e oltre. Ma il vero obiettivo dell'operazione "Southern Spear", annunciata dal Pentagono, non è difficile pensare che sia Caracas. Per colpire il regime di Nicolas Maduro che gli Usa considerano uno dei principali attori del traffico internazionale di droga. Schierata una flotta imponente di navi da guerra a pochi chilometri dalla costa venezuelana, l'am-



Il presidente Nicolas Maduro

ministrazione Trump sta valutando ora le prossime mosse e la possibilità di innescare un'escalation.

Al presidente sono state già

presentate tutte le opzioni a disposizione, inclusi gli attacchi a terra, ma nessuna decisione definitiva sarebbe stata ancora presa. Ma tra i potenziali target ci sarebbero porti e aeroporti controllati dall'esercito venezuelano e considerati hub per il trasporto della droga. L'aumento della tensione fra Washington e Caracas ha spinto Maduro a lanciare un appello direttamente a Donald Trump, chiedendogli di «unirsi per la pace del continente» ed esortandolo a dire «no ad altre guerre eterne e ingiuste. Basta Libia, mai più Afghanistan. Viva la pace». Se le sue parole avranno effetto resta tutto da vedere. La Casa Bianca ha fatto della lotta alla droga una delle sue priorità, e i 20 attacchi degli ultimi mesi nel Mar dei Caraibi contro presunte navi per il trasporto di stupefacenti ne sono una prova chiara. —

LA RISOLUZIONE

Mosca sfida gli Usa
Nuovo piano per Gaza

La Russia sfida gli Usa sul futuro di Gaza, presentando una propria risoluzione al Consiglio di sicurezza dell'Onu che di fatto azzoppa il piano di pace di Donald Trump. La bozza di Mosca circolata al Palazzo di Vetro mina alcuni dei punti cardine di quella che la Casa Bianca ha distribuito una decina di giorni fa, e che ha intanto limato per andare incontro alle perplessità di alcuni Paesi nella speranza di farla approvare in tempi brevi. La missione Usa all'Onu ha avvertito che «i tentativi di seminare discordia ora avranno conseguenze gravi per i palestinesi». E ha insistito, insieme a diversi Paesi arabi, per un'adozione «rapida» della risoluzione americana. Secondo fonti diplomatiche, Washington punterebbe a un voto in Consiglio di Sicurezza già lunedì, ma non è chiaro se questo sia fattibile o se comporti il rischio di un veto da parte di Russia e Cina. Mosca e Pechino hanno infatti chiesto modifiche sostanziali al testo americano.

LE CARTE

Lo scandalo Epstein
Trump al contrattacco
«Ora indagate Clinton»

Proteste a Washington per chiedere la pubblicazione dei file su Epstein

Una mail del finanziere smentisce il tycoon: «Con lui nel 2017». E Donald tira in ballo i Democratici «sull'isola di Jeffrey»

Serena Di Ronza / NEW YORK

«Il Thanksgiving? L'ho passato con Trump»: lo scrisse Jeffrey Epstein in una email del 23 novembre 2017, giorno del Ringraziamento che il tycoon trascorse a Mar-Lago, smentendo così la versione del presidente di aver interrotto i rapporti con il defunto finanziere pedofilo intorno al 2004.

ATTACCO AI DEM

Travolto sempre di più dalle nuove rivelazioni del caso Epstein, nel silenzio imbarazzato di Melania, il tycoon tenta di uscire dall'angolo e lo ribalta contro i dem, ordinando un'indagine sui rapporti del suo ex amico e sodale con l'ex

presidente Bill Clinton, altri esponenti del partito e note banche d'affari. «Ora - ha annunciato su Truth - che i Democratici stanno usando la bufala di Epstein, che coinvolge i Democratici e non i Repubblicani, per cercare di distogliere l'attenzione dal loro disastroso shutdown e da tutti gli altri loro fallimenti, chiederò alla procuratrice genera-

Al voto la prossima settimana la misura sulla pubblicazione di tutti i file

le Pam Bondi e al Dipartimento di Giustizia, insieme ai nostri grandi patrioti dell'Fbi, di indagare sul coinvolgimento e sulla relazione di Jeffrey Epstein con Bill Clinton, Larry Summers, Reid Hoffman, J.P. Morgan, Chase e molte altre persone e istituzioni, per de-

terminare cosa stava succedendo a loro e a lui». «Questa - prosegue - è un'altra "truffa Russia, Russia, Russia", con tutte le frecce che puntano verso i Dem. I documenti mostrano che questi uomini, e molti altri, hanno trascorso gran parte della loro vita con Epstein e sulla sua Isola: un riferimento alla lussuosa villa del magnate a Little Saint James dove avvenivano gli abusi sessuali del suo giro di minorenni. «Chiedete a Bill Clinton, Reid Hoffman e Larry Summers di Epstein, loro sanno tutto di lui, non perdetevi tempo con Trump. Ho un Paese da governare!», aveva postato poco prima, sostenendo che il finanziere «era un Democratico». Come Clinton (che viaggiò spesso sul jet «Lolita Express» di Epstein), il suo ex segretario al Tesoro Summers e il businessman Hoffman, co-fondatore di LinkedIn e grosso donatore del partito. Mentre le due banche citate erano quelle usate da Epstein, di cui avrebbero agevolato i traffici illeciti.

IL VOTO

Il tycoon si scaglia anche contro «alcuni Repubblicani deboli caduti nelle grinfie (dem) perché sono soft e sciocchi». È l'ennesimo pressing sul crescente numero di deputati del suo partito che appaiono intenzionati a votare la prossima settimana con i Democratici a favore della misura che chiede la pubblicazione di tutti i file del Dipartimento di Giustizia relativi ad Epstein. I contatti con questi Repubblicani si sono intensificati da quando lo speaker della Camera ha promesso il voto per evitare di farlo sotto la costrizione di una petizione bipartisan. Ma votare contro comporta il rischio di essere visti alle prossime elezioni di Midterm come protettori di pedofili. —



Salus

via Bonaparte 4-6 - Trieste
www.policlinicotriestino.it

P Policlinico Triestino S.p.A.

Vedi meglio, vivi meglio.

Alla **Salus** l'intervento di **cataratta** è disponibile anche in convenzione, con tempi di attesa ridotti e la garanzia di tecnologie avanzate e massima sicurezza.

Prenota l'intervento

valuteremo insieme il percorso più adatto a te.

040 3171344 - tutti i giorni 8.00 - 14.00 - oculistica@polifvg.it



Il dibattito politico

La maggioranza riscrive la Manovra E spunta un condono

Dei seimila emendamenti presentati, 1.600 provengono dai partiti al governo. La Lega insiste sul prelievo alle banche, Forza Italia non molla sugli affitti brevi

Chiara Scalise/ROMA

Gli emendamenti alla manovra quest'anno raggiungono quota seimila. Ma non sono solo le opposizioni a mettere nero su bianco un'idea diversa di politica economica, anche i partiti di maggioranza - con 1.600 proposte - hanno mostrato l'ambizione di voler riscrivere gran parte della legge di bilancio. E nella ridda delle richieste, è Fratelli d'Italia a tirare fuori una novità: i senatori del partito della premier chiedono di riaprire il condono edilizio del lontano 2003, quando a Palazzo Chigi c'era Silvio Berlusconi. La misura potenzialmente riguarda tutta Italia ma nei fatti è stata pensata in particolare per la Campania, che all'epoca sotto la guida di Bassolino non aderì. L'intenzione è dichiarata esplicitamente da FdI e vale però l'accusa da parte dell'opposizione di voler «comprare voti» in vista delle elezioni regionali di fine novembre. «Migliaia» di case saranno «salvate dall'abbattimento», è la promessa del senatore di FdI Antonio Iannone.

UN RIMEDIO AGLI ERRORI DEL PASSATO

Una scelta che viene vissuta come un rimedio agli errori del passato: «Ci sono state persone che hanno avuto la possibilità di accedere alla sanatoria ed altri invece che pure pagando ne sono rimasti fuori per errore della Regione Campania, allora amministrata dal centrosinistra. Chiaramente parliamo di edifici non realizzati in zone rosse». A giugno in commissione

ne Ambiente alla Camera è stato assegnato l'esame di una proposta di legge, a firma della deputata Imma Vieri, di cui l'emendamento è una fotocopia. E ampie sono le chance che la modifica finisca sul tavolo dei cosiddetti segnalati, il cui numero è di gran lunga inferiore alle proposte contenute nei faldoni depositati in commissione: la quota complessiva infatti è di circa 400 (238 di maggioranza), destinata a scendere ancora. «Meloni ritiene sia un emendamento consonano?», si chiede il capogruppo Dem a Palazzo Madama Francesco Boccia che aggiunge: «Sembra una promessa da campagna elettorale: votateci e riapriremo la sanatoria

LA PROPOSTA DI FRATELLI D'ITALIA

Come funzionerebbe la sanatoria Campania la regione più interessata

La riapertura della sanatoria edilizia del 2003 proposta da Fratelli d'Italia con un emendamento della manovra punta a regolarizzare gli immobili rimasti esclusi dal provvedimento, con l'eccezione di quelli costruiti in zone vietate, sanando quella che il partito definisce «una grave discriminazione». La norma riguarda tutta Italia, ma le esclusioni dal cosiddetto terzo condono introdotto dal governo Berlusconi II furono rilevanti so-

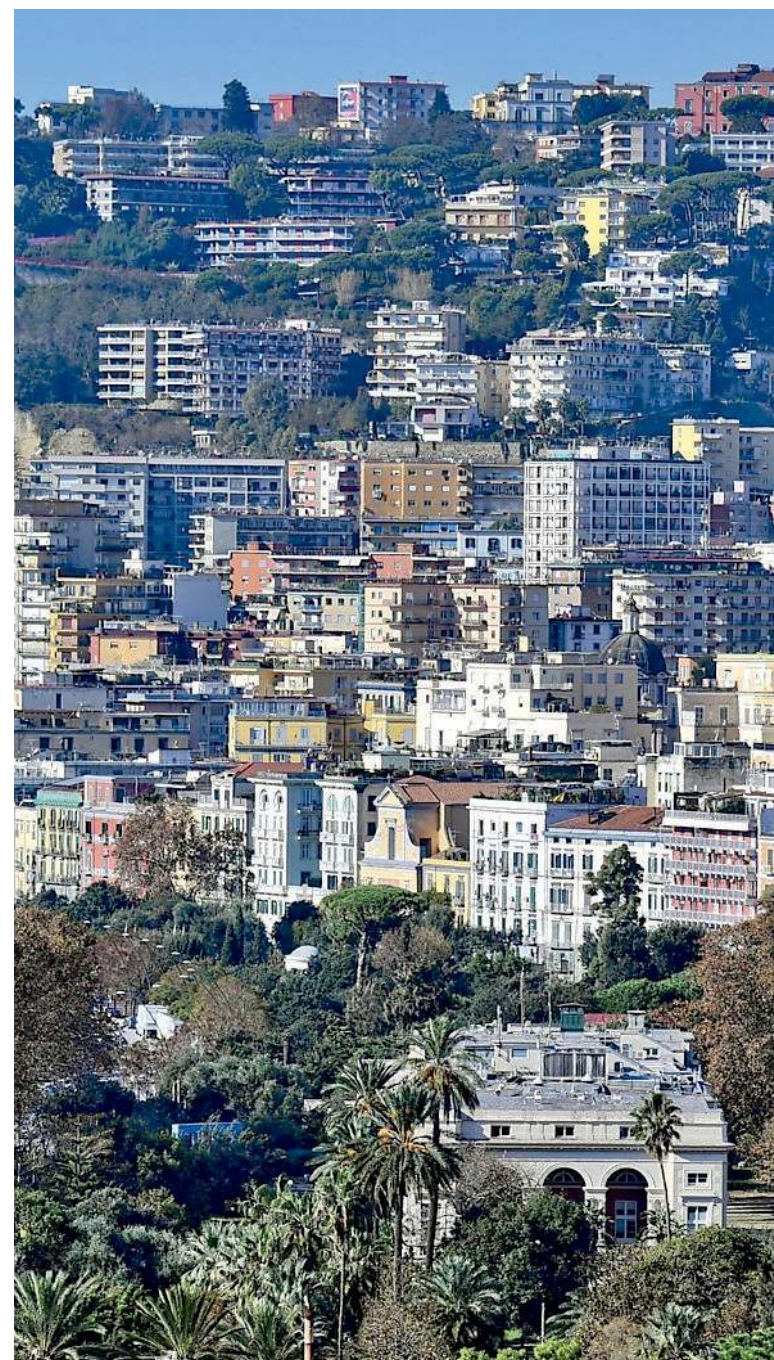
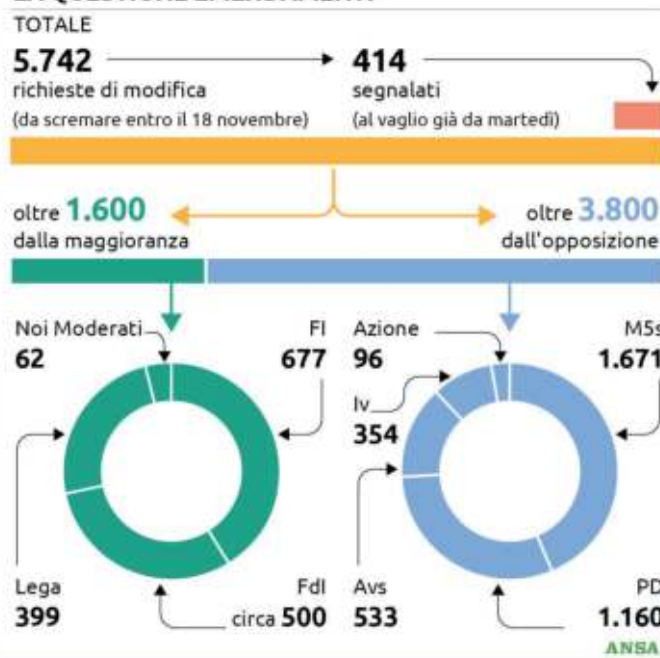
prattutto in Campania, dove migliaia di cittadini, pur avendo pagato, rimasero esclusi «per errore della Regione», spiega il senatore Antonio Iannone. Con l'emendamento alla manovra, sarebbero suscettibili di sanatoria opere realizzate «in assenza o in difformità del titolo abilitativo edilizio e non conformi alle norme urbanistiche». Tra queste opere di ristrutturazione edilizia, di restauro e risanamento conservativo.

Il timing della Manovra

L'obiettivo del governo è l'approvazione entro Natale



LA QUESTIONE EMENDAMENTI



Una veduta delle case della città di Napoli ANSA

edilizia». «Voto di scambio», accusano il capogruppo Pd in commissione Finanza alla Camera, Virginio Merola e Angelo Bonelli di Avs.

PROPOSTE DA TUTTI I PARTITI

In attesa della battaglia in commissione - non prima di dicembre - tutti i partiti affinanano le proprie proposte. La Lega conferma l'intenzione di recuperare gettito dall'aumento del prelievo su banche e assicurazioni, facendo salire di altri due punti l'Irap o chiedendo di usare il Mes per finanziare la sanità. Forza Italia non molla su affitti brevi e imprese: la richiesta è di cancellare l'incremento sulla cedolare secca o di sopprimere la norma sui dividendi.

di. Tra le coperture resiste la tassa sull'oro. FdI propone la cancellazione della proroga dell'incremento dell'imposta di soggiorno, ma anche l'attesa tassa sui pacchetti extra Ue. Noi Moderati vuole il bonus libri e agevolazioni per gli affitti lunghi.

L'opposizione ha depositato negli uffici circa 4mila emendamenti: solo 16 sono unitari, o quasi unitari. L'accordo infatti viene siglato tra Pd-M5s-Avs-Iv (e alla Camera si aggiungerà PiùEuropa) ma all'appello manca Azione. C'è il salario minimo, più fondi alla sicurezza tagliando le risorse destinate all'Intesa Italia-Albania, il ripristino di Opzione donna e i congedi paritari. —

OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA
-50%-50%-50%-50%

OTTICA

GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 Trieste

Il dibattito politico

Tutti sul palco a Napoli per sostenere Cirielli, candidato alla presidenza della Regione. Salvini: «Partita apertissima»

A Napoli il centrodestra ci crede
Meloni: «Dite basta ai commedianti»

Silvia Gasparetto / NAPOLI

File e ressa da grande evento, cori «chi non salta comunista è», saltelli e qualche accenno di tarantella sul palco. Il centrodestra crede nella «remuntada» e chiama a raccolta tutti i leader per sostenere la corsa di Edmondo Cirielli. Un uomo «onesto, orgoglioso del suo Sud, un mio amico», lo definisce senza timori Giorgia Meloni, galvanizzando la platea del PalaPartenope di Napoli e chiedendo uno sforzo fino all'ultimo voto per portare «l'alternativa ai voltagabbana e alle fritture di pesce». Ai commedianti che non rendono nemmeno onore, nella sua visione, alla commedia napoletana, «che è cosa seria». I riferimenti sono, da una parte, Roberto Fico, aspirante governatore per il centrosinistra, e dall'altra l'uscente Vincenzo De Luca: quello che l'aveva definita «stronza», come ricorda lei stessa snocciolando i numeri «veri» delle liste di attesa, ancora «lunghe in Campania. Lui pensa che siamo tutti scemi e fa il gioco delle tre carte e non ve li dice ma io sì perché si sa che sono str...» scherza la premier che cavalca i «risultati concreti», citati anche da Maurizio Lupi e Antonio De Poli, che il governo ha ottenuto in tre anni per il Sud, diventato «locomotiva d'Italia».

CITAZIONI PER SOFIA LOREN E PINO DANIELE

Terra «orgogliosa», dalla «civiltà millenaria», sottolinea Meloni scorrendo la storia partenopea, da Federico II di Svevia a Totò, Sofia Loren fino a Pino Daniele, cui ha dedicato pure il parco di Caivano. Altro simbolo che non manca di citare di un governo che «ha fatto scelte coraggiose», come quella di abbassare l'età della punibilità per «sottrarre i bambini al giogo della camorra». O come quella di riformare la giustizia. Anche qui la premier chiede un voto, da fare senza pensare al governo che «arriverà a fi-



I leader del centrodestra impegnati in un selfie sul palco dell'evento elettorale organizzato ieri a Napoli ANSA

ATTESO IL FACCIA A FACCIA IN CAMPAGNA ELETTORALE

Il ritorno in campo di Boccia
«Sangiuliano fa solo folklore»

«A me questa campagna elettorale sembra tutto folklore». Dopo aver annunciato di non voler più scendere in campo «per non vivere un nuovo calvario» dopo il secondo avviso di garanzia, Maria Rosaria Boccia incontra i giornalisti per spiegare di aver «ritirato il ritiro» della candidatura. Dunque sarà di nuovo in campo. Accanto al suo mentore e sostenitore, il sindaco di Terni Stefano Bandecchi che è candidato presidente, ha dichiarato: «Avevo deciso di ritirarmi perché mi era arrivato un secondo avviso di garanzia e non ero affatto serena sia per me che per la mia famiglia. Non volevo assolutamente intaccare la serenità della squadra e tutto il lavoro già

fatto ma il presidente molto pazientemente mi ha detto 'ritorna' però senza pressioni e senza ripetermelo tante volte». «La forza e la vicinanza delle tante persone che mi hanno mostrato affetto sincero mi hanno spinto a rimettermi in gioco: riparto per la mia terra» ha aggiunto.

E su che cosa punterà Boccia se sarà eletta? «Sanità e trasporti sono la priorità e sono le due cose che funzionano malissimo. Tutti quelli che oggi si sono candidati sono gli stessi che per trent'anni hanno portato alla sfascio questa Regione». Su Sangiuliano aggiunge: «È andato al Tg1 e ha detto tantissime bugie, facendo partire una gogna mediatica nei miei confronti».

ne legislatura», assicura. Si possono smentire «i pronostici», dice ancora la premier, spingendosi meno in là (certo anche per scaramanzia) di Antonio Tajani che si dice sicuro che Cirielli sarà il prossimo governatore della Campania, o di Matteo Salvini, che vede una partita «apertissima» e che «si può vincere».

Le battute contro Fico, per la

Il coro «C'è solo un presidente»
dedicato alla memoria di Berlusconi

barca o per il reddito di cittadinanza, bandiera dei 5 Stelle cancellata dal centrodestra, si susseguono.

C'È LANDINI NEL MIRINO

Ma nel mirino entra anche il leader della Cgil Maurizio Landini che «fa politica» invece di difendere i salari e i lavoratori, attacca Tajani (che cita Berlu-

ACCUSATA DI DIFFAMAZIONE

Processo sospeso
per Santanchè
Decide il Senato

Sospeso il processo in cui la ministra del Turismo, Daniela Santanchè, è accusata a Roma di diffamazione ai danni di Giuseppe Zeno, un azionista di minoranza della società Visibilia Editore Spa. Lo ha deciso il giudice monocratico di piazzale Clodio che ha accolto la richiesta dei legali della ministra e inviato gli atti al Senato. La Giunta per le autorizzazioni a procedere valuterà la condizione di procedibilità in relazione all'applicazione dell'art. 68 della Costituzione che prevede l'insindacabilità delle opinioni espresse in Parlamento.

sconi facendo scattare cori «c'è solo un presidente» dalla platea. È uno «scioperante di professione» va giù duro Salvini. Che snocciola i suoi temi preferiti: dal Ponte («serviva un ministro milanese per farlo, con Fico non si fa nemmeno un tombino»), alla difesa della famiglia tradizionale, perché «ognuno può baciare chi vuole ma teniamo fuori i bambini dalle scelte degli adulti».

Mentre in prima fila applaude, insieme a tutto il centrodestra locale, anche il capolista a Napoli Gennaro Sangiuliano. Anche su di lui ha scommesso Cirielli che lancia sul palco un «patto» coi campani: sanità in primo luogo, con le cure «entro 30 minuti da casa» e il dimezzamento delle liste di attesa, col tasso di occupazione da portare sopra «al 50%». E soprattutto con la promessa di «100 euro in più al mese» a chi percepisce una pensione minima. E l'impegno, altrettanto solenne, di dimettersi se «a metà mandato non avremo raggiunto il 50% degli obiettivi». —

IL MINISTRO A PORDENONE

L'appello di Nordio
«Sulla giustizia
confronto tecnico»

«Il primo organismo a trarre beneficio dalla riforma della giustizia è la magistratura che sarà indipendente dalla politica». Così il ministro della Giustizia Carlo Nordio ieri a Pordenone. «Quello sul referendum sia esclusivamente un discorso tecnico, giuridico e costituzionale – ha detto –. Non deve assolutamente essere un confronto politico né un referendum sul governo, come accadde per Renzi».

LA STOCCATA DELL'EX PREMIER

Da Prodi schiaffo a centrosinistra e Pd
«Ora di muoversi, leader siano credibili»

ROMA

Subito una stoccata per l'eccessivo entusiasmo mostrato dal centrosinistra per il neo sindaco di New York Mamdani («non è un modello, servono dei leader credibili e un riformismo concreto»). Poi una a Elly Schlein cui «ho ribadito le mie preoccupazioni» ricordando che «Meloni non realizza nulla», ma «la sua forza è la durata» perché «manca l'alternativa».

E infine un appello, da ultima chiamata, a tutto il centrosinistra: dall'opposizione arriva «una lettura non sufficiente per un'alternativa concreta di governo. Ed è già tardi - avverte - perché siamo oltre metà legislatura».

È un Romano Prodi che dimentica il ruolo da «gatto di casa» e sfodera gli artigli. Lo fa sul Corriere della Sera, e argomenta, puntualizza, manda messaggi precisi. «Alternati-

va», «credibilità» sono termini ricorrenti nell'intervista. Indicando - se proprio la sinistra si vuole far affascinare dai leader di altri Paesi - modelli migliori da seguire. E quindi, Fiorello La Guardia meglio di Mamdani; oppure le due neo-governatrici democratiche della Virginia e del New Jersey, portatrici di «un riformismo coraggioso», come quello «che serve a noi» ma che deve essere «concreto, che punti al cambiamento».

E come si può realizzare? «Con idee e leader credibili». Da Elly Schlein a Giuseppe Conte, l'opposizione ha almeno un leader credibile? «I leader possono nascere. O farsi». Risponde il Professore.

Schlein non parla ma sembra voler rispondere dall'Assemblea nazionale delle «Città democratiche e progressiste» a Bologna dove la parola d'ordine è «confrontarsi, conoscersi e fare rete». «Trovo impor-



L'ex presidente del Consiglio Romano Prodi ANSA

tanti due elementi dell'intervista: uno che il Pd ha bisogno di leader che sappiano parlare a tutto il Paese e non a una parte; e in secondo luogo che Prodi

guardi con interesse all'iniziativa di Milano», dice Marianna Madia, tra le promotrici dell'incanto dei riformisti del Pd nel capoluogo lombardo. —

IN AUTUNNO ► LA DIRIGENZA E IL CORPO DOCENTE ORGANIZZANO GIORNATE IN CUI ACCOLGONO LE FAMIGLIE PER PRESENTARE SPAZI E DIDATTICA

L'appuntamento degli open day

A gennaio 2026 la piattaforma ministeriale 'Unica' accoglierà nuovamente le iscrizioni alla classe prima, per il prossimo anno scolastico, delle scuole di ogni ordine e grado. Un appuntamento molto importante, al quale si può però arrivare preparati. Come? Partecipando agli open day che le varie istituzioni scolastiche stanno organizzando già in questo periodo.

CONFRONTO CON GLI INSEGNANTI

L'obiettivo è di offrire ai futuri alunni, studenti e ai loro genitori la possibilità di conoscere in anteprima gli spazi della scuola (aule, laboratori, mensa, giardino e biblioteca se presenti) e il corpo docente con la dirigenza scolastica. Saranno loro ad accogliere le mamme e i papà (la presenza dei figli, specie se molto piccoli, è a discrezione della scuola ospite) e a raccontare nel dettaglio l'offerta formativa e didattica del plesso. Di norma, si tratta di incontri che si svolgono al sabato mattina o in orario tardo pomeridiano, per permettere alle famiglie di conciliare la loro presenza con gli impegni lavorativi e personali. In questo contesto viene illustrata la storia della scuola (spesso presidio di quartiere) l'approccio metodologico adottato dal corpo docen-

In questo contesto è possibile visitare le aule, la mensa, la biblioteca e le aree esterne al plesso



GLI EVENTI DI APPROFONDIMENTO E CONOSCENZA SONO ORGANIZZATI NELLE SCUOLE D'INFANZIA COME ALLE SUPERIORI

te di concerto con la dirigenza, i valori che si intendono trasmettere - non va dimenticato che la scuola educa non solo dal punto di vista nozionistico, ma anche dal punto di vista umano e sociale -, come la giornata viene scandita dalle varie attività, gli strumenti a disposizione degli studenti (dalle aule immersive alla Lim), le finalità che si intendono perseguire e raggiungere attraverso questo percorso comune. Aspetti che, nel caso degli istituti comprensivi (che uniscono infanzia e in alcuni casi anche nido, primaria e secondaria di primo grado) abbracciano l'intero percorso.



► TECNOLOGIA

Pagine internet e social per essere aggiornati

Le istituzioni scolastiche sono dotate di un loro sito internet (con i relativi contatti) e, molto spesso, anche di profili e pagine social (di solito Facebook e Instagram). Su questi canali è possibile reperire maggiori informazioni su date, orari e modalità di svolgimento di questi importanti appuntamenti.

PROPOSTE

Inglese e teatro, le opportunità per crescere



Le scuole di ogni ordine e grado, dalle comunali alle private passando per le statali e le paritarie, offrono anche un ventaglio di proposte che rientrano tra le proposte didattiche e formative. Si tratta di percorsi che arricchiscono il curriculum scolastico: corsi di lingua straniera (solitamente inglese e francese con la possibilità di conseguire le relative certificazioni) e sportivi, laboratori di musica e di teatro. Le scuole organizzano queste lezioni in collaborazioni con enti culturali, sportivi e linguistici riconosciuti e accreditati. Alcune realtà inseriscono questi progetti all'interno della tradizionale didattica giornaliera, altre li propongono come attività pomeridiane al termine delle lezioni. Le modalità di partecipazione e di iscrizione, oltre ai relativi costi, variano da scuola a scuola.



LUCKYDESIGNASSOCIATES



@TRIESTE
VIA DI CONCONELLO 16

22 NOVEMBRE
13 DICEMBRE
17 GENNAIO
14.30-18.30

CIVIFORM.IT



CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

TI ASPETTIAMO!!!

In Friuli Venezia Giulia

Il Pil cresce dello 0,4% sotto la media italiana L'export è in aumento

L'aggiornamento congiunturale di Banca d'Italia segnala un rialzo contenuto. Dopo tre anni di flessione, risulta stabile il valore aggiunto della manifattura

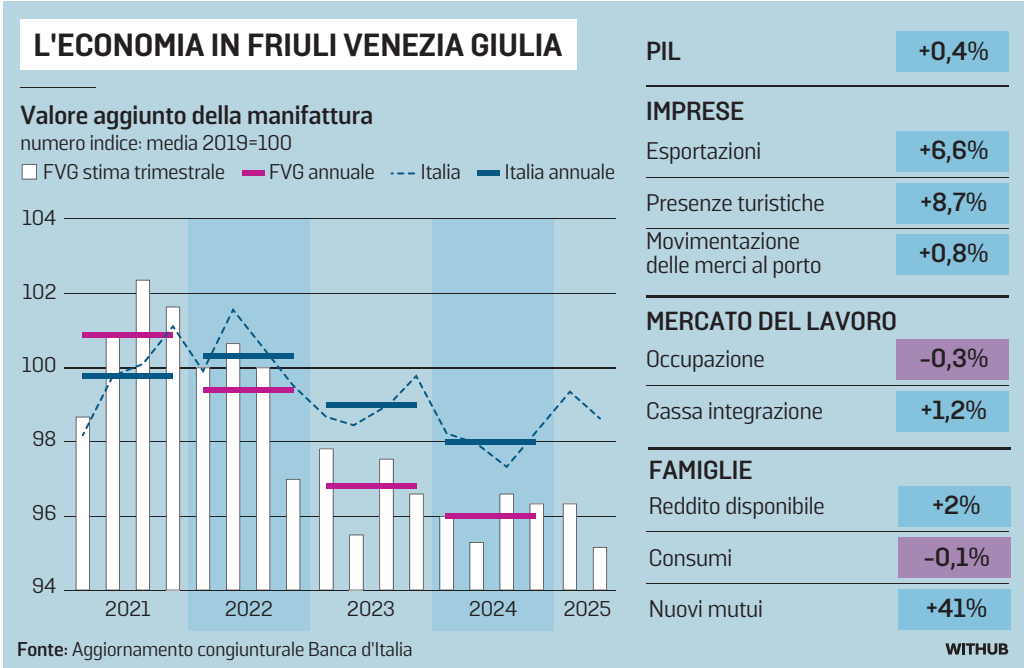
Giorgia Pacino / TRIESTE

Una crescita contenuta del Pil, ancora inferiore rispetto alla media nazionale, e una sostanziale stabilità su livelli di attività e mercato del lavoro. È la fotografia dell'economia del Friuli Venezia Giulia scattata dalla Banca d'Italia, che nei primi sei mesi del 2025 stima una crescita del prodotto interno lordo regionale dello 0,4%, a fronte del dato italiano dello 0,6%.

Prosegue, dunque, la fase di minore crescita della regione rispetto alla media nazionale, già in atto da diversi anni. Il rapporto sull'andamento congiunturale, presentato ieri dal direttore della sede di Trieste Massimo Gallo e dal capo della Ricerca economia territoriale Fvg Paolo Chiades, segnala un indebolimento dei livelli di attività nei mesi primaverili, con contributi contenuti sia sul piano della domanda interna sia sul piano della domanda estera.

MANIFATTURA ED EXPORT

Un buon segnale arriva dal valore aggiunto della manifattura: dopo tre anni di flessione, nella media del primo semestre i livelli di attività si sono stabilizzati. Meccanica, agroalimentare, apparecchi elettrici, mobile e cantieristica sono i comparti che hanno registrato le performance migliori, mentre soffrono metallurgia ed elettronica. Il clima di fiducia delle imprese è in miglioramento,



Bene meccanica, agroalimentare, mobile e cantieristica. Soffrono metallurgia ed elettronica

con aspettative positive per la fine del 2025 e i primi mesi del 2026. Si conferma tuttavia una dinamica debole sugli investimenti: nonostante gli incentivi del Piano Transizione 5.0, e il calo significativo del costo del credito pesano la forte instabilità geopolitica e le prospettive incerte negli scambi internazio-

nali. Nell'analisi della Banca d'Italia, la domanda estera rimane stagnante. Sebbene le esportazioni a prezzi correnti siano cresciute del 6,6% rispetto al primo semestre 2024, al netto della cantieristica il dato scende all'1% (+2,2% in Ue, -2,3% extra Ue), con i volumi di vendita che sono calati dello 0,3%. Si segnala il tonfo dell'elettronica, che fa registrare un meno 62%, in larga parte imputabile alle crisi aziendali della ex Flextronics e di U-blox.

SERVIZI E COSTRUZIONI

Crescita debole nei servizi. Nei primi sei mesi le presenze turi-

stiche sono aumentate dell'8,7% (+11,7% italiani, +6,7% stranieri), sebbene la progressione si sia attenuata a partire dal mese di agosto, scendendo al +5,9%. Note più negative per il porto: la movimentazione di merci tra Trieste e Monfalcone segna una crescita dello 0,8% nei primi nove mesi dell'anno, ma con andamenti fortemente differenziati per categoria (+1,9% sulle rinfuse liquide, +7,8% nei traffici ro-ro, -16,8% sui container). Quello delle costruzioni è il settore che registra le migliori performance. Anche se in rallentamento, la crescita è sostenuta

dalle opere pubbliche: nei primi nove mesi dell'anno gli investimenti sono aumentati del 29%, con oltre mezzo miliardo in arrivo da Regione e Comuni. Ancora forte il traino del Pnrr: a luglio il 92% delle gare bandite era stato aggiudicato - un dato più elevato della media nazionale, ferma all'82% - per un valore di quasi 640 milioni di euro. Sul fronte del credito, dopo un biennio di flessione, i prestiti alle imprese hanno ripreso a crescere, segnando ad agosto un più 1,4% al netto della cantieristica. Segno di una rivitalizzazione della domanda, favorita dal calo tassi di interesse: il Taeg per prestiti connessi a esigenze di investimento a giugno si attestava al 3,9%.

LAVORO E FAMIGLIE

Sul mercato del lavoro, la parola d'ordine invece è immobilismo: l'occupazione si è stabilizzata, segnando nei primi sei mesi del 2025 un -0,3% che riflette il calo degli autonomi e la crescita dei lavoratori dipendenti. Il gap tra uomini e donne continua a ridursi: in regione ha raggiunto il 12%, meglio del dato nazionale del 18%. In Friuli Venezia Giulia il ricorso alla cassa integrazione è cresciuto meno che nel resto del Paese (+1,2%) e interessa soprattutto la metallurgia.

In regione i redditi nominali a prezzi correnti sono cresciuti del 2%, ma tenendo conto dell'inflazione - segnala la Banca d'Italia - l'aumento è pari a zero, con il potere d'acquisto delle famiglie rimasto di fatto stabile. Questa stabilità, unita al basso clima di fiducia e all'elevata incertezza, contribuisce ad alimentare un atteggiamento prudente nei consumi rimasti sostanzialmente fermi (-0,1%). Nei primi due trimestri 2025 si segnala una forte crescita di nuovi mutui, pari al 41%, spinta dalla riduzione dei tassi. Prosegue, infine, la tendenza delle famiglie a orientare il risparmio su strumenti più remunerativi: i depositi in conto corrente crescono del 2,3% e aumentano titoli a custodia, titoli di Stato, fondi comuni e azioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELANGELO AGRUSTI

«Non esaltante»



Una crescita del Pil dello 0,4%, sotto la media nazionale, «certamente non è un dato esaltante» per il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. «Siamo tutti impegnati a realizzare le condizioni per un rilancio robusto del sistema manifatturiero, che è fatto soprattutto di piccole e medie imprese che crescono se i loro riferimenti italiani e internazionali a loro volta crescono e si innovano».

MASSIMO PANICCIA

«Punti di forza»



Il peggioramento del dato sul Pil regionale, che è sempre stato appena sopra la media nazionale, «deve ancor più far riflettere gli imprenditori e le istituzioni» secondo Massimo Panicia, presidente di Confapi. Che vede anche degli aspetti positivi: «La manifattura resta un punto di forza strategico per il futuro della nostra economia e il fatto che si registri almeno una stabilizzazione è un favorevole sentore».

CHIARA VALDUGA

«Investimenti»



Scarsa competitività e bassa produttività restano gli ostacoli principali alla crescita per Chiara Valduga, vicepresidente vicaria di Confindustria Udine. «Per invertire questo trend ormai radicato da lungo tempo a livello regionale, è necessario investire nelle competenze tecniche. Bisogna aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo: innovazione e tecnologia sono infatti i driver essenziali per tornare a competere».

LE REAZIONI

L'analisi delle categorie: «Dato che deve far riflettere Pesano i costi energetici»

TRIESTE

Il confronto con la media nazionale penalizza il Friuli Venezia Giulia, ma fa ben sperare la stabilizzazione del valore aggiunto della manifattura. Guardano al bicchiere mezzo pieno, senza dimenticare i fronti su cui bisogna ancora lavorare, le categorie economiche del territorio. Quello 0,4% «certamente non è un dato esaltante», ammette il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. «Siamo tutti impegnati a realizzare le con-

dizioni per un rilancio robusto del sistema manifatturiero, fatto soprattutto di piccole e medie imprese che crescono se i loro riferimenti italiani e internazionali a loro volta crescono e si innovano». Il riferimento è ai grandi campioni nazionali e internazionali, primo su tutti Fincantieri. «Si calcolano sempre i dati al netto della cantieristica, ma l'aumento del Pil dipende anche da quante navi vengono consegnate nell'anno», sottolinea Agrusti, che resta ottimista sul futuro dell'economia regionale. «C'è un cantiere

aperto per individuare nuove strade per un rilancio industriale della nostra regione», assicura.

Per la vicepresidente vicaria di Confindustria Udine, Chiara Valduga «i principali vincoli alla crescita rimangono la scarsa competitività e la bassa produttività». Valduga punta il dito contro i costi energetici che stanno penalizzando le aziende della regione rispetto ai competitor europei. «Serve un piano strategico europeo per garantire energia sostenibile a costi accessibili e un alleggerimento del



Graziano Tilatti

costo del lavoro, per recuperare competitività». Per invertire il trend occorre «investire nelle competenze tecniche e nella formazione» e «intervenire per rendere il territorio più attrattivo per i giovani».

Pur nelle difficoltà rappresentate da Banca d'Italia, il presidente di Confapi, Massimo Panicia, rileva «aspetti positivi»: «si produce, si vende e si incassa», sottolinea. «Il

Pil del Friuli Venezia Giulia è sempre stato appena sopra la media nazionale e ultimo fra le regioni dell'Italia settentrionale e il peggioramento del dato deve ancor più far riflettere gli imprenditori e le istituzioni. La manifattura - aggiunge - resta un punto di forza che è strategico per il futuro della nostra economia e il fatto che si registri almeno una stabilizzazione è un favorevole sentore».

Punta l'attenzione sull'elemento demografico, infine, il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti. «Quello che ci preoccupa di più non è lo scostamento della crescita del Pil dal dato nazionale, ma l'elemento demografico e dunque l'impossibilità di una staffetta generazionale all'interno di tante nostre aziende», fa notare Tilatti. «Abbiamo un alto indice di invecchiamento, pessimi dati sulla natalità e ciò incide sulla contrazione dei consumi». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calligaris (Lega): «Commedia svilente e meschina»

«La commedia a cui i consiglieri Bullian e Moretti hanno ridotto la discussione odierna è, francamente, svilente e meschina perché mira solo al sabotaggio del tavolo tra Fincantieri, Comune e Re-

gione», è il commento di Antonio Calligaris, capogruppo della Lega in Consiglio regionale. «Una commedia a cui, proprio da figlio e nipote di esposti amianto, non ho voluto partecipare».



Bullian (Patto) e Moretti (Pd): «Surreale bocciatura»

«Surreale che la Lega abbia bocciato il nostro progetto di legge da sottoporre al Parlamento, dopo che in Consiglio comunale a Monfalcone la maggioranza leghista e l'opposizione hanno approvato l'a-

brogazione del Fondo Amianto, posizione condivisa pubblicamente da alti esponenti nazionali anche dalla Lega», è la posizione di Enrico Bullian (Patto) e Diego Moretti, capogruppo del Pd.



Friuli Venezia Giulia

Decreto sui fondi amianto Il centrodestra vota no alla richiesta di abrogazione

Sconfessata la linea adottata all'unanimità dal Consiglio comunale di Monfalcone Focus anche sulla cannabis a uso terapeutico: in un anno trattate 670 persone

Valeria Pace

Il centrodestra in Regione prende la direzione opposta a quella scelta, all'unanimità, dal Consiglio comunale di Monfalcone. Vota no alla richiesta di abrogare il "decreto-vergo-gna", il Fondo per le vittime dell'amianto che prevede stanziamenti anche per Fincantieri. L'abrogazione era contenuta nella proposta di legge nazio-

nale a prima firma di Enrico Bullian (Patto) che è stata affossata dal no compatto del centrodestra. Il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris, è uscito dall'aula al momento del voto. Ma in Consiglio regionale ieri si è parlato anche di preparazioni farmaceutiche contenenti cannabis - nel 2023 sono state 4.200 le ricette emesse per tali preparati - ed è arrivato il via libera per la proposta di leg-

ge a prima firma di Markus Maurmair (FdI) sulle rievocazioni storiche.

AMIANTO

Calligaris ha definito la proposta di legge nazionale una «commedia» messa in scena da Bullian e Diego Moretti, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, per «sabotare» il tavolo tra Regione, Fincantieri e Comune di Monfalcone, «l'unica

occasione in vent'anni per il nostro territorio» di farsi ascoltare dal colosso della cantieristica navale, criticando non solo il merito ma soprattutto la tempestività con cui veniva chiesto il voto del provvedimento. Bullian e Moretti, di contro, hanno definito la scelta del centrodestra «surreale» e accusandolo di tradire la mozione unitaria presentata nel 2024 per «paura di offendere Folgiero».



IL NODO FINCANTIERI
UN OPERAIO AL LAVORO A PANZANO
A DESTRA I LAVORI DEL CONSIGLIO

Il sindaco della città dei cantieri Fasan minimizza: «Non c'è contraddizione»

«Un'occasione sprecata per dare giustizia e dignità ai diversi territori e alle tante famiglie che hanno sofferto il dramma dell'amianto sotto vari aspetti», hanno chiosato. Il sindaco di Monfalcone Luca Fasan, dal canto suo, si è detto perfettamente allineato a Calligaris. Francesco Russo (Pd) ha affondato il coltello nella piaga della divisione del centrodestra: «Se oggi fosse qui presen-



13 | 14 | 15 NOV 2025

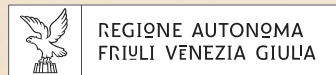
Boost your future!



**Education & Job
Orientation**
SCAN ME AND JOIN US



MAIN INSTITUTIONAL SUPPORTERS



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
contributi
concessi
L.R. 23/2012

OTHER INSTITUTIONAL SUPPORTERS



OTHER SUPPORTERS



DIRECTED BY



Giacomelli (Fdl): «Con la cancellazione soldi a rischio»

Per Claudio Giacomelli, capogruppo di Fdl, «il fondo amianto va modificato come già chiesto dal Consiglio regionale. Anche se il fatto che lo Stato, che per cinquant'anni è stato assente se non compli-

ce della vicenda, partecipasse ai risarcimenti non era sbagliato. Sarebbe invece sbagliato abrogare il fondo perché rimettere i 20 milioni l'anno nel calderone del bilancio dello Stato non dà garanzie».



Capozzi (M5s): «Sprecata una preziosa opportunità»

Secondo Rosaria Capozzi (M5s) «è stata sprecata una preziosa opportunità per ristabilire una situazione di doverosa equità, evitare inutili sprechi e garantire che i fondi pubblici tornino a servire

le persone colpite e, certamente, non le strutture responsabili. Confidavamo nella più ampia condivisione di un intervento pensato per restituire dignità e giustizia a tutte le vittime dell'amianto».



Friuli Venezia Giulia



te Anna Maria Cisint avrebbe difficoltà a sostenere le posizioni del suo amico Calligaris». Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, ha accusato di «vigliaccheria» il centrodestra, che con Carlo Bolzonello (Fp) ha difeso le proprie scelte. Per Serena Pellegrino (Avs) è stata «grave» l'assenza dell'assessore regionale competente. Claudio Giacomelli, capogruppo di Fdl, ha assicurato che «en-

tro la prossima primavera» arriveranno provvedimenti in merito dal governo.

CANNABIS

Nel 2023 sono state trattate con preparati a base di cannabis circa 670 persone, quasi tutte le prescrizioni sono state spedite attraverso le farmacie aperte al pubblico. La patologia principale per la quale questi farmaci sono stati utilizzati

è il trattamento per il dolore cronico severo che non risponde al trattamento con antinfiammatori, cortisonici o oppioidi. Nicola Conficoni, presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, «l'unica criticità evidenziata» nella relazione prodotta dalla giunta per valutare l'applicazione della legge regionale sul tema «è la scarsa disponibilità di cannabis, che ha spin-

to il ministero da autorizzare l'importazione di altri prodotti. Ancora oggi, però, vi sono dei ritardi nell'erogazione ai pazienti. A maggior ragione, è controproducente che il governo abbia ostacolato la coltivazione di canapa mettendo in crisi alcune storiche aziende anche nella nostra regione».

RIEVOCAZIONI STORICHE

Arriva il sì all'unanimità alla proposta di legge sulle rievocazioni storiche. «Un patrimonio di 19 eventi in regione che occupa 5 mila volontari e che attrae 300 mila visitatori complessivi, con un costo medio di 75 mila euro», ricorda Maurmair nella sua relazione introduttiva. La legge definisce un albo regionale di queste manifestazioni e introduce finanziamenti per il loro svolgimento. La dotazione economica della norma sarà stabilita in finanziaria. Le uniche perplessità sul tema sono state sollevate da Furio Honsell (Open), che contestava la natura bellicista di molte di queste iniziative. Soddisfatto per il risultato il vicesegretario Mario Anzil. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA DI GIUNTA

Risorse all'innovazione per Illycaffè e Leonardo

«La Regione sostiene investimenti che rafforzano la competitività del territorio e promuovono ricerca e innovazione». Il commento dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini riguarda il via libera ieri in giunta agli Accordi di sviluppo per i progetti di investimento presentati da Illycaffè e Leonardo. L'amministrazione, come si legge in delibera, cofinanzierà, insieme allo Stato, i due programmi con risorse rispettivamente di 3 milioni e di 27 mila euro.

Nel dettaglio, Illycaffè ha elaborato progetti di investimento, ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione con un quadro di spesa di 115 milioni. La proposta progettuale di Leonardo, denominata "Intelligent Se-

cure Trustable Things" (Insectt), individua invece una serie di investimenti da attuare in diverse unità produttive sul territorio nazionale, tra cui Amaro (la spesa prevista è di 900 mila euro). «L'attrattività che il Friuli Venezia Giulia continua a dimostrare nei confronti degli investimenti – osserva ancora Bini – rappresenta un indicatore concreto della competitività del nostro sistema produttivo».

Su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, la giunta ha poi approvato il nuovo Programma di interventi nei settori salute, istruzione e mobilità a favore delle aree montane della Carnia-Gemonese e del Natisone-Torre. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNATIONAL
EDUCATION
FAIR

13 NOV 2025
ONLINE

2 UNIVERSITIES AND 4 ITS -
135 STUDY PROGRAMMES

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura

ITS AltoAdriatico
ACADEMY HUMAN CAPITAL FIRST

ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO

ITS ACADEMY UDINE

LifeTech
ITS Academy

INTERNATIONAL
JOB
FAIR

14 NOV 2025
ONLINE

74 COMPANIES - 970 JOB OFFERS

auxiell
PERFORMANCE BY PROCESSES

DNV

EMPORIO ADV
brand & business builders

UMANA

ABS
ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

AcegasApsAmga

AFG
ADVANCED PROCESSING

alfasistemi

ALI
ASSOCIAZIONE LAUREATI
INGEGNERIA GESTIONALE

amazon

ARKIMEDE
CONSULTING

AstraZeneca

awin
PERFORMANCE MARKETING SOLUTIONS

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

BAT
TRIESTE

beanTech
IT moves your business

Biofarma
group
Innovation Shaping the Future

BRC
ASSOCIATI

BROVEDANI
SARACIN

egn

cigierre

CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

DAL BEN
Leading vision

DANIELI

DEAL

DEM
DEVELOPMENT

Electrotek
Professional
Group

enovis

fantoni group

FINCANTIERI

freud

FRIUL
INTAGLI

FRIULIA
FINANZIARIA FVG

GENERALI

GREEN TEAM
INTERNATIONAL

HITACHI

idealservice
personale. ambasciatore. futuro.

ILCAM GROUP
REAL PARTNER. ALL PROFILES

illiria

interna

intertek
Total Quality. Assured.

LIDL

MN
WE SUPPORT YOUR NEEDS

METINVEST

MIDOLINI
GROUP

MODINE

mondi

MOVIN
MOVING WITH YOU

Nestlé

Nidec
ACMI
Nidec ASI S.p.A.

oerlikon
hrsflow

TBM
PIETRO ROSA
www.pietrorosa.com

PITTINI

PMP
THE APPLICATION SPECIALIST

PSE
Engineering Company

QUIN
START THE VALUE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REPLY
ADEPTIC

RHOSS

PIZZA
RONCADIN
dal 1968

SAVIO

SCHMUCKER
MARCHESENI GROUP

simeon

SMC
A DGS COMPANY

SMS group

STROILI

Taghleef
Industries

TOSTER
NUOVE

TECNEST
Supply Chain: Cultura e Soluzioni

TENNANT
COMPANY

ThermoKey
Heat Exchange Solutions

UniCredit

VEGA

La minoranza in Slovenia e Croazia

Stretta sulla cittadinanza Appello dell'Unione italiana

Missione romana del presidente Tremul. Chiesta la modifica della nuova legge
La norma preclude oggi la trasmissione dello status ai propri discendenti

Andrea Marsanich / ROMA

Tappa romana per il presidente dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, che nella capitale italiana ha avuto una serie di incontri con alti esponenti politici, discorsi incentrati su vari temi, il cui principale ha riguardato la nuova legge sulla cittadinanza. Il provvedimento è stato promulgato lo scorso maggio dal Parlamento italiano e purtroppo presenta profonde criticità per i connazionali che vivono in Slovenia e Croazia.

In base alla nuova legge, agli italiani rimasti viene preclusa la trasmissione della cittadinanza italiana ai propri discendenti. Di questo problema si è parlato nell'incontro a Roma fra Tremul e l'onorevole Paolo Formentini, responsabile degli esteri per la Lega. «Ho chiesto al mio interlocutore – ha detto Tremul – che si ponga ri-



A sinistra Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana, qui con il deputato della Lega Simone Billi

medio a questo vulnus e che la legge venga modificata, nel 2026, in quel segmento riferito agli italiani di Croazia e Slovenia. Un tanto sarebbe sulla falsariga di quanto verificatosi nel 2006 quando vennero inserite le disposizioni di lex specialis per i nostri connazionali.

Insomma, chiediamo che le nuove modifiche del 2025 non si applichino per gli appartenenti alla Comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia».

Tremul si è detto conscio che le modifiche sono mirate a risolvere le problematiche legate ai cittadini italiani emi-

grati nel mondo, aggiungendo che i connazionali di Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia non sono mai emigrati dal territorio d'insediamento storico, perduto dall'Italia per le tragiche vicende della seconda guerra mondiale.

«Reputo che la specificità

dell'unica minoranza italiana autoctona al di fuori dei confini nazionali, che continua a mantenere e coltivare la lingua, la cultura e l'identità nazionale, meriti la dovuta considerazione. La possibilità di mantenere e trasmettere alle nostre figlie e ai nostri figli la cittadinanza italiana anche in futuro, accanto a quella slovena o croata, è un indubbio rafforzamento minoritario per i nostri connazionali». Con Formentini si è parlato pure dei sempre più intensi rapporti di collaborazione tra la Comunità nazionale italiana e gli esuli.

Nel corso della permanenza romana, Tremul ha incontrato pure quello che viene definito l'amico dei connazionali rimasti, l'onorevole Simone Billi, e quindi Nicola Verola, direttore generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale al Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale. Si è discusso di politica italiana, slovena e croata, con particolare attenzione ai temi della Cni e del sostegno della Nazione madre. Tremul ha espresso gratitudine per il rifinanziamento triennale alla Cni di Croazia e Slovenia, auspicando che dal 2027 i finanziamenti possano aumentare del 20%, essendo fermi da anni agli attuali 5 milioni di euro. Gli interlocutori sono stati invitati a visitare la Cni in Istria e a Fiume.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 45ENNE HASAN BAHAR

Ecco chi era il pilota d'aereo morto a Segna

FIUME

Era considerato un eroe in Turchia nella lotta contro gli incendi boschivi, un pilota esperto, bravo e coraggioso. Hasan Bahar, 45 anni, ha perso la vita nel tardo pomeriggio di giovedì, con il suo aereo, un Air Tractor, andato a schiantarsi nelle vicinanze di Krivi put, alle spalle di Segna, un'ottantina di chilometri a sud est di Fiume. Le cause del sinistro sono ancora al vaglio degli inquirenti croati, ma tutto lascia intendere che l'incidente sia stato provocato dalla fitta nebbia di questi giorni nella regione della Lika e di Segna. I soccorritori hanno raggiunto subito l'area della tragedia, spegnendo le fiamme che avevano avvolto l'aereo. A bordo è stato rinvenuto il corpo carbonizzato del pilota. Circa due mesi e mezzo fa, il velivolo di Bahar era precipitato durante un'operazione antincendio in Turchia: il 45enne era rimasto ferito, riprendendosi dopo un paio di settimane.—

A.M.

INCANTALIA
la boutique alimentare



ACQUERELLO



agrimontana



DAMMANN



MASTRO JANNI



L'indiscrezione

Mega-miniera di litio in Serbia Rio Tinto congela il progetto

La riorganizzazione del gigante anglo-australiano, che comunque «resta nel Paese». I contras esultano

Stefano Giantin / BELGRADO

Non è una ritirata a tutti gli effetti, ma sicuramente un “congelamento”. Che fa gioire i tantissimi oppositori del progetto, anche se alcuni avvisano che potrebbe trattarsi solo di una mossa in chiave elettorale. Di certo, è uno stop a sorpresa. Che farà discutere. Stop temporaneo che riguarda il cosiddetto “Progetto Jadar”, la mega-miniera di litio e boro che dovrebbe essere aperta nella Serbia occidentale, progetto da quasi tre miliardi del colosso minerario anglo-australiano Rio Tinto.

L’iniziativa, ricordiamo, ha provocato massicce proteste di piazza nel Paese, negli ultimi anni. A che punto è la notte, nello Jadar? Pare profonda. È quanto ha svelato l’agenzia Bloomberg che, citando un memo interno del braccio serbo di Rio Tinto, ha affermato che il progetto Jadar sarebbe stato messo in stato di «ca-

re and maintenance» (cura e manutenzione, *nda*), nell’ambito di una più ampia riorganizzazione del gigante minerario, che dovrebbe ora focalizzarsi e dare priorità a «opportunità a breve termine». La giustificazione della decisione andrebbe ricercata nel fatto che sarebbe mancata la giusta velocità «nel processo relativo alla concessione dei permessi» e dunque Rio Tinto non sarebbe più «nella posizione di mantenere lo stesso livello di costi e allocazione di risorse» attuali per lo Jadar. Bomba, quella lanciata da Bloomberg, che ha deflagrato con gran rumore in Serbia, Paese dove le autorità al potere, sostenute dalla Ue “affamata di litio”, hanno definito più volte strategica la futura miniera, definizione in linea con la posizione di Bruxelles.

Rio Tinto è dunque stata costretta a precisare che non si tratta di una fuga e che il colosso, odiatissimo dalla piazza,



Un render del progetto di Rio Tinto per la mega-miniera di litio in Serbia

All’interno del fronte del no c’è anche chi è scettico: «Mossa in chiave elettorale»

«rimane in Serbia e continua a ritenere che lo Jadar sia un deposito di eccezionale qualità, con il potenziale per uno sfruttamento a lungo termine» e le caratteristiche per giocare un ruolo-chiave «nella transizione energetica della

Serbia e dell’Europa». Ma se di ritiro non si può parlare, di congelamento sì. «La priorità dell’azienda è ora quella di mantenere i diritti legali sul progetto» e nel prossimo periodo Rio Tinto si concentrerà «nel sostenere i nostri dipen-

denti nel processo di transizione», ha precisato l’impresa.

Di certo, ci sarebbero ragioni di festeggiare, almeno sull’ampio fronte degli oppositori del progetto Jadar, scesi in strada nel 2021 con blocchi autostradali e massicce manifestazioni, che hanno prodotto un primo congelamento dello Jadar, poi “resuscitato” da Belgrado nel 2024. L’ultima mossa di Rio Tinto è «un altro passo verso la vittoria», ha così esultato il movimento Kreni Promeni, da sempre anima delle proteste contro lo Jadar, una lettura condivisa da molti, sui social in Serbia. Rio Tinto, ha confermato Kreni Promeni, di certo non se va dalla Serbia, ma «hanno congelato il progetto. «Una battaglia è stata vinta, ma la guerra continua», la promessa degli attivisti. Circolano però anche versioni discordanti, nel fronte del no. «Si cerca di dare l’impressione che il progetto sia stato bloccato e così sarà raccontato sui media di regime, ma questo per me è il segnale che le elezioni» anticipate «sono vicine», la lettura di Nebojša Petković, dell’organizzazione “Ne Damo Jadar”. Sulla stessa linea anche Aleksandar Jovanović Čuta, leader di “Ekološki Ustanak”, che ha detto di «non credere che nessuno rinuncerà al litio serbo», oro bianco che fa gola a mezzo mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





INCANTALIA

la boutique alimentare



IL FEMMINICIDIO DI GIULIA CECCHETTIN

Udienza lampo per Turetta «L'ergastolo pena giusta»

Ieri la conferma definitiva da parte della Corte, dopo la doppia rinuncia all'appello. L'avvocato del padre della vittima: «Per Gino è il momento della fase due»

Roberta De Rossi

Tra le 9.30 e le 10.36 di ieri, nell'aula bunker di Mestre trasformata in Corte d'Assise d'Appello, si è tenuto il "non processo" che ha reso definitiva la condanna all'ergastolo di Filippo Turetta, per il femminicidio premeditato di Giulia Cecchettin, la giovane donna di 22 anni prossima alla laurea in Ingegneria, uccisa con 75 coltellate dall'ex compagno di un amore giovanile finito nel sangue. Un "non processo" perché il presidente della Corte, Michele Medici, si è trovato davanti alla rinuncia all'appello prima da parte dello stesso Filippo Turetta, che non ha impugnato le aggravanti di crudeltà e stalking che la Corte d'Assise di primo grado non aveva riconosciuto, riportando l'agonia inferta alla giovane all'«inesperienza» di Turetta ad uccidere.



Filippo Turetta durante una udienza, scortato dagli agenti

«Una situazione singolare senza precedenti», ha detto il presidente Medici davanti al doppio ritiro degli appelli, prima di una breve camera di Consiglio al termine della quale ha dichiarato «inammissibili» i ricorsi delle parti e definitiva la condanna all'ergastolo, che

il 23enne omicida sta scontando nel carcere di Verona. In aula, per la prima volta, non c'era papà Gino Cecchettin.

Per lui parla l'avvocato Stefano Tigani: «Questa storia doveva avere una svolta. Dal punto di vista di Gino Cecchettin è il momento

di cambiare lido, lui è nella fase due. Con quest'udienza si è concluso il viaggio giudiziario in questa vicenda straordinariamente orribile, con la pena giusta: l'ergastolo. Il resto dipenderà da Turetta, noi adesso a questa cosa non pensiamo più. Credo che dal punto di vista anche umano non ci fosse nemmeno bisogno di avere una pronuncia tecnica sugli atti persecutori e sulla crudeltà. Credo che tutti noi abbiamo potuto capire che questo delitto è stato molto crudele e comunque connotato da atti persecutori che cambiano veramente poco l'oggetto del fatto».

«Ritengo che la Corte di fatto abbia riconosciuto il cosiddetto movente di genere: questi uomini spesso uccidono perché vogliono punire "l'insubordinazione" della donna che non risponde più alle loro aspettative», commenta l'avvocato

Nicodemo Gentile, legale di Elena Cecchettin, «io mi auguro che da questo momento in poi l'aggravante dei motivi abietti e futili - la Corte parla di motivi spregevoli - possa essere riconosciuta in queste vicende di femminicidio, generate dall'analfabetismo emotivo di questi uomini. Giulia si ricorderà fuori dalle aule, così come sta facendo il papà Gino e tutta la famiglia. Avete visto in questi giorni anche la grande battaglia sulla educazione affettiva e sessuale nelle ore di scuola: la memoria di Giulia viene così onorata con un impegno diverso».

Cala così il sipario giudiziario sulla morte di Giulia Cecchettin, uccisa da Filippo Turetta esattamente due anni fa, nella notte dell'11 novembre 2023, tra il parcheggio di Vigonovo a pochi passi da casa della giovane e le strade industriali di Fossò. Il suo corpo nascosto in una scarpata desolata attorno al lago di Barcis. La fuga di Turetta.

Il 18 novembre il corpo della giovane venne ritrovato e, dopo poche ore, lui arrestato. Nei giorni scorsi, Turetta ha rinunciato all'appello: «Sento il bisogno, spinto dai forti sensi di colpa, di assumermi la piena responsabilità per quello che ho fatto, di cui mi pento ogni giorno(...) Ho preso la scelta di accettare la pena che ho ricevuto in primo grado». E così sarà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHOC A STOCCOLMA

Bus si schianta alla fermata: tre morti e diversi feriti

Grande paura a Stoccolma, dove un autobus di linea a due piani si è schiantato ieri contro una pensilina nel centro, uccidendo tre persone e ferendone diverse altre, almeno due in modo grave. Il conducente del mezzo è stato fermato, ma la polizia ritiene si sia trattato di un incidente, con qualcuno che ipotizza la possibilità di un malore di chi era al guida del bus, in quel momento senza passeggeri.

Ma lo choc ha sconvolto una città che più di 8 anni fa era stata teatro di un attacco micidiale quando, nell'aprile del 2017, un camion, guidato da un richiedente asilo uzbeko a cui era stata rifiutata la domanda, travolse la folla in una delle vie dello shopping del centro, lasciando a terra 5 corpi senza vita. L'uomo confessò di avere agito per vendicare i bombardamenti sull'Isis e raccontò di aver pianificato l'attacco, eseguendo anche una ricognizione della strada pedonale scelta per la strage ed evocando ordini diretti ricevuti da membri del gruppo jihadista in Siria. —

HOWTANRE

18.11.2025_25.01.2026

PALAZZO DE NORDIS_GALLERIA DE MARTIIS
CIVIDALE DEL FRIULI

HOLYPOP

info e biglietti:
www.palazzodenordis.it

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ER PAC
FVG Ente Regionale
Patrimonio Culturale
Friuli Venezia Giulia

Città di
Civildale del Friuli

Palazzo
de Nordis

ECONOMIA

Siglata l'intesa tra Federalberghi Fvg e Veneto, Fidimpresa Friulveneto e UniCredit. Le imprese potranno accedere a finanziamenti a breve e medio termine per investimenti

Un plafond da 100 milioni per ammodernare gli hotel

L'ACCORDO

Maurizio Cescon

Alberghi considerati vetusti, non all'altezza di un turismo di massa ma di qualità, sempre più esigente. La situazione riguarda in particolare il Friuli Venezia Giulia, dove in alcune aree le strutture ricettive sono sottodimensionate rispetto alle capacità potenziali di accoglienza. Per provare a invertire la rotta, a rendere cioè gli hotel al passo con i tempi, c'è un plafond da 100 milioni di euro a disposizione delle imprese alberghiere del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. A Mestre, grazie all'unione di intenti tra le associazioni albergatori delle due regioni e con l'intervento come garante a sostegno degli affidamenti di Fidimpresa Friulveneto, si è chiuso un accordo di grande valore per un comparto strategico dell'economia nordestina. Alla firma erano presenti per Federalberghi Veneto il presidente Massimiliano Schiavon, per Federalberghi Friuli Venezia Giulia il presidente Enrico Guerin, per Fidimpresa Friulveneto il presidente Massimo Zanon e il vicepresidente Cristian Vida, per UniCredit il Regional manager Nord Est Francesco Iannella.

L'OBIETTIVO DELL'ACCORDO

L'intesa, effetto diretto del protocollo quadro nazionale tra UniCredit e Federalberghi, punta a favorire l'accesso al credito delle imprese del comparto turistico, mettendo in campo strumenti finanziari dedicati e condizio-



La firma dell'accordo: da sinistra, Guerin, Schiavon, Zanon e Vida

ni favorevoli grazie alla garanzia consortile di Fidimpresa Friulveneto e alla controgaranzia di Mediocredito Centrale.

I FINANZIAMENTI

Concretamente, si prevede la possibilità per le imprese associate a Federalberghi Veneto e Friuli Venezia Giulia di accedere a finanziamenti a breve e medio termine per far fronte ai fabbisogni sta-

Per la prima volta un accordo interregionale di tale portata e dimensione

gionali o per sostenere investimenti in strutture, impianti e attrezzature. Le linee di credito possono andare da 12 mesi, per coprire esigenze di liquidità legate alla stagionalità, fino a 36 mesi, per interventi di ristrutturazione, ampliamento o acquisto di beni strumentali, con condizioni economiche agevolate e garanzia fino all'80% da parte di Fidimpresa Friulve-

neto.

EFFETTO FUSIONE

«È la prima volta che viene siglato un accordo interregionale di tale portata a sostegno del settore alberghiero – dichiarano il presidente di Fidimpresa Friulveneto Zanon e il vice Vida –. Un risultato che è stato possibile grazie alla nascita di Fidimpresa Friulveneto, frutto della fusione tra Fidi Impresa & Turismo Veneto e Confidi Friuli avvenuta a inizio 2025, che ha dato vita al settimo Confidi italiano per dimensioni. La nostra missione è rafforzare le imprese, unendo le forze di due regioni che condividono una vocazione turistica e imprenditoriale di primissimo livello».

LA COLLABORAZIONE E I COMMENTI

«Questo accordo rappresenta un segnale di fiducia verso le nostre imprese, che ogni giorno investono in qualità, accoglienza e sostenibilità – affermano il presidente di Federalberghi Veneto Schiavon e il collega Guerin –. La stretta di mano tra le nostre associazioni territoriali,

Fidimpresa Friulveneto e UniCredit dimostra che la collaborazione tra rappresentanza d'impresa, sistema dei Confidi e mondo bancario può generare soluzioni efficaci, capaci di accompagnare il turismo verso nuove opportunità di sviluppo». «Siamo orgogliosi di estendere il nostro supporto alla rete Federalberghi di Veneto e Friuli Venezia Giulia – dichiara Francesco Iannella,

Le linee di credito anche per coprire esigenze di liquidità legate alla stagione

Regional manager Nord Est di UniCredit –, sulla scia della convenzione nazionale "UniCredit per il turismo" siglata lo scorso marzo. Il settore gioca un ruolo centrale nell'economia nordestina e, grazie a questa convenzione, siamo in grado di fornire soluzioni personalizzate alle esigenze dei suoi operatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese nei loro progetti di sviluppo sostenibile.



DATI EXCELSIOR UNIONCAMERE

Assunzioni in regione: il trend resta positivo nei servizi e nel turismo

UDINE

Le imprese del Friuli Venezia Giulia prevedono 9.530 contratti di assunzione nel mese di novembre e 26.950 nel trimestre novembre 2025 – gennaio 2026, registrando una crescita di 110 unità rispetto a novembre 2024 e di 550 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il dato nazionale è invece in calo: -2,6% assunzioni previste rispetto a novembre 2024 e -1,8% sul trimestre. «Confermiamo, in questo momento complesso, la resilienza del sistema economico regionale – commenta il presidente dell'ente camerale friulano Giovanni Da Pozzo –, la capacità di competere e stringere i denti anche in un periodo carico di incognite pesanti a livello globale. Il fatto che le imprese prevedano di aumentare le assunzioni resta un segnale di fiducia che rileviamo con positività e speriamo sia confermato anche nei prossimi mesi».

Il report Excelsior Unioncamere di novembre, elaborato dal Centro Studi della Camera di Commercio Pn-Ud, approfondisce anche la situazione per settori economici. Le imprese del primario prevedono 1.210 entrate in Fvg nel mese (in calo di 140 unità su novembre 2024), l'industria è invece stabile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente con 2.670 assunzioni totali (di cui 1.970 nella manifattura e 700 nelle costruzioni). Nel terziario le imprese programmano 5.640 contratti totali nel mese (+220 rispetto a novembre 2024) e circa 16.500 tra novembre e gennaio. A guidare la domanda di lavoro sono come sempre i servizi alle imprese (1.820 ingressi previsti nel mese) e



Giovanni Da Pozzo

il turismo, alloggio e ristorazione con 1.580.

Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro coinvolge circa 5.400 profili sui 9.530 ricercati a novembre, pari al 56,4% del totale (una percentuale di oltre 10 punti superiore alla media nazionale). La difficoltà di reperimento è dovuta principalmente alla mancanza di candidati e, in misura minore, a una preparazione inadeguata. Tra le professioni a elevata specializzazione le maggiori criticità si riscontrano per i tecnici in campo ingegneristico, dove il 78,7% dei profili risulta difficile da trovare, così come per i professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali (81% di difficoltà). Tra gli operai specializzati si faticano a trovare conduttori di macchine agricole (92,4%) seguiti dagli operai di macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche (90,7%). Sempre molto difficili da reperire infine figure come i fonditori, saldatori, lattonieri (80,4%) e gli operai addetti alle costruzioni e al mantenimento delle strutture edili (80,1%). Quasi un'assunzione su tre interesserà giovani con meno di 30 anni e la quota di entrate che le imprese prevedono di ricoprire ricorrendo a immigrati si attesta al 32%. —

ASSICURAZIONI

Allianz, risultati solidi nei primi nove mesi Crescono Danni e Vita

MILANO

Ricavi in crescita per Allianz Italia. Nei primi nove mesi del 2025 la società ha portato a casa risultati definiti «solidi», con utile operativo in crescita sia nel comparto Vita e Wealth management che in quello Danni, supportato da una migliore redditività tecnica.

Nel dettaglio, nel compar-

to Danni la raccolta premi raggiunge i 3,9 miliardi di euro, in aumento di 0,1 miliardi (+3,2%) rispetto allo stesso periodo del 2024. Il Net Combined Ratio si attesta a 90,9%. Il risultato operativo Danni sale a 0,5 miliardi, in crescita rispetto al periodo precedente, con una migliore redditività tecnica, supportata anche da un andamento favorevole dei sinistri

Nat-Cat. Nel segmento Vita il valore attuale dei premi di nuova produzione cresce nei primi nove mesi dell'anno, attestandosi a 11,1 miliardi di euro. Positiva anche l'evoluzione del valore attuale dei premi futuri che, nel terzo trimestre, migliora del 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, normalizzando l'effetto della vendita della partecipazione nella joint venture con UniCredit. Nel comparto Vita l'utile operativo si è attestato a 0,4 miliardi di euro.

A livello di compagnia, includendo anche il contributo di UniCredit Allianz Vita nei primi sei mesi dell'anno, Allianz Bank Financial Advisors e Investitori Sgr, l'utile operativo raggiunge a set-

tembre la quota di 1,03 miliardi di euro.

«I risultati dei primi nove mesi confermano la solidità del nostro modello industriale e la qualità del mix di business», ha sottolineato l'ad Giovanni Campora. «Nel Danni continuiamo a crescere migliorando la redditività tecnica, nel Vita e Wealth management confermiamo una forte capacità di raccolta e proseguiamo nella crescita dell'utile operativo, con un approccio sempre orientato al valore e alla sostenibilità nel lungo periodo. Queste performance – ha aggiunto – riflettono la forza delle nostre reti, l'efficienza operativa e la fiducia dei clienti nel marchio Allianz». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

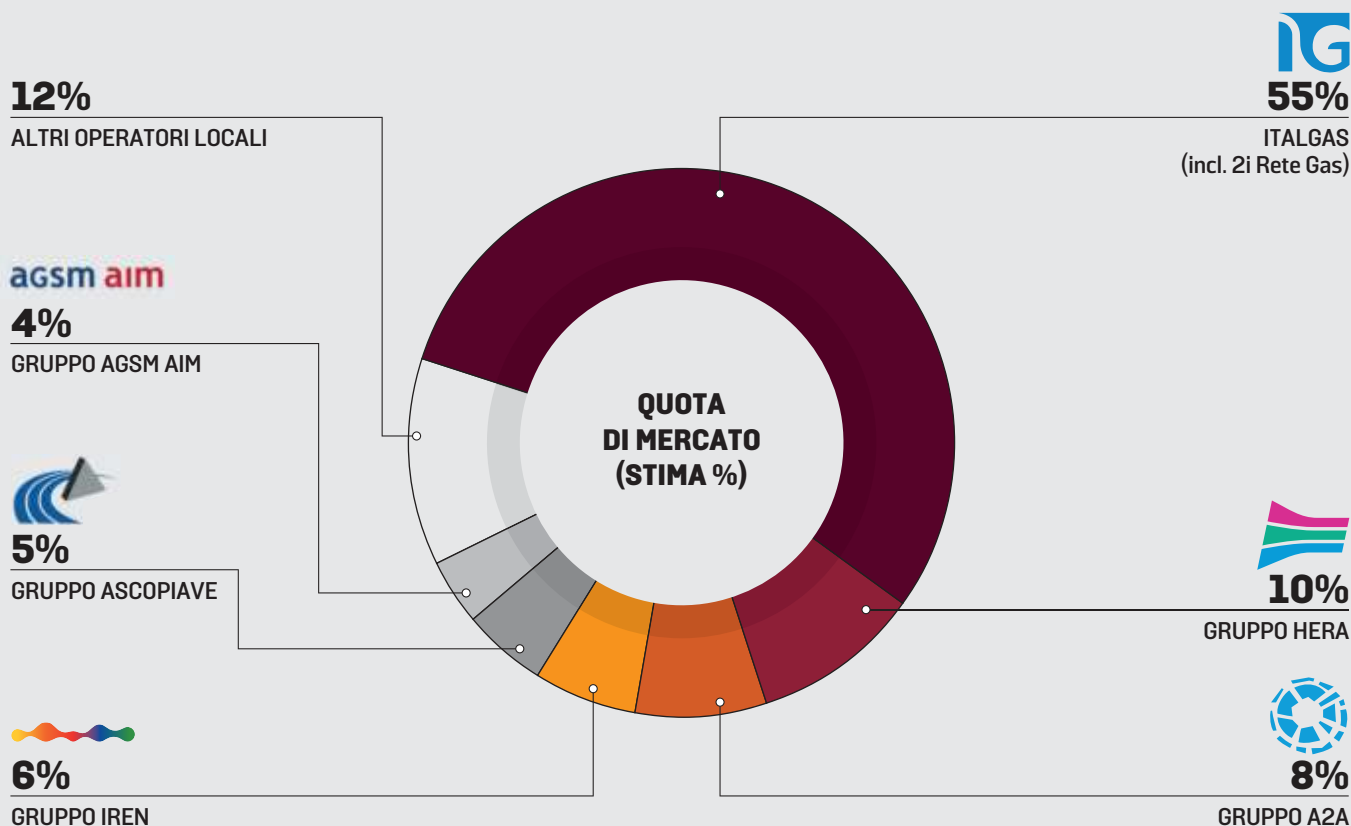
Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Infrastrutture

QUOTE DI MERCATO NELLA DISTRIBUZIONE DEL GAS IN ITALIA (2025)



Le quote sono stimate sui volumi distribuiti in metri cubi e rappresentano una fotografia indicativa del mercato dopo la fusione Italgas-2i Rete Gas

Fonte: elaborazione su dati ARERA 2025 (Servizio di distribuzione del gas naturale - Distributori soggetti all'obbligo di trasmissione dati e bilanci consolidati 2024-2025 dei principali gruppi multi-utility italiani)

WITHUB



Una foto simbolo di un impianto di distribuzione del gas. Con la riforma allo studio rischio concentrazione per il settore

Il monopolio del gas che fa arrabbiare i Comuni

Il ministro Pichetto Fratin prepara una riforma che rischia di favorire Italgas

GIORGIO BARBIERI

La riforma della distribuzione del gas naturale è tornata con forza al centro dell'agenda politica. A muovere il governo è l'esigenza di superare un'impasse che dura ormai da oltre dieci anni, nella quale le gare per l'assegnazione delle concessioni non sono mai partite o non si sono concluse, lasciando il settore in una condizione di sospensione permanente. L'obiettivo dichiarato è quindi quello di accelerare, semplificare, rivedere criteri e processi. La domanda è: come? E la risposta tira in ballo il rapporto tra Roma e i territori, in particolare quelli del Nord Est dove la presenza di utility miste pubblico-private è storicamente radicata. Quindi, mentre l'intenzione appare chiara, cresce un timore altrettanto concreto: che il riassetto del sistema possa tradursi in una progressiva centralizzazione delle decisioni e in una riduzione del ruolo dei Comuni, che sono e restano i titolari del

servizio e i soggetti più vicini alle esigenze delle comunità.

LE REGOLE

Per capire il nodo attuale è necessario ricordare la struttura che regola il settore. La distribuzione del gas è un servizio pubblico affidato dai Comuni a concessionari. La svolta risale al decreto Letta del 2000, che ha introdotto l'obbligo di assegnare il servizio tramite gara pubblica. Con il decreto ministeriale del 2011, il territorio è stato suddiviso in "Ambiti territoriali minimi", definiti Atem, inizialmente 177 poi ridotti a 172 (15 in Veneto e 6 in Friuli Venezia Giulia), all'interno dei quali si sarebbe dovuta svolgere la gara per l'assegnazione della concessione. Le gare sarebbero dovute partire nel 2012 e concludersi in tre anni e mezzo. La realtà è stata ben diversa: in oltre vent'anni sono state bandite poco più di trenta gare e pochissime sono giunte a conclusione con assegnazione definitiva. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pi-

chetto Fratin, ha già riconosciuto in Parlamento che l'eccessiva frammentazione normativa, insieme al proliferare dei contenziosi, ha reso il sistema sostanzialmente inapplicabile. Ha parlato della necessità di accelerare l'iter delle gare, aggiornare i criteri di valutazione degli investimenti e rivedere il numero stesso degli Atem, tenendo conto delle evoluzioni tecnologiche e dell'esigenza di razionalizzazione delle risorse energetiche. Tuttavia, è proprio su questo aspetto che si concentra la questione politica più delicata: come intervenire senza indebolire il ruolo delle istituzioni territoriali, che sono le uniche in grado di leggere il fabbisogno energetico delle comunità.

LA POSSIBILE RIFORMA

A fronte della situazione di stallo, negli ultimi mesi sono emerse due ipotesi di riforma. La prima è quella elaborata da Utilitalia, la federazione delle utilities, che propone una rimodulazione della durata delle concessioni in favore degli attuali

gestori, a condizione che essi presentino piani pluriennali di investimento e ammodernamento degli impianti. La novità principale sta nella piena conferma della centralità delle stazioni appaltanti territoriali, cioè degli organismi espressi dai Comuni concedenti, cui spetterebbe la valutazione e l'approvazione dei piani di investimento. In questo modello, i Comuni otterrebbero da subito benefici economici e patrimoniali, come il canone annuo calcolato al livello massimo previsto dalla normativa e la possibilità di valorizzare le reti di loro proprietà secondo il valore di ricostruzione a nuovo. Inoltre, avrebbero la piena responsabilità del monitoraggio dell'esecuzione degli interventi. È una soluzione che consente di sbloccare gli investimenti senza alterare la governance locale del servizio. La seconda proposta, caldeggiata da Italgas, si muove in direzione diversa. Dopo l'incorporazione di 2i Rete Gas, che ha portato l'operatore a detenere oltre il 50% del mercato naziona-

Dopo anni di stallo e poche gare concluse Roma vuole ridisegnare gli Atem e centralizzare le procedure

Dopo la fusione con 2i Rete Gas, il gruppo controllato da Cdp e Snam concentra già oggi oltre metà della distribuzione

le e quote anche superiori al 70 per cento in alcune regioni, si ipotizza di ridurre il numero degli Atem da 172 a 31, creando ambiti territoriali molto più grandi. Le gare sarebbero gestite non più dalle stazioni appaltanti territoriali ma da soggetti centrali come Consip, Invitalia o il Gestore dei Servizi Energetici. La logica è che pochi ambiti più ampi consentirebbero una gestione più efficiente e ridurrebbero i tempi delle procedure. Così, però, si restringerebbe drasticamente la concorrenza, escludendo soprattutto gli operatori partecipati dagli enti locali, che non avrebbero la capacità finanziaria di competere in gare dal valore medio molto più elevato. A tutto vantaggio proprio di Italgas, società sottoposta a una forte influenza del governo, dato che i maggiori azionisti sono Cdp e Snam.

Si produrrebbe, infatti, un effetto di concentrazione del mercato e al tempo stesso una riduzione delle possibilità dei Comuni di incidere sulle scelte di pianificazione energetica

Infrastrutture



Le amministrazioni comunali temono un accentrimento che le metterebbe ai margini delle scelte sulla transizione energetica

Con la revisione i concorrenti territoriali come Hera, A2a, Iren, Ascopiave, Agsm Aim, finirebbero in posizioni residuali di mercato

territoriale. L'esperienza delle gare da poco svolte nei due Atem di Torino offre però una prima fotografia di quanto potrebbe accadere in futuro. In presenza di un unico partecipante, Italgas, il canone riconosciuto ai Comuni è stato sensibilmente più basso rispetto al tetto massimo previsto dalla normativa. È un caso che mostra come una riduzione della concorrenza possa tradursi in minori entrate per gli enti locali e, di conseguenza, in minori risorse per servizi pubblici, manutenzioni e efficientamento energetico. La questione, quindi, non riguarda solo la velocità delle procedure, ma l'equilibrio tra efficienza industriale ed equità territoriale.

IL MERCATO

In questo scenario, incrociando i dati di Arera e i bilanci consolidati dei principali gruppi italiani emerge un mercato che si è già fortemente concentrato. Dopo la fusione con 2i Rete Gas, Italgas controlla oggi più della metà del mercato nazionale della distribuzione,

con una quota stimata intorno al 55% cento dei volumi complessivi. Al secondo posto si colloca Hera, gruppo bolognese con forti interessi a Nord Est, con circa il 10% attraverso le società operative Inrete Distribuzione Energia e AcegasApsAmga. Seguono A2a con l'8%, Iren con il 6%, la trevigiana Ascopiave con il 5% e la veronese Agsm Aim con il 4%.

Tutti gli altri operatori locali, spesso società di dimensioni medio-piccole legate a specifici territori, insieme coprono appena il 12% del mercato. È un quadro che pone con forza il tema del pluralismo industriale e della capacità dei territori di mantenere un peso decisionale nel governo delle reti. Le cifre evidenziano una tendenza di fondo: il settore della distribuzione gas si sta già polarizzando tra un grande operatore nazionale e un ristretto gruppo di multiutility locali. Questo processo di concentrazione, pur motivato da esigenze di efficienza e solidità finanziaria, rischia però di ridurre la varietà del sistema, allontanando i centri decisionali dalle comunità locali. Nei fatti, se la riforma del governo dovesse adottare la logica della semplificazione per macroaree, le realtà territoriali, in particolare quelle del Nord Est, si troverebbero in una posizione marginale rispetto alle scelte strategiche e agli investimenti sulle reti. A ciò si aggiunge un ulteriore elemento: la transizione energetica richiederà investimenti non solo in termini di sostituzione delle infrastrutture, ma anche di riconversione verso biometano e idrogeno verde. È difficile immaginare che tale processo sia guidato da centri decisionali lontani dai territori. La distribuzione del gas riguarda infrastrutture fisiche, ma anche istituzioni e responsabilità pubbliche. E questi elementi, per natura, non si governano da lontano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle concessioni della A22 e della A4 alle manovre su Generali fino alle dighe idroelettriche Ma Bruxelles e Antitrust avvertono: senza effettuare gare il rischio è perpetuare rendite

Tra banche e autostrade l'interventismo del governo che frena la concorrenza

LO SCENARIO

VENEZIA

Autostrade, banche, assicurazioni, distribuzione del gas, idroelettrico. Sono i settori dell'economia nazionale sui quali il governo Meloni ha scelto di esercitare un interventismo sempre più deciso, ridefinendo il rapporto tra Stato e mercato e in alcuni casi imponendo una presenza pubblica che non si vedeva da decenni. Dalle concessioni delle autostrade A22 del Brennero e della A4 Brescia-Padova alla vigilanza sulle grandi manovre del sistema finanziario, passando per il dossier delicatissimo delle concessioni idroelettriche, l'esecutivo sta rimodellando interi comparti perché considerati strategici per la sicurezza economica del Paese. Una scelta politica che punta a rafforzare il controllo pubblico sugli asset fondamentali, ma che apre interrogativi sul fronte della concorrenza e dei rapporti con l'Unione europea.

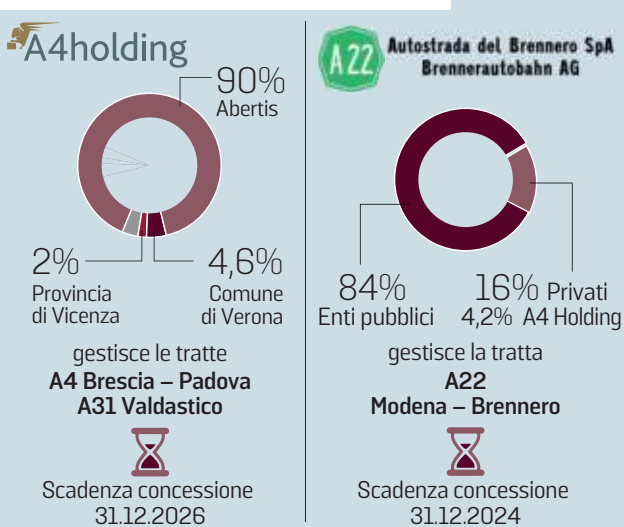
LA BATTAGLIA SULLE AUTOSTRADE

Nel settore autostradale il nuovo interventismo è particolarmente evidente. Le concessioni della A22 e della A4, la prima scaduta da anni e la seconda ormai prossima alla scadenza, si muovono in un limbo normativo fatto di rinvii, proroghe e ipotesi di affidamento diretto che hanno già attirato l'attenzione di Bruxelles. Secondo l'Istituto Bruno Leoni, l'Italia continua a rinviare le gare pubbliche - l'unico strumento in grado di garantire trasparenza ed efficienza in un settore che per natura è un monopolio - nonostante gli impegni assunti nel Pnrr. La sospensione della gara dell'A22 e il dibattito sull'assegnazione in house dell'A4 mostrano una volontà che, nei fatti, fatica a tradurre in pratica la concorrenza "per il mercato". In questo quadro, l'istituzione di Autostrade dello Stato, società interamente pubblica controllata dal Ministero dell'Economia, rappresenta per l'IBL un segnale di possibile «nazionalizzazione di fatto del settore», che potrebbe alterare la contendibilità delle tratte e generare nuovi attriti con l'Ue. «L'istituzione di AdS», scrivono Serena Sileoni e Carlo Stagnaro, «non solo appare contraddittoria rispetto ai principi generali in materia di aggiudicazione, ma anche al divieto di aiuti di Stato. Se l'autorità



Palazzo Berlam, sede di Generali a Trieste

LE AUTOSTRADE DEL NORD EST



L'esecutivo accelera su infrastrutture e finanzia con il Golden Power e una nuova società pubblica per le autostrade

politica vorrà, AdS potrà diventare un attore in grado di alterare significativamente le dinamiche competitive nel settore autostradale».

TRA BANCHE E ASSICURAZIONI

Lo schema si è in qualche modo ripetuto anche nel settore finanziario. Il governo ha fatto ricorso in modo crescente al Golden Power, utilizzando non solo per proteggere

L'Istituto Bruno Leoni: «L'Italia continua a rinviare le gare pubbliche nonostante gli impegni nel Pnrr»

asset sensibili, ma per orientare anche operazioni complesse come la contesa UniCredit-Banco Bpm. Anche il dossier che ha visto la conquista di Mediobanca da parte del Monte dei Paschi di Siena è stata interpretata come parte di una strategia volta a riportare sotto controllo pubblico (al momento dell'Ops su Piazzetta Cuccia il Mef era primo azionista di Rocca

Salimbeni) - o sotto il controllo di gruppi di potere considerati amici - i punti nevralgici del sistema bancario-assicurativo italiano. Lo snodo finale di questa operazione è infatti a Trieste dove oggi il primo azionista di Generali è diventato il Monte dei Paschi con oltre il 13%. E ormai non è più un mistero che a Palazzo Chigi considerino il Leone una «cassaforte del risparmio nazionale» da tenere al guinzaglio di salde mani italiane.

LA SFIDA SULL'IDROELETTRICO

Il terzo fronte riguarda le concessioni idroelettriche, su cui recentemente l'Antitrust ha assunto una posizione durissima. In audizione alla Camera, il segretario generale Guido Stazi ha ricordato che l'Italia ha assunto con Bruxelles l'impegno a superare il regime delle proroghe e ad adottare gare trasparenti per impianti che producono il 15% dell'energia nazionale e rappresentano la prima fonte rinnovabile. Gli invasi e le dighe sono beni non replicabili e, secondo l'Antitrust, proprio per questo la gara è l'unico strumento coerente con i principi europei. «La proroga delle concessioni», ha avvertito Stazi, «perpetua rendite di posizione, scoraggia investimenti, rallenta l'ammodernamento di impianti spesso risalenti e rischia di minare la transizione energetica».

A Nord Est il tema è diventato anche politico in seguito alle affermazioni del presidente di Agsm Aim, Federico Testa, sul «monopolio» di Enel nel settore e ha riportato al centro della scena un dato impressionante: 800 milioni l'anno di margine operativo generati dalle dighe e dalla distribuzione. Il presidente dell'Anci Veneto, Mario Conte, ha chiesto maggiore autonomia nella gestione della ricchezza idroelettrica locale, ricordando il peso crescente delle bollette sui bilanci comunali. Considerati insieme, questi dossier mostrano un quadro chiaro: il governo interpreta gli asset strategici come leve da presidiare direttamente, anche a costo di attriti con Bruxelles e tensioni competitive. Lasciando sullo sfondo una domanda cruciale: questo interventismo rafforzerà davvero il sistema Paese o rischia di sostituire vecchie rigidità con nuove forme di controllo che scoraggiano investimenti, innovazione e concorrenza? —

G.B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porti e logistica

Verso la gara d'appalto per il molo ungherese all'ex Aquila di Trieste

Visita ufficiale di esponenti del governo Orbán, avanti con le autorizzazioni

Diego D'Amelio

L'occasione è offerta da qualcosa che c'entra poco con i traffici portuali: la firma a Dobberdò del lago dell'accordo che affida al Consolato generale dell'Ungheria la gestione della Cappella ungherese, edificata nella frazione di Visintini per ricordare i soldati magiari caduti durante la Grande guerra sul fronte dell'Isonzo. Alla cerimonia di ieri il governo di Budapest ha inviato il viceministro alla Difesa Tamás Vargha e il pari grado agli Affari Esteri e al Commercio Levente Magyar, che hanno approfittato della visita in Friuli Venezia Giulia per un sopralluogo a Trieste, nelle aree dismesse dove è comin-

L'INCONTRO

IN MATTINATA IL SALUTO IN REGIONE AL GOVERNATORE MASSIMILIANO FEDRIGA

«Budapest partner importante e la nostra collaborazione potrà crescere all'interno del Corridoio Imec»

ciata la realizzazione del terminal Adria Port, sui terreni inquinati dell'ex raffineria petrolifera Aquila.

In mattinata i rappresentanti ungheresi hanno incontrato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che definisce «l'Ungheria un part-

IL BILANCIO

LE PROSPETTIVE ILLUSTRATE DALL'AD DI ADRIA PORT PETER GARAI

«Avviati i lavori Pnrr per la nuova banchina e superate difficoltà burocratiche nell'iter del piano ambientale»

ner importante per il nostro paese e il Friuli Venezia Giulia. Stiamo portando avanti insieme iniziative che coinvolgono settori strategici come la portualità e la logistica, che potranno essere potenziate all'interno del Corridoio Imec, la straordinaria rete in-

frastrutturale che mette in collegamento il centro e sud Europa con l'East e il Far East».

Dal canto suo Magyar ha ribadito di voler avviare la nuova banchina «nel 2028, quando il terminal potrà iniziare a funzionare almeno parzialmente, ma c'è ancora molto lavoro da fare». Per il viceministro, comunque, «tutti possono vedere che tutte le parti coinvolte prendono sul serio questo progetto, dato che i lavori procedono a pieno ritmo. Ci sono tutte le condizioni affinché il porto marittimo ungherese possa iniziare a funzionare entro pochi anni. Un ringraziamento va anche ai nostri partner italiani».

Magyar ringrazia pensan-



Grandi macchinari all'opera nell'area ex Aquila nel cantiere Pnrr per realizzare la banchina

NUOVA CORSA /
TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

YES
OF
CORSAS



IN PRONTA
CONSEGNA



TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA **13.950€**

OLTRE ONERI FINANZIARI

CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2026
IN PRONTA CONSEGNA

ANZICHÉ 14.950 | ANTICIPO 3.322€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99% TAEG 11,32% | RATA FINALE 10.807,26€ | FINO AL 30/11

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale; Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.322€ - Importo Totale del Credito 11.294€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.304€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.855€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,24€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.810,76€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,32%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/11/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Porti e logistica



do in particolare al nodo del risanamento ambientale del sito. L'esponente del governo Orbán è evidentemente sollevato di poter tornare in patria – dove i tempi di realizzazione dell'infrastruttura sono oggetto di forti critiche dell'opposizione – annunciando la prossima indizione della gara per il progetto del terminal e delle opere di messa in sicurezza dei terreni, intaccati da un'alta presenza di idrocarburi. Nelle ultime settimane, il confronto tra la società pubblica ungherese e il ministero dell'Ambiente ha mosso infatti importanti passi avanti e Adria Port potrà ora far partire a inizio 2026 la procedura per selezionare il progettista dell'intervento, simile a quelli in corso a Servola, ovvero la realizzazione di un sarcofago in calcestruzzo capace di isolare le sostanze inquinanti e su cui saranno realizzati piazzali, magazzini e binari.

«Siamo soddisfatti», dice a margine della visita l'amministratore delegato di Adria Port, Peter Garai, ricordando che «quest'anno sono intanto cominciati i lavori per la costruzione della banchina», finanziati con fondi Pnrr: 55 milioni appaltati dall'Autorità portuale per impiantare il primo lotto della linea di attracco e procedere al dragaggio del fondale antistante.

Ma il vero progresso è sul versante delle complesse pratiche autorizzative per i lavori



LEVENTE MAGYAR
VICEMINISTRO UNGHERESE
AGLI AFFARI ESTERI E AL COMMERCIO

«Vogliamo avviare la banchina entro il 2028: c'è ancora molto lavoro da fare ma procediamo»

ri sui terreni, andate finora estremamente a rilento. A fine ottobre il tavolo tecnico – composto da funzionari di Ministero, Regione e numerosi enti chiamati a dare il proprio parere vincolante – ha accolto favorevolmente, seppur con una serie di osservazioni, le soluzioni proposte nella prima versione del piano di risanamento ambientale presentato dagli ungheresi. Il tavolo si pronuncerà formalmente solo sul progetto definitivo e ben più dettagliato previsto dalla normativa, che dovrà essere stilato dallo

studio cui sarà aggiudicato l'appalto di progettazione.

«Una serie di difficoltà burocratiche sono state superate – dice Garai – e abbiamo preso nota di tutte le questioni sollevate dagli organismi coinvolti, per le diverse richieste di integrazione della proposta. Ringrazio intanto il governo italiano e tutte le autorità locali per il lavoro costruttivo e i progressi che stiamo realizzando insieme». Tra gara, progettazione e nuovi confronti al ministero passerà tuttavia almeno un altro anno. Dopodiché sarà la volta della seconda gara, stavolta per la realizzazione degli interventi. L'ad ungherese guarda con ottimismo al futuro del terminal: «Ci sembra ci sia grande richiesta di spazi in porto a Trieste e la visibilità del nostro progetto è molto aumentata in Ungheria e in tutta Europa dopo l'inizio dei lavori per la banchina in concessione».

Ma il molo sul Canale navigabile dovrà essere più lungo di quanto permettano gli attuali fondi a disposizione e il governo di Budapest ha in piedi un dialogo con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini per ottenere dall'Italia un'altra tranche di finanziamenti, cui si affiancheranno oltre 200 milioni dell'investimento totale di Adria Port fra acquisto dei terreni e costruzione del terminal. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL TESTO DELLA RIFORMA NAZIONALE

In vista regole speciali per lo scalo di Venezia

VENEZIA

Venezia diventerà l'unico porto regolato d'Italia. E stavolta a disciplinarlo sarà la legge. La nuova riforma dei porti ideata dal governo Meloni, che prevede la costituzione della Porti d'Italia spa e una nuova spinta centralista per dare tempi certi ai tanti dossier nazionali, dedicherà un capitolo a sé proprio allo scalo lagunare. La conferma arriva al termine dell'incontro di ieri a Venezia tra Edoardo Rixi (viceministro delle Infrastrutture, con delega ai porti), il nuovo presidente dell'Autorità Matteo Gasparato, il presidente dell'Autorità per la laguna Roberto Rossetto e gli operatori portuali.

In termini pratici, questo significa una maggiore autonomia amministrativa, operativa e tariffaria, che tenga quindi in conto le specificità tutte veneziane, a partire quindi dall'impiego del Mose che oggi, in attesa dell'entrata in funzione della conca di navi-

gazione, chiude di fatto l'accesso al Porto e danneggia gli armatori. Qualcosa di simile già avviene all'estero (Rotterdam e Amsterdam, ad esempio). In Italia, invece, Venezia è un unicum.

L'inserimento del porto regolato di Venezia nella riforma calma così le preoccupazioni espresse dalla comunità portuale nelle ultime settimane, secondo cui un'eccessiva centralizzazione avrebbe corso il rischio di compromettere la funzionalità del porto di Venezia. «Il porto di Venezia», conferma il viceministro Rixi, «è un porto eccezionale e particolare, tant'è vero che vorrei metterlo come porto regolato perché ha delle peculiarità che nessun porto ha e deve contribuire a sviluppare un territorio dinamico come il Veneto».

Per farlo, però, cruciale è un aspetto che Rixi ripete come un mantra: la "sburocratizzazione". —

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
e-POWER
La rivoluzione dell'ibrido.



NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

+

EFFICIENZA
Più di 22Km/lt
in ciclo combinato

+

AUTONOMIA
Oltre 1.200 km
con un pieno da 55lt

+

POTENZA
205 CV
combinati

+

GARANZIA
Fino a 10 anni
con Nissan More

PROVA LA DIFFERENZA
ANCHE DOMENICA 16

A NOVEMBRE
GAMMA QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

*Nissan QASHQAI MY24 ACENTA MHYB 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.100 (IPT escl.) meno € 5.200 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 30/11/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,5 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 102 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Mil€)
3 M	144,82	-	144,84	144,84	17,17	-
A						
A2A	2,43	-0,61	2,401	2,431	14,23	7.667,13
Abb Lta	610,4	0,03	59,32	60,82	17,87	-
Abbvie	200,5	-2,20	198,4	201	19,97	-
Abitare in	2,71	-0,73	2,69	2,77	-34,95	72,84
Accenture Plc	213,4	0,83	210,3	210,35	-17,02	-
Acea	21,4	10,4	21,04	21,48	13,85	4.509,93
Acinque	2,24	-	2,24	2,24	10,64	442,95
Acs Actividades Cons.Y Servi	71,75	0,32	76,55	76,6	64,82	-
Aldias	161,65	-1,22	159,3	163	-33,03	-
Adobe	285,85	-1,35	283,1	291,85	-31,67	-
Advanced Micro Devic	216,05	-1,57	202,5	216,55	84,40	-
Aedes	0,181	-3,72	0,181	0,188	12,16	5,90
Aeffe	0,278	0,36	0,2755	0,281	-67,78	29,88
Aeroporto di Bologna	9,14	1,11	8,98	9,14	21,32	324,71
Aerovironment Inc	257,4	-	240,8	250,3	11,43	-
Aquafil	1,42	-18,95	1,406	1,578	23,31	129,19
Arista Networks	115,42	0,77	107,66	110,34	75,27	-
Ariston Holding	3,62	-1,63	3,574	3,652	7,68	464,88
Aroundtown Sa	3,122	-	3,28	3,28	36,08	-
Ascopiave	3,275	-1,50	3,245	3,32	21,13	780,80
Asmi	873,9	-1,28	843,9	876,5	32,32	-
Ast Spacemobile Inc	55,5	-	49,8	53,5	180,90	-
At&T	22,04	-0,83	22,22	22,22	1,98	-
Atlassian Corp	132,78	-	129,04	129,04	-30,76	-
Autol Group Se	25,14	-	24,56	24,56	12,01	-
Autodesk	258,15	-	251,65	251,65	-9,93	-
Autostrade M.	2,6	-1,14	2,6	2,76	2,82	11,68
Autzone	330,3	-0,48	329,7	329,7	5,80	-
Avio	32,4	1,09	30,25	32,95	190,67	885,81
Avx	38,44	-1,26	38,5	38,86	13,97	-
Axisa Technologies Inc	70,4	-	68,8	70,66	75,92	-
Azimut H.	33,73	3,50	32,11	33,83	33,32	4.568,16
B						
B&C Speakers	15,2	-1,30	15,15	15,5	-8,37	169,59
B.Cucinelli	90,4	-0,31	89	91,18	-12,79	6.271,36
B.Desio	8,29	-0,96	8,17	8,34	25,49	1.128,37
B. Generali	53,35	0,28	52	53,35	18,63	6.219,41
B. Ilfis	25,66	-0,23	25,16	25,7	20,94	1.574,21
B. Profilo	0,158	-0,94	0,158	0,16	-13,79	108,80
B.Co Santander	9,304	-2,51	9,2	9,418	119,08	154.258,40
B.F.	4,33	-0,69	4,25	4,35	-0,13	1.138,17
B.P. Sondrio	14,8	-3,55	14,65	15,24	90,08	6.996,75
Banca Mediolanum	18,88	-1,31	18,61	18,99	67,25	14.290,12
Boston Scientific	88,8	-	86,8	90,2	1,10	-
Bger Banca	10,36	-3,81	10,285	10,59	77,74	21.273,68
Brembo	9,345	-3,06	9,285	9,67	6,21	3.228,91
Brioschi	0,0538	-3,92	0,0538	0,067	14,51	50,92
Bristol-Myers Squibb	40,375	-5,48	41,545	41,545	-26,36	-
Broadcom	295,6	2,04	283,45	294,5	30,16	-
Buzzi	5,11	-1,92	5,02	5,175	47,15	10.091,70
C						
C&S Ai Inc	12,27	0,57	11,67	11,83	62,49	-
Cairo Comm.	2,595	-6,32	2,58	2,765	15,09	376,89
Caibabank	9,294	-	9,206	9,206	86,85	-
Caleffi	0,838	-0,24	0,82	0,84	17,03	13,19
Cal-Maine Foods Inc	77,62	-	77,7	77,7	-3,90	-
Callagione	8,82	-1,78	8,69	8,94	39,81	1.086,39
Callagione Ed.	1,89	1,07	1,86	1,94	33,79	231,42
Campari	5,74	-1,24	5,694	5,832	-3,16	7.203,52
Cardinal Health	178,1	-	168,3	183,4	38,29	-
Carel Industries	23,55	0,64	22,65	23,65	23,75	2.575,33
Carvana Co	279,6	-	271,7	271,7	45,74	-
Caterpillar	480	0,84	467	477	35,82	-
Cellularline	2,53	0,40	2,53	2,58	9,55	55,41
Cembre	63,3	2,93	60,1	64	49,50	1.049,51
Cementir Hldg.	16	0,13	15,62	16,1	51,57	2.545,20
Centrale Latte Italia	4,24	3,41	4,1	4,36	52,44	57,99
Charles River Lab	143,9	-	142,9	143,85	70,77	-
Cheesecake Factory Inc/The	38,9	-	39,08	39,08	-3,83	-
Chevron	134,98	0,88	131,06	134,98	-5,26	-
Cie Financiere Richemont Sa	191	9,77	191	191	14,19	-
Ciena	166,5	-1,65	161,5	165,45	110,82	-
Cir	0,687	-0,87	0,673	0,694	15,42	636,02
Cisco Systems	67,4	1,60	66	67,4	17,72	-
Citigroup	86,81	-1,46	84,88	86,08	30,05	-
Class	0,141	1,44	0,139	0,141	66,67	44,89
Cleapark Inc	9,92	-7,25	9,674	10,085	42,23	-
Cnh Industrial	8,58	-2,50	8,5	8,69	-17,85	11.946,78
Coeur Mining	12,88	-2,57	12,36	13,035	148,16	-
Coimbase Global	248,9	-0,80	229,05	249,8	5,75	-
Colgate-Palmolive	67,16	-	67,03	67,62	-22,32	-
Comcast	23,605	-	24,195	24,195	-37,06	-
Comer Industries	37,8	-0,53	37,6	38,2	20,60	1.082,77
Commerzbank	33,54	-3,34	33,27	34,48	123,82	-
Constellation Brands	109,95	-1,74	110,5	112,5	-46,83	-
Constellation En	299,15	-	274,25	274,25	60,09	-
Continental	63,72	-0,47	64,02	64,02	-0,74	-
Copart Inc	35,445	-0,91	35,65	35,65	-33,77	-
Corning	72,07	-	71,02	71,02	67,80	-
Corteva Inc	57,05	-	56,94	56,94	-0,02	-
Credem	14,54	-1,62	14,4	14,68	36,06	5.022,62
Credit Agricole	16,325	1,08	16,19	16,43	24,11	-
Csp Int'l	0,304	-1,30	0,3	0,304	-3,51	12,16
Curevac	4,562	-	4,578	4,578	46,54	-
Cy4Gate	6,3	1,61	6,22	6,47	27,46	148,24
D						
Daimler Truck Hd	35,55	-1,00	35,1	35,1	-3,00	-
Daimlerchrysler	59,43	-0,59	58,73	59,52	10,24	-
D'Amico	5,265	-3,04	5,08	5,43	33,01	663,89
Danieli	46,45	-0,64	45,5	46,3	94,56	1.191,51
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Mil€)
Danieli r nc	33,04	-0,48	32,34	33,04	73,50	1.339,02
Datadog Inc	161,18	-	159,24	159,24	97,25	-
Datalogic	4,335	-2,14	4,275	4,415	-11,12	265,20
De' Longhi	34,18	0,53	33,18	34,34	14,43	5.157,22
Deckers Outdoor	71,14	-1,22	71,8	71,8	-24,45	-
Deere & Co	411,95	0,56	408	409,65	2,75	-
Delivery Hero	16,99	-6,29	16,67	17,49	-31,21	-
Dell Technologies	117,66	0,02	111,2	117,66	7,43	-
Dentsply Sirona	9,11	-2,04	9,18	9,3	-46,75	-
Deutsche Bank	31,945	-3,05	31,545	32,275	101,16	-
Deutsche Lufthansa	7,792	-0,03	7,79	8	26,10	-
Deutsche Post	43,87	-1,57	43,5	43,91	31,42	-
Deutsche Rohstoff	47,45	-	48,05	48,05	41,36	-
Deutsche Telekom	27,35	0,44	27,24	27,5	-5,53	-
Develance	5,74	-1,03	5,64	5,84	-34,19	158,06
Diasorin	58,92	0,275	58,92	60,36	-39,42	3.373,66
Digital Bros	12,28	9,84	12,06	13,32	-1,28	160,46
Digital Turbine Inc	4,34	-	4,55	4,55	81,14	-
Digital Value	28,4	0,89	28,1	28,4	12,11	287,27
Do & Co Ag	191,2	-6,27	185,2	192	-1,79	-
Doordash	179,02	4,08	177,72	177,72	-3,49	-
doValue	2,556	1,43	2,422	2,564	68,87	463,08
Dow	19,9	2,31	19,7	19,8	-48,68	-
Dupont De Nemours	34,835	-0,78	33,455	34,55	14,26	-
D-Wave Quantum Inc	21,42	4,69	18,005	22,05	228,44	-
E						
E.ON	15,245	0,07	15,095	15,23	36,45	-
E.P.H.	0,516	-10,73	0,516	0,572	341,85	2,29
Edison Intern	50,74	0,52	50,42	50,42	-3,71	-
Edison r nc	2,505	-0,20	2,455	2,51	36,44	275,44
Eems	0,16	0,63	0,157	0,16	-15,40	1,98
ELEn	10,98	0,55	10,7	11	-4,89	885,66
Elevance Health	279,5	-1,13	278	296,3	-27,83	-
Eli Lilly & Company	885	0,16	861,7	885,6	17,97	-
Elica	1,65	-2,94	1,65	1,715	0,11	106,83
Emak	0,959	-3,23	0,895	1,012	11,63	162,81
Emerson Electric	111,14	-	109,88	114,08	1,47	-
Enav	4,5	-2,06	4,462	4,61	12,13	2.480,50
Enxion Mobil	102,16	0,02	101,38	102,36	-2,84	-
F						
Fabrinet	353,8	-	330,4	336,9	125,09	-
Facebook	525,6	0,54	512,2	527,2	-7,63	-
Factset Research	235	-3,49	235,8	235,8	-37,56	-
Fair Isaac Corp	1497	-	1460	1460	-11,96	-
Faurecia	11,005	-3,68	10,91	11,27	36,63	-
Ferrari	360	-0,41	355,7	362,7	-1,84	70.463,57
Ferretti	2,7	-0,52	2,646	2,708	-3,04	922,07
Fidia	0,223	-1,33	0,2157	0,2348	-94,86	4,41
Fiera Milano	7,34	1,10	7,06	7,42	68,29	534,88
Fila	9,55	-1,85	9,22	9,78	-5,31	418,97
Financiere	208,5	-	205	212	30,72	-
Financieri	18,89	-2,63	18,5	19,48	187,05	6.398,30
G						
Gabetti Prop. S.	0,658	-1,79	0,658	0,658	19,24	40,06
Galerica N	94,5	0,53	95	95	1,63	-
Galaxy Corp	179,08	-1,33	178,82	18,09	-40,97	-
Garmin Ltd	167	-	167	171	1,49	-
Garofalo Health Care	5,2	0,19	5,12	5,38	-10,40	466,39
Gasplis	71	1,72	6,9	71	133,67	314,37
Gaz De France	21,78	-0,82	21,62	22	44,72	-
Ge Vernova Inc	508	-	468	470,5	63,14	-
Gefran	11	-	10,8	11,1	20,52	158,50
Generac Hold	130,45	-	130,7	130,7	41,07	-
General Electric	263	-	262	262	58,87	-
Generali Finance	20,1	-0,50	19,85	20,2	58,68	251,98
Generali	33,75	-1,63	33,6	34,2	26,05	53.281,44
Geox	0,2925	-0,62	0,289	0,305	-38,64	113,31
Gilead Sciences	106,94	-1,98	105,42	109,08	19,45	-
Global Payments	64,44	-	64,74	64,74	-34,71	-
Goldman Sachs Group	687,5	-3,06	672,4	699,8	30,75	-
Gopro - Classe A	13,89	-	13,91	13,2	29,23	-
GPI	15,22	-1,83	14,94	15,5	42,94	434,63
Grandi Viaggi	2	-1,48	1,975	2,04	79,09	94,86
Guardant Health Inc	81,7	-	79,12	83,44	104,80	-
GVS	4,33	2,61	4,18	4,375	-11,80	814,15
H						
Halliburton	23,82	0,42	23,895	23,895	-10,52	-
Hartford Finan	115	-	113	113	6,73	-
Hecia Mining	12,65	-3,36	12,515	12,96	191,50	-
Heidelberg Cement	210,1	-1,68	207,2	212,6	80,78	-
Henkel Vz	71,42	-	71,74	71,74	-13,57	-
Hensoldt	83,4	-2,11	81,2	84,6	148,43	-
Hera	4	-1,28	3,			

Etica minima

SE RIUSCIVISSIMO A RITROVARE
IL NOCCIOLO DELL'IRONIA

PIER ALDO ROVATTI

Tante cose vengono via via a mancarci, più importanti di quanto ci arriva da un mondo che sembrerebbe sempre più ricco di opportunità: pensiamo solo alla quantità di messaggi e di informazioni di cui ogni giorno disponiamo pur sentendoci molto spesso soli.

Per esempio, ci manca sempre di più quell'atteggiamento cui diamo il nome di ironia: ne siamo privi oppure lo confondiamo con un gesto che allontana da noi quelli che ci stanno attorno, un gesto di difesa e/o di ipotetica superiorità, con qualcosa che continuiamo a chiamare ironia ma che, con l'ironia, ha forse poco a che fare. Sì, perché l'ironia è solo apparentemente un distanziarci, mentre dovrebbe essere il contrario, cioè un avvicinarci agli altri. O, almeno, un farci capire qualcosa di loro, mettendo al tempo stesso in discussione qualcosa di noi.

Le stesse battute di uno specialista della critica attraverso imitazioni corrosive (penso, per esempio, a Crozza), rappresentano una faccia dell'ironia che potremmo anche far nostra, tuttavia l'ironia non dovrebbe limitarsi a provocare un sorriso divertito, ma ha piuttosto il compito di rivoltare questo sorriso critico verso noi stessi. Crozza è un professionista, noi siamo dei dilettanti e come tali in grado di dilettarci e di preoccuparci al tempo stesso.

Di fatto, questo doppio tragitto dell'ironia è quasi sempre scomparso, e l'ironia resta così un modo di guardare il mondo dall'alto in basso, mentre dovrebbe e può ancora funzionare come un gesto che si rivolge verso quello stesso che lo compie in una maniera autocritica, cioè, insomma, un gesto che mette in discussione il soggetto stesso che lo compie.

Per l'ironia, come per tante altre parole che adoperiamo senza troppo riflettere, può essere necessario guardare indietro, cioè ca-

pire come nasce e come funziona questa curiosa parola: curiosa nel senso che ha un tratto positivo che tendiamo a dimenticare. Se andiamo alla sua origine greca, ironia ha a che fare con il termine eiron che significa "interrogante" e ci fornisce l'idea che qui è in

gioco qualcosa come una domanda, ma quale?

Si dovrebbe trattare di una domanda "disimulante" in cui ciò che viene detto risulta al tempo stesso una richiesta e una dissimulazione, un pensiero spiegato e al tempo stesso

tenuto nascosto, qualcosa – insomma – di doppio. L'interrogante assimila sé stesso, ma non è detto che facendo così proponga un inganno. Potrebbe essere, e anzi è bene che sia per noi l'esatto contrario (perciò tra ironia e humour esiste un salto di significato).

Se torniamo a oggi e alla mancanza di ironia che possiamo constatare, dove quel poco che resta è solo un atteggiamento critico verso gli altri, ci accorgiamo che abbiamo cancellato quasi completamente l'elemento costruttivo che farebbe dell'ironia una messa in gioco positiva di noi stessi.

La provocazione dell'interrogante dovrebbe risultare appunto qualcosa di simile a un atteggiamento autocritico, piuttosto che una semplice critica che salvaguardi ogni volta colui che la esprime. Se riuscissimo a ritrovare questo nocciolo dell'ironia – che stiamo via via perdendo – tutte le affermazioni forti che sempre più ci appartengono verrebbero abbassate, ridotte e perfino ridicolizzate.

Siamo lontani da questo tipo di realtà quotidiana: le parole che di solito adoperiamo per salvarci da una realtà ingannevole sono a senso unico, come la parola "verità" (per citarne solo una), e non tollerano di essere inquinate dalla dissimulazione ironica.

Non c'è bisogno di fare esempi: basta accendere la televisione, aprire un giornale, usare lo smartphone. Basta solo ascoltare cosa viene detto al tavolino di un bar, e rendersi conto della difficoltà di introdurre pause ironiche nei discorsi che si fanno, specialmente quando vogliamo che siano parole serie e incisive (e lasciamo stare i discorsi dei politici, ma guardiamo anche i nostri stessi quando vogliamo dare loro un aspetto di verità). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seduti a conversare al tavolino di un bar: quanto spazio resta ancora per l'ironia? ARCHIVIO

L'INTERVENTO

FRANCESCA ALBANESE, UN PREMIO
A CHI HA DENUNCIATO IL MASSACRO

DANIELA SCHIFANI CORFINI LUCHETTA*

Dopo la lettera aperta indirizzata a Daniela Schifani Corfini Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, a firma di Alessandro Salonichio ed Eliahu Alexander Meloni, rispettivamente presidente della Comunità Ebraica di Trieste e del Fvg e Rabbino capo della Comunità Ebraica di Trieste e del Fvg, riceviamo e pubblichiamo oggi questa «Lettera aperta»

Vorrei riuscire a chiarire alcuni punti che mi stanno particolarmente a cuore: la Fondazione nei suoi trentun anni di attività ha sempre difeso il rispetto dei diritti umani, si è impegnata a "salvare" bambine e bambini come poteva, con mezzi che si sono via via rafforzati, grazie ad una partecipazione collettiva di questa città, che ancora oggi mi lascia senza parole.

La difesa dei diritti umani, il rispetto della sofferenza, sono valori per noi irrinunciabili.

Viviamo un tempo drammatico, in cui viene sempre più spesso legittimata la sopraffazione del più debole a nome del profitto economico. A me, personalmente, sembra

che tutti i Paesi più ricchi stiano difendendo il proprio benessere, calpestando persone che avrebbero bisogno di aiuto per sopravvivere.

Quanto sta accadendo a Gaza sotto gli occhi di tutti è inaccettabile e così anche quello che sta accadendo alle frontiere di questa nostra Europa, che non è in grado di far valere il principio basilare su cui è stata fondata l'Unione europea: il rispetto dei diritti umani. Sono anni che la Fondazione spende le proprie energie per tendere una mano a chi non ce la fa, perché è nato nella parte sbagliata del mondo.

Attraverso il Premio cerchiamo di dare voce a realtà, spesso ignorate dai media, in cui le persone non hanno diritto alla vita e alla cura. Non ci interessa disquisire sulle etnie, sulle religioni: uccidere per sopraffare è una logica che non ci appartiene e possiamo solo condannarla.



Francesca Albanese

narla. L'orrore che proviamo è senza fine.

Ogni volta si pensa che sia stato toccato il fondo, ma poi capita qualcosa'altro che ci ricorda che la ferocia umana, quando si scatena, non

ha limiti.

Allora torno al "mio" piccolo: la Fondazione sta dalla parte dei bambini, per credo e per statuto, bambini che avrebbero diritto alla cura, alla gioia, all'amore. ... alla vita! Non ci interessa altro.

Bambini israeliani, palestinesi, yazida, nigeriani, sudanesi, armeni... potrei continuare e, purtroppo, non basterebbe l'inchiostro per elencare tutte le persecuzioni che avvengono o sono avvenute in nome dell'incapacità di accettare e accogliere chi è diverso dalla comunità cui apparteniamo.

È questo che sta alla base nella scelta di assegnare per meriti umanitari a Francesca Albanese il Premio Speciale della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin per aver da subito denunciato quanto stava accadendo a Gaza e in Cisgiordania, massacro che la Commissio-

ne speciale dell'ONU, il 16 settembre 2025, ha definito genocidio, e per aver subito un tentativo di isolamento intimidatorio.

Riteniamo che sia necessario, oggi più che mai, difendere il lavoro per la ricerca della pace che svolgono le Nazioni Unite attraverso le proprie Istituzioni, che troppo spesso vengono derise da chi basa il proprio agire sulla violenza. L'opera di Francesca Albanese è uno straziante grido di allarme sul crollo del diritto internazionale con il quale l'umanità, a partire dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948, ha cercato, senza riuscirci, di voltare pagina dopo le tragedie delle due guerre mondiali e il genocidio degli ebrei che hanno insanguinato il secolo scorso.

"Memento mori" si diceva già anticamente. Ricordati che devi morire... A cosa sarà servito prevaricare gli altri fra meno di cent'anni? Tutti avremo concluso il nostro passaggio terreno, lasciando un ricordo e una scia a chi ci è più vicino. Spero che la mia parli di pace.—

* Presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

LUNEDÌ IL MINISTRO SARÀ IN REGIONE

Verdi, la paralisi sui programmi L'attesa per la decisione di Giuli

In alto mare il concerto di fine anno. Contratti da rinnovare, registi da confermare, cast da ingaggiare

Laura Tonerò

Lunedì il ministro alla Cultura Alessandro Giuli sarà in regione per visitare, a Villa Manin, la mostra "Confini da Gauguin a Hopper". Per il sindaco Roberto Dipiazza – che giovedì a Roma ha incontrato il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi – sarà l'occasione per un confronto diretto sulla scelta del nuovo sovrintendente della Fondazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Allo stesso modo potrà fare pressioni su Giuli anche l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil. La prossima settimana, quindi, potrebbe essere quella risolutiva per l'incarico.

La soluzione è urgente, visto che la paralisi e la mancanza della guida dell'ente e di chi può assumere le decisioni sta generando non pochi danni al Teatro, soprattutto in termini di programmazione.

Un esempio calzante per far comprendere la situazione nella quale è stato trascinato il Teatro Verdi: per il 31 dicembre, alle 18, è in programma il tradizionale Concerto di fine anno. Bene, la data c'è, l'appuntamento è stato fissato, il Teatro ha iniziato anche a vendere i biglietti per l'evento, ma il programma per quella serata non c'è.



In alto l'ingresso del Teatro Giuseppe Verdi; a destra, sopra il ministro Alessandro Giuli e sotto il sindaco Roberto Dipiazza FOTOSILVANO ELASORTE

Che cosa andrà in scena? Chi sarà il direttore d'orchestra? Domande che non hanno ancora una risposta, perché non c'è la figura del sovrintendente che, appunto, si occupa di questi aspetti. Chi acquista il biglietto lo fa a scatola chiusa. Infatti, basta andare sul sito del Teatro e verifi-

care: data, ora, acquisto dei ticket, ma sul programma il buio, e la fine dell'anno è dietro l'angolo. Neppure il coro e gli orchestrali sanno cosa dovranno mettere in scena.

Non basta. A giugno, a chiudere la stagione lirica e del balletto che verrà inaugurata tra meno di due settimane,

ci sarà Elektra di Strauss. Sul podio salirà Enrico Calesso. Ma quella del direttore d'orchestra è l'unica figura ingaggiata. Non c'è ancora la scelta, e quindi il contratto, con il regista. La stessa cosa vale per l'intero cast.

Altri contratti per spettacoli con una produzione ester-

na già annunciati, non sono ancora stati firmati. Ci sono accordi, gli spettatori del Verdi sanno che sono in programma, ma i contratti sono ancora aperti. Allo stesso modo non è stato ancora avviato alcun ragionamento per la programmazione della proposta estiva e per la stagione sinfo-

nica 2026, e operistica 2026-2027. Operazioni, queste, di stretta competenza della figura del sovrintendente. Il sindaco, in qualità di presidente della Fondazione del Teatro Verdi, è previsto da statuto che in caso di vacatio del sovrintendente assuma i poteri di ordinaria amministrazione. E così sta accadendo, con un impegno del sindaco costante, che però non può allargarsi a scelte di natura artistica, contrattuale.

Oltre a mancare la figura del sovrintendente, è in scadenza anche il contratto del direttore artistico Paolo Rodda. Stessa situazione per il direttore degli allestimenti, Nicolò Cristiano. Tutti i contratti che andranno rinnovati all'inizio del prossimo anno sono ancora in bilico, incluso quello per i professionisti che si occupano della comunicazione e del marketing.

Ricordiamo che il Verdi è l'unico centro di produzione della regione. La sua impasse mette in difficoltà anche gli altri teatri del Friuli Venezia Giulia.

Sulla scrivania del ministro il nome di Polo attende una ratifica dagli inizi dello scorso agosto, da quando il Consiglio di indirizzo presieduto da Dipiazza aveva scelto di indicare nuovamente il suo profilo per l'incarico di sovrintendente. Il consiglio di indirizzo il suo ruolo lo ha svolto, le pressioni del sindaco – anche attraverso l'intervento di politici nazionali – ci sono state per cercare di sbloccare la situazione. Eppure Giuli non ha ancora emesso il suo editto: un nuovo nome, se non gli è gradito quello di Polo, o la conferma dell'indicazione arrivata da Trieste. Il tempo per i ragionamenti e i giochi politici è terminato. Il Verdi ha bisogno di un sovrintendente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMBRA DEL RICORSO DEGLI ALTRI CANDIDATI

Ater tira dritto e nomina la direttrice Gli esclusi chiedono i documenti

«Donna, goriziana, con oltre trent'anni di esperienza e competenza acquisite nelle aziende per l'edilizia residenziale pubblica in regione, in particolare in Ater Gorizia». L'Ater di Trieste tira dritto, e malgrado alcune perplessità emerse sulla procedura che ha portato alla valutazione dei candidati, ieri ha presentato così la sua nuova direttrice, Raffaella Delai. «Esperta nella gestione dell'utenza, del personale, della fiscalità e della contabilità: si tratta di un profilo di altissimo livello professionale e manageriale», si legge nel comunicato che ne annuncia l'incarico.

Una nomina, quella deliberata lo scorso giovedì all'unanimità dal cda dell'azienda

triestina presieduta da Daniele Mosetti, affiancato dai consiglieri Daniela Pallotta e Riccardo Novacco, sulla quale pende ora l'ombra di almeno un ricorso. Ci sono infatti due richieste di accesso agli atti, depositate dai due professionisti inseriti nella terna di nominativi inviata alla Regione dai cda delle Ater di Trieste e Gorizia, e dalla quale la giunta regionale (con delibera del 31 ottobre scorso) ha scelto appunto Delai. Gli altri profili erano quelli di Luigi Leonardi e Massimiliano Liberale. Visti i curricula dei due professionisti rimasti esclusi, in molti avevano sollevato della perplessità sulla decisione. Tanto che sia la società esterna incaricata di selezionare le candidature, sia



Le neo direttrice Raffaella Delai e il presidente Daniele Mosetti

gli stessi cda, avevano inserito i profili di Liberale e Leonardi tra quelli che possiamo definire, senza voler nulla togliere alla neo direttrice, "prime scelte". Quella di Delai è stata ripescata successivamente, quando la Regione, accortasi che due dei tre nominativi inviati nella prima terna da Ater non avevano i requisiti indicati dal bando, ha chiesto una nuova rosa. A quel punto, i due cda avevano rimescolato le carte e disposto una nuova terna, aggiungendo alla candidatura di Liberale (già presente nella prima terna) quelle di Leonardi (nella lista dei sette candidati scremati inizialmente dai cda) e Delai.

A decisione della giunta regionale ufficializzata, nei giorni scorsi si erano evidenziate le prime reazioni. E le due richieste di accesso agli atti, per verificare che l'iter che aveva portato a questa scelta, o più correttamente alla proposta di quella terna di nominativi, fosse stato corretto e rispettoso delle indicazioni dettate dal bando di concorso. I possibili ricorsi punteranno a un

passaggio, quello del colloquio conoscitivo, al quale i cda delle due Ater (il direttore dell'Ater di Trieste per una convenzione assume la direzione anche di quella isontina) dovevano sottoporre i professionisti prima di scegliere la terna da inviare alla Regione. Risulta che Delai non sia stata convocata per quel colloquio. L'assenza di quel passaggio – forse la Regione non ne era al corrente – potrebbe inficiare la sua nomina? Probabilmente, se dopo l'accesso agli atti uno dei due candidati farà ricorso, sarà un giudice (del Lavoro o del Tar a seconda della strada che il ricorrente intende intraprendere) a stabilirlo.

Ater, come dicevamo, non ha dubbi, ritiene di aver rispettato quanto previsto dal bando, presentando la nuova direttrice con «grande soddisfazione» – così Mosetti – e la consapevolezza di assicurare, con la nomina di una persona che conosce perfettamente i meccanismi dell'edilizia residenziale pubblica, continuità nella gestione dell'azienda». —

L.T.

LE DUE OPERE OSTACOLATE DA PARTE DEI RESIDENTI E FRENATE DAL TRIBUNALE

Prima la cabinovia, poi la galleria La tattica dei comitati e i no del Tar

A Muggia si rivaluta l'iter. A Trieste nuova riunione con fumata nera: per l'ovovia mancano i fondi

Francesco Codagnone

La cabinovia a Trieste, la galleria a Muggia. No Ovovia, Gag. In entrambi i casi non sono bastate le petizioni, i picchetti e i cortei a fermare due opere contestate da una fetta importante di residenti (la prima, persino dall'Ue), ma è stato necessario dar vita a comitati ad hoc, mettere in piedi corposi ricorsi giudiziari e rivolgersi direttamente al Tar del Friuli Venezia Giulia per costringere il centrodestra a prendere atto degli errori procedurali commessi e delle mancanze nei rispettivi iter.

La prima sentenza arriva il 10 settembre, e colpisce la giunta di Roberto Dipiazza nel midollo, al culmine di un'estate calda, complicata, segnata da proteste in piazza contro la cabinovia e un'interminabile (inutile, col senno di poi?) discussione per la variante urbanistica presto destinata a cadere nel vuoto. I ricorsi sono presentati dal cartello ambientalista Lipu-Wwf-Legambiente e dai residenti a rischio esproprio sostenuti dal Comitato No Ovovia, e passano in rassegna ogni atto approvato da Regione e Comune negli ultimi cinque anni. Il dispositivo firmato dall'estensore Manuela Sini-
goi e dal presidente Carlo Modica de Mohac di Grisi – i medesimi nomi appariranno sulla sentenza contro la galleria – respingono quasi tutti i punti addotti dai ricorrenti, ma non quelli dirimenti. La delibera regionale di Vinca (Valutazione d'incidenza ambientale) di III livello è annullata mancando di dimostrare quei “motivi di imperante interesse pubblico” che giustificerebbero l'impatto negativo dell'impianto sul



Una protesta del Comitato No Ovovia in piazza Unità durante la discussione della variante FOTO MASSIMO SILVANO

Bovedo. La Vas (Valutazione ambientale strategica) cade sotto il peso di una «carezza istruttoria» nell'operato della giunta comunale, che avrebbe acriticamente recepito un dossier redatto dai propri tecnici.

Anche a Muggia viene annullata la Vas, perché il Tar conviene con i ricorrenti circa le osservazioni formulate dall'Arpa sugli “impatti fase cantiere” relativi a rumori e vibrazioni durante lo scavo per il raddoppio della galleria Nazario Sauro. Aspetti non tenuti conto dalla giunta nella procedura, conclusasi «senza valutazione previsionale di impatto acustico e senza una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni», come invece richiesto

dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. In merito alle vibrazioni c'è un rimando a una relazione del Politecnico di Torino (ma antecedente al parere dell'Arpa); su rumori e impatto acustico, la valutazione è assente. Otto dei punti sollevati dai ricorrenti Piero Metullio e Sergio Norbedo sono respinti dal Tribunale – che anzi fa un cenno all'«apprezzabile riduzione di emissione di Co2» – ma su uno, per quanto tecnico, i due rappresentanti del Comitato Gag fanno centro. La delibera comunale di Vas è annullata, e con essa tutti gli atti che ne discendono. Il raddoppio della galleria, così come la cabinovia, si ferma.

La sentenza irrompe in piaz-

za Marconi in un pomeriggio drammatico, segnato da un'indicibile tragedia – l'uccisione di un bimbo per mano della madre – che distoglie l'attenzione da qualsiasi commento sul destino della galleria. Il giorno dopo, però, Paolo Polidori va all'attacco: il leghista definisce «vergognosa» l'esultanza del Comitato Gag, rivendica i punti del ricorso respinti e si dice all'opera con i propri uffici per sanare quell'unico che invece blocca tutto. Rifare le carte, quindi, e sanare l'errore tecnico. «Il progetto della galleria – dice il sindaco di Muggia – va avanti».

Lo stesso sostiene e ribadisce il sindaco di Trieste, ma il percorso della cabinovia è de-

cisamente più in salita. A distanza di due mesi dalle sentenze, Regione e Comune non hanno ancora preso una decisione su come reagire, e anche il vertice di centrodestra di ieri pomeriggio pare essersi concluso con una fumata nera. Dipiazza, Fedriga, segreterie, tecnici e avvocati si sono blindati per due ore in piazza Unità, senza – a quanto emerge – chiudere su alcuna decisione. Le opzioni, in ogni caso, non sono molte. Appellarsi al Consiglio di Stato, senza nessuna garanzia di vincere il ricorso, o ripetere da capo le delibere annullate, a fronte però di sentenze che – soprattutto per la parte regionale di Vinca, relativa all'impatto sul sito Natura 2000 – mettono in luce criticità difficili da aggirare. E ancora rivedere radicalmente il progetto, ad esempio troncando il percorso al Porto Vecchio senza la risalita sul Bovedo. O rinunciare, e giocare la clausola nel contratto con Leitner per tentare di salvarsi dalle salate penali.

Il tutto con le elezioni comunali sempre più vicine (e che potrebbero diventare un referendum pro o contro la cabinovia) e facendo i conti senza l'oste, dinanzi a un progetto scartato dal Pnrr, finanziato dal Mit a rate appena tra il 2027 e il 2034 e, dunque, privo di liquidità immediata. Una impasse finanziaria che rischia di inghiottire una parte sostanziosa del bilancio comunale, a discapito di altre opere pubbliche come strade o marciapiedi. Dipiazza non esclude di tornare a Roma, da Matteo Salvini, per chiedere una riprogrammazione dei finanziamenti promessi per la cabinovia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO AMBIENTALE

Rebus percorso



Il punto critico – oggetto della bocciatura del Pnrr prima e del Tar poi – è il bosco Bovedo, un sito protetto dal vincolo di Natura 2000. Proprio per questo, in alcune aree di centrodestra pare prendere strada l'ipotesi di rivedere il progetto, ad esempio limitandolo al tratto orizzontale in Porto Vecchio: espediente che consentirebbe di aggirare i vincoli ambientali, e ridurre l'onere finanziario. Resterebbero, però, i pareri negativi delle Belle arti circa la vicinanza dei piloni ai magazzini.

IL REPORT ARPA

Cosa correggere



Negli atti con cui il Comune di Muggia ha approvato la Vas per il raddoppio della galleria, secondo il Tar sono «evidenti i vizi di difetto di istruttoria, di motivazione e di violazione di legge», segnatamente nella parte in cui è stata trascurata la prescrizione dell'Arpa di valutare gli impatti della fase cantiere, come rumore e vibrazioni. Un errore procedurale, quindi, che la giunta Polidori si sta adoperando – così dice il sindaco – per correggere, di modo da riavviare l'iter ora in stallo.

Il sindaco di Muggia minimizza il dispositivo del giudice e conferma la volontà di andare avanti

Polidori: «Ora la procedura va solo sanata» Il Gag: «La partita non è chiusa, noi pronti»

Luigi Putignano

«Il Tar certifica che la galleria è la soluzione migliore per il collegamento centro-coste». Lo ha detto il sindaco di Muggia Paolo Polidori, in risposta a quanto affermato dai ricorrenti Sergio Norbedo e Pietro Metullio del Comitato Gag circa la sentenza del Tar.

Il primo cittadino muggesano, innanzitutto, reputa «vergognoso il fatto che qualcuno abbia diffuso una nota dai toni trionfalistici, peraltro spiegando solo parzialmente ciò che è stato scritto, in una giornata di lutto cittadino per la morte di un bambino». Dopodiché, in risposta a quanto comunicato dal Comitato Gag, ha evidenziato i punti non trattati nel co-

municato dei ricorrenti diffuso l'altro ieri: «La sentenza non blocca affatto il progetto del raddoppio della galleria. Anzi il Tar Fvg rigetta ben otto punti su nove del ricorso, rilevando unicamente un vizio nella fase istruttoria per quanto attiene ad alcune osservazioni fatte dall'Arpa in tema di rumori e vibrazioni prodotte dai macchinari che eseguiranno i lavori. A tale riguardo – dettaglia il primo cittadino – prevede espressamente la possibilità per il Comune di Muggia di sanare detto vizio e proseguire nel procedimento di realizzazione della galleria». In merito all'opera, la sentenza, «in modo inequivocabile, ne attesta la piena legittimità e – continua Polidori – coerenza evi-



La galleria Nazario Sauro a Muggia oggetto del ricorso FOTO LASORTE

denziandone l'utilità per la città e indicando la soluzione del raddoppio come la migliore possibile, anche in termini ambientali, per il collegamento tra centro cittadino e tratto costiero e bocciando, altrettanto

inequivocabilmente, la cosiddetta “opzione zero”.

Dalla motivazione complessiva della sentenza risulterebbe, evidenzia Polidori, «che l'opzione progettuale prescelta dall'amministrazione si po-

ne in coerenza con le finalità di interesse pubblico perseguite, a conferma della piena legittimità delle ponderazioni e delle scelte contenute nel Pfte».

E in merito all'accoglimento del nono motivo del ricorso? «In quel caso si chiede – prosegue il leghista – di rivedere e correggere esclusivamente gli atti per la parte attinente alla valutazione previsionale di impatto acustico e la stima previsionale dell'impatto delle vibrazioni». Il sindaco, riportando alcuni passi della sentenza, evidenzia come la stessa sottolinei il fatto che «i ricorrenti trascurano di considerare che scenario in questione garantisce anche e soprattutto un'apprezzabile riduzione di emissioni di Co2 in atmosfera rispetto alla situazione attuale, che basta di per sé a superare i rilievi formulati». Polidori, inoltre, sostiene come la sentenza verifichi il fatto che «tutti i passaggi effettuati dal Comune sono stati legittimi e corretti, e l'unica osservazione riguarda non il progetto stesso ma solo una parte della fase istruttoria preliminare. Il pro-

getto della galleria quindi va avanti, e ci siamo messi subito al lavoro con gli uffici, che ringrazio, per sanare l'unico aspetto procedurale in merito al quale il Tar ha chiesto di rivedere e correggere il procedimento posto in essere».

Il Comitato Gag, di contro, esulta, proprio come il Comitato No Ovovia due mesi fa. «Il Gag – recita una nota – ringrazia l'operato professionale dell'avvocato Angelica Citossi di Udine, che ha saputo ben cogliere tutto quanto secondo noi era meritevole del ricorso. Il nostro ricorso è stato accolto, siamo molto soddisfatti: questo è un segnale forte per la nostra comunità. Significa che è possibile opporsi a decisioni prese sulla testa dei cittadini. Ci riserviamo – continuano gli attivisti – ulteriori commenti dopo la lettura attenta della sentenza. Ad ogni modo sappiamo, e l'abbiamo anticipato nell'ultima assemblea, che qualsiasi sentenza non avrebbe chiuso la partita. Così immaginiamo sarà, noi siamo pronti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

FINCANTIERI

main partner

Blue economy

Porti, infrastrutture e rotte del futuro

24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste



partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



TAL
trasporti logistica



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

IL CASO DELL'EX POSTINO

I resti ossei trovati nel pozzo a Sagrado Arriva l'incarico del pm per l'autopsia

La Procura di Gorizia ha scelto come consulenti il medico legale D'Errico e il radiologo Belgrano. I difensori di due indagati presentano istanza di incidente probatorio per quell'esame autoptico

Laura Tonerò

Il pubblico ministero Giulia Capella ha fissato per lunedì, alle 14, il conferimento dell'incarico ai consulenti chiamati a eseguire l'esame autoptico sui resti scheletrici rinvenuti dentro un pozzo cementato nel giardino della casa di Poggio Terza Armata, una frazione di Sagrado, dove l'ex postino di Trieste Vito Mezzalira, sparito nel nulla nell'estate 2019, era andato a vivere dopo la pensione.

Sono di Mezzalira, come gli inquirenti presumono, quelle ossa contenute nei sacchi di plastica per la spazzatura rinvenuti all'interno di una fossa per le acque reflue profonda quattro metri e trovata sul retro dell'abitazione? Gli esami serviranno a togliere ogni dubbio in proposito.

Il magistrato si avvarrà dell'esperienza di Stefano D'Errico, direttore della Medicina legale di Asugi, e di Manuel Gianvalerio Belgrano, re-

sponsabile della Radiologia diagnostica ed interventistica sempre di Cattinara. A loro Capella chiederà, attraverso gli esami radiologici e anche all'analisi dentaria, di confermare l'identità di quei resti scheletrici e di determinare le cause del decesso. L'uomo ha subito dei traumi, delle fratture, ci sono segni di fendenti, il corpo è stato sezionato e poi sistemato nei sacchi? E infine, è possibile che l'uomo sia morto per cause naturali e poi, per incassare la pensione, qualcuno ne abbia occultato il cadavere? Oppure l'ex postino è stato ucciso e il suo corpo è stato fatto a pezzi e gettato nel pozzo? Se dovessero essere rimasti dei resti molli attaccati alle ossa – cosa poco probabile – le indagini potrebbero essere ancora più mirate.

I consulenti potranno avvalersi del supporto di un tossicologo, che contribuirà a chiarire se l'uomo avesse anche assunto delle sostanze.

La pm di Gorizia valuta di



Il retro dell'abitazione dove si trova il pozzo. FOTO DANIELE TIBALDI

nominare successivamente un consulente che invece svolga gli accertamenti di tipo genetico.

Tre gli indagati per la morte dell'uomo: la compagna Mariuccia Orlando, il figlio della donna Andrea Piscanec e il fratellastro di lei, Moreno Redi-

vo. Orlando è difesa dagli avvocati Alberto Polacco e Giovanni Di Lullo, quest'ultimo difende anche Piscan. I legali di Redivo sono invece Maria-pia Maier e Antonio Cattarini.

Ieri l'avvocato Di Lullo ha avanzato al pubblico ministero la richiesta che l'esame au-

toptico su quei resti venga svolto in incidente probatorio. Entro dieci giorni l'avvocato formulerà istanza al gip che, se la dovesse accogliere, fisserà l'udienza per conferire l'incarico ai periti.

A fronte di queste intenzioni della difesa della Orlando e di Piscanec – che ha nominato come consulente il medico legale Raffaele Barisani – lunedì la pubblico ministero deciderà se sospendere la nomina dei consulenti o se procedere comunque. La difesa di Redivo sta valutando in queste ore i profili dei consulenti ai quali affidare l'incarico.

La non urgenza dell'autopsia – non si tratta di un cadavere fresco per capirci, quindi non c'è l'esigenza di un rapido esame della salma per raccogliere gli elementi fondamentali che una salma non ridotta a un mucchio di ossa può dare – potrebbe far propendere il gip per l'incidente probatorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA RESINOVICH

In campo c'è Barisani consulente di Visintin

Luigi Murciano

È il medico legale Raffaele Barisani il consulente di parte scelto dai legali di Mariuccia Orlando, del figlio Andrea Piscanec e del fratellastro della donna, Moreno Redivo, nel tentativo di confutare l'impianto accusatorio che li vede al momento indagati per concorso in omicidio, occultamento di cadavere e truffa ai danni dello Stato (fattispecie questa non riguardante il solo Piscanec).

Il professionista triestino, già consulente di Sebastiano Visintin nel caso Resinovich, ha comunicato ieri mattina l'accettazione dell'incarico agli avvocati difensori delle tre persone che la Procura di Gorizia. «Siamo molto soddisfatti che il dottor Barisani si sia reso disponibile per l'incarico – commenta l'avvocato Giovanni Di Lullo –. Ogni decisione in questa fase è stata perfettamente condivisa fra il collega Cattarini e il sottoscritto. Che si tratti di un caso piuttosto complesso credo sia sotto gli occhi di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO È STATO PORTATO AL CORONEO

Arrestato dai carabinieri un latitante iracheno alla fermata dell'autobus

I carabinieri della Stazione di Miramare hanno individuato e arrestato un cittadino iracheno latitante dal 2023. L'uomo, individuato alla fermata di un autobus a Trieste, è stato identificato e, dopo un'accurata verifica nella banca dati delle Forze di Polizia, è emerso a suo carico un provvedimento di cattura rimasto ineseguito per anni.

L'individuo, già noto alle autorità italiane, era stato condannato per invasione di terreni ed edifici, commessi nei ma-

gazzini del Porto Franco di Trieste nel 2019. Già durante il processo aveva fatto perdere le proprie tracce, sottraendosi alla giustizia e facendo scattare un mandato di cattura. Da allora, aveva eluso ogni tentativo di rintraccio, riuscendo a muoversi con discrezione.

L'uomo è stato fermato durante un servizio di pattuglia che quotidianamente svolge l'Arma. Alla vista dei militari, il quarantenne ha mantenuto un atteggiamento apparentemente tranquillo, ma i control-

li incrociati sulle banche dati hanno rivelato immediatamente la sua reale identità e il mandato di cattura ancora in vigore. I carabinieri hanno dunque proceduto all'arresto e al trasferimento dell'uomo nel carcere "Ernesto Mari" di via Coroneo, dove sconterà la pena prevista dalla condanna.

Come evidenzia l'Arma l'utilizzo di mezzi pubblici, spesso sfruttato come via di fuga per malviventi e soggetti ricercati per eludere i controlli principali, è costantemente monitorato dalle forze dell'ordine anche mediante semplici controlli di routine. Un occhio di riguardo in particolare alle aree urbane più frequentate e alla tranquillità dei viaggiatori del trasporto pubblico consente dei risultati importanti, come accade molto spesso ai confini e non solo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTO INTERCETTATA SULL'A4

Falsi documenti in tasca a un moldavo scoperti dai poliziotti

Nella notte dello scorso 30 ottobre la Polizia di Stato di Trieste ha arrestato un cittadino moldavo, classe 2000, per i reati di uso di atto falso e possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi, nonché indagato in stato di libertà per i reati di falsità materiale. Alle 4 del mattino, il personale della Squadra Volante del Commissariato di Duino Aurisina ha svolto un controllo sulla A4 in località San Giovanni di Duino su un'auto moldava diretta all'estero e

con tre persone a bordo.

Durante il controllo documentale degli occupanti, agli agenti uno di essi ha esibito una carta d'identità, verosimilmente rilasciata dalle autorità rumene con delle evidenti anomalie nella stampa. Non solo, l'uomo ha fornito agli operatori anche una patente di guida rilasciata dalle stesse autorità rumene. Dopo una scrupolosa attività d'indagine, i poliziotti sono riusciti ad accertare che l'uomo non risultava intestatario di

documenti rumeni e che quelli presentati erano da ritenersi falsi. Una conferma avuta anche dalle autorità rumene interpellate tramite il Centro di Cooperazione Internazionale di Thorl Maglenr.

L'uomo, sottoposto a procedura di identificazione e risultato essere cittadino moldavo, è stato tratto in arresto per i reati di uso di atto falso e possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi. Il giovane, dopo le formalità di rito, è stato associato alla Casa circondariale "Ernesto Mari" a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre la carta d'identità e la patente di guida sono state sequestrate. Non è la prima volta che le forze dell'ordine intercettano cittadini con documenti falsi, la collaborazione con i Paesi di origine è fondamentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I casi raccontati in questo volume sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del Male non ci rassicurano affatto. Chi sono i serial killer, da dove vengono, come sono stati catturati? Sempre che siano stati scoperti, beninteso...

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere di Padova

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

la tribuna di Treviso

Messaggero Veneto

IL SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

Villa Haggiconsta, area esterna messa in sicurezza entro Natale

Nei moduli prefabbricati sono ospitati i bambini dei nidi Semi di Mela e Nuvola
Prevista la pavimentazione anti trauma e una segnaletica a tutela dei pedoni



In alto il sopralluogo della Commissione consiliare, sopra Villa Haggiconsta coperta dai moduli FOTO LASORTE

Micol Brusafferro

Sopralluogo ieri, da parte della IV Commissione consiliare del Comune di Trieste, alla sede provvisoria dei nidi Semi di Mela e Nuvola, ospitati nei moduli prefabbricati nel comprensorio di Villa Haggiconsta, mentre nella sede centrale della scuola, in via Veronese, sono in corso i lavori di ristrutturazione. Una visita attesa da alcuni consiglieri in particolare, per osservare da vicino lo stato della struttura.

Nell'occasione l'assessore

ai Lavori pubblici Elisa Lodi ha annunciato che l'ultima parte delle opere, quelle che riguardano il giardino e il viale d'accesso, saranno concluse entro Natale. «Dispiace aver aspettato così tanto per questa Commissione, - è stato l'esordio di Paolo Altin, consigliere comunale di Punto Franco - visto che l'avevamo richiesta mesi fa e non trovo corretto che sia stata rinviata in più occasioni e anche revocata». Quanto alla soluzione provvisoria dei due nidi, Altin auspica che «la giunta lavori con

una progettualità di ampio respiro e non solo per risolvere le varie emergenze del momento, in particolare, se parliamo di interventi che incidono sulla vita dei piccoli e delle famiglie, considerato che questo prefabbricato è costato più di un milione di euro, di cui 250 mila almeno per fondazioni e sotto servizi che non saranno mai recuperati in caso di spostamento dei moduli». Altin auspica un maggiore coinvolgimento delle opposizioni «almeno in alcune situazioni, per dare un contributo. Ne

beneficerebbe la città. Mi auguro infine - dice - che la prossima richiesta di sopralluogo non debba aspettare sei mesi come questa».

L'assessore Lodi conferma che nella scuola tutto funziona regolarmente e anticipa che «entro Natale completeremo anche l'area esterna, che è stata già recintata e dove verrà inserita la pavimentazione anti trauma. In più è prevista la realizzazione di una segnaletica a terra per evidenziare, in modo chiaro, il percorso da effettuare per arrivare all'edificio. Considerando che la stradina di accesso è percorribile solo a piedi dalle famiglie, ma che ci sono anche mezzi che hanno delle deroghe, come i furgoni del servizio mensa, verrà divisa la carreggiata dalla corsia riservata ai pedoni, attraverso alcune delimitazioni. Ricordo inoltre - così l'assessore Lodi - che i lavori nella sede centrale di via Veronese stanno procedendo senza intoppi».

Al termine del sopralluogo è arrivata la proposta del presidente della Commissione, Lorenzo Giorgi, anche a una riflessione sulla vicina Villa Haggiconsta, di proprietà del Comune, dismessa, chiusa e in stato di forte degrado: «Invito i consiglieri, di maggioranza e di opposizione, a confrontarsi anche sul futuro di questi spazi, non solo per questa dimora, ma penso anche, ad esempio, a Villa Cosulich in Grotta - spiega - Spazi che, di fatto, oggi non sono recuperabili o per farlo servono cifre troppo elevate. Dobbiamo imparare a non innescare polemiche, e sui beni abbandonati dobbiamo decidere se vogliamo riqualificarli, e con che scopo, o farne altro. Una discussione da affrontare tutti insieme per il bene della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono 98 ore di formazione su come gestire conflitti, gentilezza, attenzione ed empatia

Alla Roli il progetto per le competenze emotive ed etiche

LA CURIOSITÀ

L'istituto Roli è stato selezionato per partecipare al primo progetto sperimentale sulle competenze emotive, sociali ed etiche che coinvolgerà, nel complesso, 70 scuole e 250 docenti di tutta Italia. A darne notizia il dirigente scolastico Marco Cucinotta. «Questa sperimentazione, che si inserisce nel quadro delle Avanguardie Educative di Indire, ente di ricerca del ministero dell'Istruzione e del Merito - spiega il preside - prevede 98 ore di formazione distribuite in tre anni e una costante attività didattica in aula». I docenti e le classi degli istituti selezionati lavoreranno su diversi temi come la gestione delle emozioni, la gentilezza, l'attenzione, l'empatia, l'interdipendenza, il pensiero sistemico, la diversità e l'inclusione, la resilienza, la gestione dei conflitti e, completata la formazione, potranno trasmet-

tere a loro volta quanto appreso ai propri studenti.

«Siamo molto soddisfatti di essere stati selezionati, - dice il preside - abbiamo deciso di candidarci perché c'è un reale e urgente bisogno di portare nelle nostre classi un programma solido, già sperimentato e convalidato, che consenta l'apprendimento delle competenze emotive, sociali ed etiche in un modo molto pratico e concreto, attraverso un approccio integrato che permetta di affrontare le sfide della vita tanto a livello individuale quanto di relazione. Il mondo dell'infanzia e quello della preadolescenza sono stati trasformati da rapidi cambiamenti sociali, culturali e tecnologici e la scuola, in questo scenario, è chiamata non solo a trasmettere saperi, ma anche a educare alla cittadinanza responsabile con un percorso strutturato che favorisca una crescita equilibrata e consapevole».

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLIZIA LOCALE

I corsi per gli studenti di educazione stradale

Sono iniziate le lezioni di educazione stradale per i ragazzi delle scuole superiori, condotte da operatori esperti della Polizia locale di Trieste. Il programma prevede una serie di lezioni al Magazzino 26 di Porto Vecchio-Porto Vivo: due già svolte con gli studenti degli Istituti Nautico, Galvani, Ziga Zois, Ciofs e del liceo Slomsek (in tutto quasi 200 ragazzi). Dal mese di dicembre e fino a giugno, il calendario delle lezioni prevede altri 12 appuntamenti di 3 ore ciascuno, in orario scolastico. La Polizia

locale conta di raggiungere in questo modo un migliaio di ragazzi: molte scuole infatti hanno già aderito prenotando l'incontro didattico entro la fine dell'anno scolastico. Parallelamente a questi incontri, prosegue l'impegno della Polizia locale, in tema di educazione alla mobilità, in tutte le scuole, dalla materna alle superiori. Ogni anno viene realizzato un calendario scolastico che raccoglie le attività e gli incontri svolti negli istituti, coinvolgendo circa 3.600 alunni e 70 classi.

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

LA POSIZIONE DEL SEGRETARIO PAPAGNI

La gestione dell'acqua vista dalla Femca Cisl

Sul tema del futuro della gestione dell'acqua comunale, il segretario Femca Cisl Fvg Marcantonio Papagni ricorda che il dl 133/2014 impone, alla scadenza delle gestioni, l'affidamento del servizio idrico al gestore unico d'ambito, a condizione che le gestioni attuali siano conformi alle norme vigenti. L'attuale convenzione scade il 30 dicembre 2027: entro giugno 2026 la Consulta

d'Ambito dovrà avviare le procedure per il subentro e verificare i beni da trasferire. La consegna degli impianti al nuovo gestore dovrà avvenire entro giugno 2027. Guardando al futuro, le opzioni sono tre: gara europea, società mista o un'azienda regionale interamente pubblica, soluzione questa alla quale sembra orientarsi la politica regionale.

L.D.

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA
ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO
CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA
via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it



IN PIAZZA UNITÀ

Torna la stella e resterà storta

A sinistra alcune luminarie montate in Cavana; a destra la presentazione del piano delle luminarie; sopra piazza Unità negli anni scorsi con gli abeti natalizi e la stella cometa montata alla rovescia. Quasi un tratto distintivo in mezzo ai due piloni che, al di là della tenuta in caso di bora, è ormai stata adottata dall'assessore Giorgio Rossi.
Foto Bruni e Silvano



Il Natale dal Viale a San Giusto Mezzo milione in più per le luci

Accesi dal 28 novembre 100 abeti e 700 luminarie inseriti nel project con Edison Decorazioni anche tra piazza Hortis fino al ponte Curto. E la spesa sale del 54%

Francesco Codagnone

«Maestoso», «splendente», quasi «faraonico», esordiscono gli assessori. Trieste si prepara ad accendere le luci di Natale, con una cerimonia – e tanto di coro del Collegio del Mondo Unito – che venerdì 28 novembre inaugurerà la nuova coreografia luminosa a irradiare le festività fino all'Epifania ortodossa. Fiocchi di neve sul Castello di San Giusto, stelle a filo d'acqua sul Canale, addirittura una carrozza trainata da cavalli scintillanti dinanzi al teatro Verdi: uno spettacolo, insomma, che per queste festività vedrà una spesa di un milione e 380 mila euro. Mezzo milione circa, il 54% in più rispetto al Natale passato, di cui un milione messo dal

Comune a fronte di un contributo di 350 mila euro da Edison Next quale nuovo gestore dell'illuminazione pubblica.

Le luminarie saranno circa 700 e un centinaio gli abeti addobbati, questi provenienti da Križevci, nella Croazia settentrionale, vicino al confine con l'Ungheria. Tra le novità – illustrate alla stampa ieri al Civico Museo di Arte orientale – un percorso scenografico che da piazza Hortis scorderà attraverso Cavana, piazza della Borsa e via Cassa di Risparmio sino al ponte Curto. Lungo questa direttrice verranno posizionati il maggior numero di allestimenti, luci sospese e nuove sagome luminose: ballerine, carrozze, strumenti musicali, sfere con fiocco rosso e altre allegorie. Fi-

gure in due e tre dimensioni illumineranno anche piazza Goldoni e largo Barriera.

Stelle color bianco caldo saranno sospese sulle acque del Canale, fissate alle scalette e ai ganci presenti sulle banchine in aggiunta alle luminarie già sfoderate per le festività dello scorso anno. In piazza Hortis, in via Carducci e in viale XX Settembre i tronchi degli alberi saranno avvolti con fili a led, che dalle radici saliranno fino a un formare un soffitto luminoso, anch'esso bianco caldo. Molto si punterà sul Castello di San Giusto, illuminato con proiezioni "spettacolari". Altre zone – tra cui le Rive, viale Miramare e corso Italia – saranno adornate con onde, fiocchi di neve e coni di stelle, installati a palo

in aggiunta alle solite luminarie. Presepi e stelle comete – inclusa quella storta di piazza Unità – completano il quadro.

«A Natale scorso il project con Edison ha rappresentato un'innovazione positiva: lo proponiamo consapevoli che abbiamo la responsabilità di curare l'abito delle feste di una città da 1,5 milioni di pernottamenti», osserva l'assessore al Turismo Giorgio Rossi, ieri con il direttore Andrea Brunetta e, per Edison Next, il project manager Andrea Martorana e il direttore Area Nordest Domenico Cervelli. «Investire nell'abbellimento della città è un modo per onorare sia i concittadini sia i visitatori», aggiunge l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, motivando l'incremento

di spesa per le luci del 54% (da 900 mila euro a 1,38 milioni) con «l'importanza di tramandare questa fondamentale tradizione europea ai bambini: sarà come nelle fiabe».

Numeri poco luminosi, ribatte Adesso Trieste. «Il Comune, bloccato per l'incapacità della destra di sciogliere gravi questioni, a partire dall'ovvia, trova il modo di aumentare del 54% le spese per le luminarie: uno schiaffo a chi fa fatica ad arrivare a fine mese», pungolano Riccardo Laterza, Kevin Nicolini e Giorgia Kakovic. «Bertoli – sferzano i consiglieri di At – evidentemente vuole accecare i cittadini con le lucette, tentando di distrarli dall'aumento del 10,4% delle tariffe delle mense comunali: servizio che sarà più salato, soprattutto per le famiglie in difficoltà. O i rincari dei parcheggi, dall'11,8% al 60% per quelli su strada fino al 100% dei park di Sant'Andrea e San Giovanni, i disservizi dell'illuminazione pubblica». «Se ai triestini – così da At – porta in regalo l'aumento delle tariffe, a Edison "Babbo Natale Bertoli" dona l'aumento di contributo pubblico nel project sull'illuminazione, permettendo all'azienda di incrementare i ricavi senza altre gare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIABILITÀ

Arrivano gli Alpini Oggi dalle 15 Rive chiuse

Arrivano gli Alpini e, con loro, alcune modifiche alla viabilità lungo le Rive cittadine. La consegna del cappello alpino in programma oggi pomeriggio segnerà l'ingresso ufficiale degli allievi del Corso di formazione Vfi-Volontari in ferma iniziale "Monte Nero III" nel corpo delle Penne Nere. In una sorta di passaggio di consegne, a mettere simbolicamente il cappello in testa ai giovani soldati saranno i vecchi Alpini dell'Ana. La cerimonia, in programma dalle 15 di oggi, inizierà un'ora prima con l'ammassamento e la parata del Reggimento di Formazione. Le Rive saranno pertanto chiuse per buona parte del pomeriggio. Tra le 14.30 e le 15 verrà istituito il divieto di transito lungo la bretella di collegamento tra largo Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi, lungo corso Cavour (la semicarreggiata lato mare) e nel tratto di piazza Duca degli Abruzzi tra corso Cavour e Riva Tre Novembre (in direzione di piazza Unità); interdetto al traffico anche il tratto di Rive tra piazza Duca degli Abruzzi e via di Mercato Vecchio (lungo la semicarreggiata in direzione di piazza Unità). In questa fascia oraria sarà inoltre istituito l'obbligo di svolta a destra in via Valdirivo, in direzione di piazza della Libertà. Tra le 15 e le 17 le limitazioni si concentreranno quindi sull'area interessata dalla cerimonia. In particolare, sarà fatto divieto di transito per tutti i veicoli lungo Riva del Mandracchio, Riva Caduti per l'Italianità di Trieste e Riva Tre Novembre, tra l'intersezione con via di Mercato Vecchio e l'intersezione con piazza del Tommaseo. Divieti anche per le biciclette: durante la cerimonia sarà chiusa la ciclabile delle Rive. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Interventi per i nuovi semafori poi potrà tornare l'onda verde

Continuano i lavori di sostituzione dei regolatori semaforici a opera di Edison Next, primo dei vari interventi previsti nell'ambito del nuovo contratto di partenariato pubblico privato per la gestione dell'illuminazione cittadina.

In tutto 69 i regolatori "periferici" – ovvero i sistemi che regolano e gestiscono il funzionamento dei semafori in corrispondenza degli in-

terventi della società. Apparecchi ormai obsoleti e soggetti a frequenti malfunzionamenti, che verranno sostituiti con modelli di nuova generazione.

Si parte lunedì mattina, tra le 9.30 e le 13, quando verranno sostituiti i semafori tra le vie Battisti, via Palestrina e via Xydias, mentre martedì tra le 9 e le 13 toccherà ai regolatori posti tra

via Battisti, via Giulia, via Rossetti e via Rismondo. Nella giornata di mercoledì, tra le 9 e le 16, i lavori si sposteranno quindi sui semafori tra via Carducci, via Battisti e piazza San Giovanni (per la realizzazione delle spire sarà necessario prevedere il divieto di sosta). L'intervento di Edison Next continuerà quindi giovedì mattina, tra le 9 e le 13, interessando i regolatori di via Bat-



Uno scatto di un regolatore semaforico in piazza Goldoni FOTOLASORTE

tisti, via Polonio, via Zanetti e viale XX settembre.

Tutti lavori che, inevitabilmente, comporteranno una serie di disagi al traffi-

co: per questo, durante gli interventi, la Polizia locale sarà presente agli incroci per garantire la viabilità sulle intersezioni interessate

dalle operazioni. Per tutta la durata dei lavori, peraltro, continuerà a rimanere irrisolto il non funzionamento dell'"onda verde" lungo le direttrici interessate: una problematica più volte segnalata, nelle scorse settimane, da numerosi automobilisti, che con non pochi disagi si sono ritrovati spesso e volentieri imbottigliati nel traffico, dovendosi fermare anche per più semafori rossi di fila lungo una stessa strada.

A tal proposito, il Comune precisa che «l'onda verde semaforica sarà ripristinata sulle direttrici di scorrimento non appena saranno conclusi i lavori». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rileva dalla fondatrice Etta Carignani il timone della sezione triestina delle Elettrici: «Donne e giovani tra le priorità»

Cioli Rinaldi nuova presidente dell'Ande

«Incontri ed eventi sul futuro della città»

IL PERSONAGGIO

Roberta Mantini

Marina Cioli Rinaldi è la nuova presidente della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici (Ande), succedendo alla marchesa Etta Carignani, fondatrice della sezione, presidente onoraria. L'elezione è avvenuta durante l'assemblea straordinaria, che ha conferito a Rinaldi un mandato triennale. «Carignani ha fondato la sezione di Ande Trieste e ha realizzato molte cose con grande entusiasmo e generosità», spiega Rinaldi. «Continuo nel solco del suo lavoro, cercando di dare maggiore rilievo all'associazione e invitando personaggi importanti che possano approfondire e aiutare a comprendere le tematiche sociali, economiche e politiche della città».

La neo presidente ha ben chiare le aree di approfondimento, che vanno dai giovani al futuro di Trieste, passando per il ruolo delle donne e lasciando spazio all'approfondi-



La nuova presidente Ande Trieste Marina Cioli Rinaldi FOTOLASORTE

mento politico nei periodi elettorali. In vista del 2026 sono già stati avviati contatti con possibili relatori: «Vorrei coinvolgere il nuovo questore e la rettrice. Ma anche Francesco Parisi, per dialogare del nuovo corridoio del cotone, e Roberto Antonione, presidente del Collegio del Mondo Unito, per parlare dei suoi studenti, ragazzi molto preparati e uniti, amici seppur provenienti da Paesi diversi». L'attenzione si estenderà anche a questioni internazionali, con approfondimenti sui Balcani».

Il profilo di Marina Cioli Rinaldi racconta una vita intensa e poliedrica. Ha insegnato Lettere per molti anni, principalmente al liceo Tartini, ma anche al liceo Dante, al Volta e nelle scuole medie. È impegnata in attività culturali e di volontariato. «Sono socia della Fondazione Teatro Verdi da quando avevo poco meno di quattro anni e i miei genitori mi portavano alle matinée, e della Società dei Concerti che ho iniziato a frequentare quando ero al liceo. Ho fatto volontariato nella Croce Rossa per 35 anni». Sportiva e viaggiatrice, Rinaldi racconta: «Negli an-

ni ho praticato nuoto, tennis e sci. Amo viaggiare: l'India, ad esempio, mi ha lasciato un segno profondo nel cuore e nell'anima. Mi interessano gli usi, i costumi, la politica e la religione dei Paesi che visito». Non manca la passione per lo sport: «Seguo il tennis e le discese libere femminili dello sci». L'attività che si prefigge l'Ande riflette il metodo educativo con cui ha guidato i suoi studenti: «Quello che insegnavo ai ragazzi a scuola era: domandatevi sempre il perché delle cose. Siate curiosi di capire perché nella storia sono avvenuti i grandi eventi».

Il nuovo direttivo vede alla vicepresidenza Marina Tutta, segretaria Ondina Gherlin Ciividin e tesoriere Fulvia Giursi Billè. Le consigliere sono Kitty Callegari Gei, Susanna Isernia, Lodovica Franco Scarabizzi Hartmann.

Da giugno Marina Cioli Rinaldi fa parte del Direttivo Nazionale Ande. L'Associazione apartitica, in campo da 79 anni e fondata da Carlotta Orlando nel 1946, promuove la partecipazione al voto, il dialogo con le forze politiche e la formazione su vari temi. —

ULTIMO APPUNTAMENTO

Associazionismo e comunicazione con Tessere la rete

Da un lato la comunicazione, fondamentale per valorizzare il ruolo dell'associazionismo, dall'altro il Manifesto del volontariato, il documento programmatico approvato a Udine lo scorso anno per tracciare rotte e obiettivi del terzo settore, un mondo che in Friuli Venezia Giulia vede attive oltre 8.500 enti, in gran parte associazioni, e più di 160 mila volontari. Sono i temi che animeranno il terzo e ultimo degli incontri organizzati da Tessere la rete Odv, la realtà che riunisce 17 associazioni attive a Trieste e in provincia. L'appuntamento è per le 17.30 di martedì 18 novembre nell'Auditorium del Seminario vescovile di via Besenghi 16 e sarà anche l'occasione per parlare dell'imminente appuntamento con la Giornata internazionale del Volontariato (Giv25), che si celebrerà il 5 dicembre e avrà Gorizia come sede in Fvg. Al centro dei tre incontri, organizzati in collaborazione con i Comuni di Trieste e Duino Aurisina, con il sostegno della Regione e il patrocinio della Diocesi di Trieste, l'obiettivo di fare il punto sul ruolo del volontariato in città e in provincia.

Hyundai i10

Pronta per le sfide di ogni giorno.

Anticipo € 4.710 - 35 rate da € 89 al mese
Valore Futuro Garantito € 9.620
TAN 4,95 % - TAEG 7,14 %

Hyundai i10 Connectline tua da:
€ 89 al mese
solo con permuta o rottamazione
e finanziamento Hyundai Plus



Schermo touch screen con navigatore e connettività Apple CarPlay e Android Auto*



Connettività Bluelink



Disponibile anche in versione N Line

Autopiù s.p.a.

Autopiù Spa
Via Caboto, 24 - Trieste (TS)

Tel. 040 3898111 - Cellulare: 3601046338
vendite@autopiuspa.com - www.autopiu.it



5 ANNI Garanzia
Km illimitati

★★

Annuncio promozionale. Gamma i10: consumi l/100km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,05 a 5,94. Emissioni CO₂ g/km da 114 a 134 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus dal 01/11/2025 fino al 28/11/2025 presso le Concessionarie aderenti per un vantaggio totale cliente di €3.000 così composto: €1.700 Hyundai Promo, €300 Hyundai Promo TCM e €1.000 con permuta o rottamazione. Esempio di finanziamento i10 MY25 1.0 MPI 63CV Connectline, Prezzo di Listino € 18.500, IPT e PFI esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 15.500, anziché € 15.800 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 4.710; importo totale del credito € 10.790; rata finale pari al Valore Garantito Futuro di € 9.620,00 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'anticipo) € 12.901,98 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 88,85 (oltre la rata finale). TAN 4,95% (tasso fisso) - TAEG 7,14% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.544,62, istruttoria € 395, incasso rata € 3,90 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva: € 27,96; max. km totali 15.000; costo esubero km pari a 0,10€/km in caso di restituzione/sostituzione del veicolo. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito <https://www.hyundaitalia.com/trasparenza> da leggere prima della sottoscrizione delle stesse. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. L'ultimo prezzo promozionale della medesima versione nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di €15.250, (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di €15.500 (senza finanziamento). *Apple CarPlay™ è un marchio registrato di Apple Inc., Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Si dichiara, pertanto, che su di essi Hyundai Motor Company Italy S.r.l. non vanta alcun diritto. **Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su <https://www.hyundai.com/it/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html>. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.

IL TAVOLO IN PROGRAMMA MARTEDÌ

Sotto alla Prefettura Visogliano srotolerà uno striscione lungo come l'antenna Rfi

Dopo i palloncini alzati in cielo a Duino Aurisina la protesta del Comitato durante l'incontro di mediazione con le parti

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Pronti a protestare anche davanti alla Prefettura, in piazza dell'Unità d'Italia, riproponendo gli oramai famosi palloncini arancione. Non hanno dubbi i componenti del Comitato di Sistiana-Visogliano, che contestano il progetto di Rete ferroviaria italiana, decisa a far costruire un'antenna Gsm-R alta 24 metri, a pochi passi dalla stazione di Visogliano, «per garantire – così la motivazione – maggiore sicurezza ai convogli in transito».

Nel decidere il da farsi, in vista dell'incontro fissato in Prefettura per martedì mattina, il Comitato ha optato per una

LA SCHEDA

Come un palazzo alto otto piani oltre al dislivello

Un'antenna di 24 metri, cioè quanto un palazzo di 8 piani, alzata in un territorio che già di suo è a 110 metri sul livello del mare. Questo il manufatto che Rfi intende costruire in mezzo alle case di Visogliano, località situata in piena area turistica, a due passi dal mare. L'antenna è destinata a portare un sistema Gsm-R, che una corrente di pensiero ritiene però già superato.

nuova pubblica protesta, da organizzare proprio sotto le finestre del palazzo prefettizio. «Avevamo chiesto di poter essere presenti al confronto – spiega la presidente, Manuela Perna – accanto agli invitati ufficiali, cioè la Regione, il Comune di Duino Aurisina e la stessa Rfi, ma ci è stato risposto che l'invito riguarda solo gli enti istituzionali. Poco male, vuol dire che ci faremo sentire e vedere davanti all'ingresso del palazzo del Commissariato del Governo. Nel pieno rispetto delle regole e garantendo fin d'ora che la nostra sarà una manifestazione pacifica». E aggiunge: «Ci presenteremo con i palloncini arancione e una novità:



La protesta sotto il municipio di Duino Aurisina contro l'antenna di Visogliano FOTO ANDREA LASORTE

prepareremo un grande nastro, lungo 24 metri, che terremo in mano formando una catena umana. In questo modo, daremo ancora una volta l'idea – continua Perna – della incredibile dimensione che dovrebbe avere quest'antenna, contro la quale combatteremo fino all'ultimo, perché qui si tratta di conservare l'integrità di un territorio bellissimo, di cui qualcuno sembra disinteressarsi completamente. Rammento che il nostro è un Comitato apolitico, perciò continueremo come organizzazione autonoma e libera

dalle ideologie».

Le ragioni del Comitato sono state recepite sia dalla Regione, nello specifico dall'assessore Pierpaolo Roberti, sia dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina nella sua interezza. Non più tardi di lunedì scorso, nell'ambito della seduta del Consiglio comunale, maggioranza di centrosinistra e opposizione di centrodestra hanno approvato un documento condiviso di sostegno alle ragioni del Comitato, nel quale si chiedeva in particolare di cercare una sede alternativa per l'antenna. Fra

l'altro, a chiedere al prefetto Giuseppe Petronzi di indire un incontro sul tema, erano stati, in parallelo, lo stesso Roberti e il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, che avevano inviato separatamente due lettere dal contenuto molto simile. «La mobilitazione degli enti istituzionali e quanto è stato deciso nell'aula di Aurisina Cave, dove eravamo presenti – riprende Perna – ci conforta e ci sprona a insistere. Speriamo di essere ancora in tempo per far cambiare idea a Rfi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE INVIATE AL COMUNE DAI CITTADINI PER IL BILANCIO PARTECIPATIVO

Dai defibrillatori al turismo Le 37 proposte per San Dorligo

SAN DORLIGO DELLA VALLE

L'installazione di defibrillatori e di bacheche per la promozione di eventi locali, la collocazione di tabelle informative per la valorizzazione e la promozione del territorio. Riguardano in prevalenza questi temi le 37 proposte depositate in Comune dai cittadini di San Dorligo della Valle nell'ambito del «Bilancio partecipativo», la nuova e inedita formula predisposta dall'amministrazione, su iniziativa del sindaco, Aleksan-

der Coretti, destinata a stimolare la popolazione nel dare indicazioni sulle cose da fare in tutti gli ambiti della vita collettiva del territorio. «L'istituzione del Bilancio partecipativo, primo esperimento di tale fattura nella storia del nostro Comune – ricorda Coretti – faceva parte del programma elettorale e, una volta insediato, abbiamo dato il via alla relativa procedura». Il regolamento dell'istituto prevedeva infatti che i cittadini formularono proposte entro il 31 ottobre e, superata tale data, il Co-

mune sta ora vagliando tutte le 37 proposte giunte nella sede comunale. «Siamo passati alla dettagliata disamina di tutti i documenti pervenuti – riprende Coretti – e la soddisfazione mia e dell'esecutivo è notevole, in quanto abbiamo verificato la reale volontà di tante persone di partecipare alla definizione delle iniziative da attuare, anche perché alcune delle 37 proposte sono frutto di un lavoro fatto da gruppi, quindi il numero di cittadini coinvolti è veramente notevole. Ma va anche sot-



Il Municipio di San Dorligo della Valle in una foto d'archivio

tolineata la qualità di alcune idee emerse». Entro il mese di novembre, la commissione di supervisione e coordinamento analizzerà tutte le proposte inoltrate e ne valuterà la fattibilità, sia pratica sia economica. «In gran parte si tratta di idee realizzabili – ancora Coretti – solo alcune singole proposte non lo sono, ma nel complesso credo che potremo ve-

ramente metterci al lavoro per trasformarle in concrete azioni dell'amministrazione. Colgo l'occasione – così il sindaco – per ringraziare la cittadinanza e i rappresentanti di tutte le frazioni del territorio per aver attivamente e con entusiasmo aderito all'idea di portare un miglioramento concreto all'interno della nostra comunità». Esaurita la fase delle valutazioni della coerenza e della fattibilità dei progetti da parte della commissione di supervisione e coordinamento, a dicembre si passerà a quella della votazione pubblica. Una volta ultimato anche tale passaggio, si passerà alla pubblicazione delle proposte sul sito e, successivamente, all'esame degli organi istituzionali per la loro realizzazione. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ORDINE DEL GIORNO

Verso i “parcheggi rosa” in aree di Dolina e Bagnoli

Sarà discussa mercoledì in Consiglio comunale la mozione firmata dai componenti del gruppo “Centrodestra per San Dorligo della Valle”

SAN DORLIGO DELLA VALLE

I “parcheggi rosa”, ovvero gli stalli riservati alle donne in stato di gravidanza e a tutti i genitori che viaggiano in auto con figli al di sotto dei due

anni, potrebbero arrivare anche a San Dorligo della Valle. È stata inserita infatti all'ordine del giorno del Consiglio comunale, in programma mercoledì prossimo, la mozione firmata dai componenti del gruppo “Centrodestra per San Dorligo della Valle”, cioè il capogruppo Roberto Massi e i consiglieri Antonio Lippolis, Lorella Grison e Renzo Cusina, con la quale chiedono al sindaco, Aleksander Coretti,

e alla giunta di «attivarsi per la realizzazione di detti stalli, individuandone numero e ubicazione strategica sul territorio comunale». Nel testo della mozione si legge che «le buone prassi che qualificano le politiche locali per le pari opportunità delle donne sono la cartina al tornasole di un'amministrazione attenta alle specificità di genere e alla loro tutela. Servizi e scuole di qualità, e sostegno alla ge-

nitorialità – così il testo – sono priorità di un'amministrazione che spinge il territorio verso l'inclusione e la parità dei diritti di genere e si aggiungono ai sostegni nazionali, con il comune obiettivo di sviluppare buone politiche della maternità e della natalità». La mozione del «Centrodestra per San Dorligo della Valle» ricorda anche che «il vicino Comune di Muggia li ha recentemente istituiti», definendo anche un «apposito regolamento», e che «a seguito delle nuove regole introdotte dalla riforma del Codice della strada, i parcheggi rosa sono diventati elementi di un sistema organizzato». Finora erano i singoli Comuni a decidere se e dove prevederli, ma la loro presenza non era stata

prevista dalla legge. «Ora invece – riprende il testo del partito di opposizione – sono state introdotte precise norme a livello nazionale per cui i parcheggi rosa potranno essere predisposti e attrezzati con apposita ordinanza comunale, mentre gli utilizzatori dovranno essere in possesso di

Nel corso della seduta si parlerà anche del piano delle alienazioni

uno specifico contrassegno, rilasciato dal Comune di residenza, per parcheggiare nelle aree definite». Normalmente gli stalli sono vicini ad atti-

vità e servizi dedicati a gravidanza, post-parto, cure pediatriche, certificazioni, e in cui la sosta risulta più problematica, come farmacie, ambulatori, poste o altri servizi pubblici. Fra l'altro, la normativa prevede anche la concessione di contributi in favore dei Comuni che provvedono ad istituire tali spazi.

Nel corso della seduta si parlerà fra l'altro anche del piano delle alienazioni immobiliari, della variazione del bilancio di previsione 2025-27 e della rimozione di manufatti ricoperti con amianto, tema quest'ultimo oggetto di un'interrogazione del consigliere di opposizione, Giorgio Marchesich. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CIVICO MUSEO SARTORIO

La rettrice Vianelli alla conferenza dell'Inner Wheel Club

L'evoluzione della presenza femminile nel mondo dell'Università è stato il tema al centro della riflessione della rettrice dell'Università di Trieste, Donata Vianelli, relatrice della conferenza organizzata dall'Inner Wheel Club di Trieste nella Sala Costantinides del Civico Museo Sartorio. Introdotta dalla presidente dell'Inner Wheel Club di Trieste, Domiziana Avanzini, che ha evidenziato l'impronta a favore della parità di genere e all'inclusività che ha sempre caratterizzato Donata Vianelli, prima donna a ricoprire il ruolo nell'ateneo giuliano, la rettrice ha tracciato una panoramica della situazione italiana e dell'ateneo triestino, stimolando le giovani a sviluppare quelle competenze che consentono, ad esempio, di sviluppare la leadership, per essere più presenti nei ruoli apicali. «Nelle 84 università non telematiche italiane – ha ricordato Vianelli – 18



hanno una donna Rettore». Poche. Perché? «Tra le ragioni - ha spiegato - senz'altro il requisito di essere professore ordinario per ambire al ruolo». Partendo

da questa riflessione, la rettrice ha invitato le giovani a coltivare il merito e la giusta ambizione. Infine, ha ricordato come nell'ateneo giuliano, che si contraddi-

stingue per un'identità scientifica, stiano aumentando le giovani che si iscrivono alle discipline Stem, Chimica e Fisica in particolare (foto Lasorte).

LE LETTERE

**Priorità
La questione
delle luci a Sgonico**

Ho letto con interesse del progetto di dotare la pubblica illuminazione del territorio di Sgonico del sistema a led, utilizzando un avanzo di bilancio di ben 663 mila euro.

Nel complimentarmi per una gestione attenta della spesa e degli investimenti destinati a migliorare i servizi comunali, rilevo che primariamente si interverrà per completare le luci della sede comunale, sia dell'edificio storico che della parte nuova.

Considerato che nell'articolo si evidenziava la "sicurezza stradale", ricordo che a cavallo della strada che collega Rupingrande alla frazione di Borgo Grotta – a suo tempo provinciale, da alcuni anni comunale – esiste il Complesso de "Le girandole", che attende da oltre 50 anni l'illuminazione pubblica sulla parte prospiciente la strada stessa e che, nonostante le reiterate richieste, l'Amministrazione di Sgonico non se ne è ancora fatto carico.

Debbo peraltro dare atto alla Sindaca di un primo modesto, limitato intervento: un segnale lampeggiante a 30 metri dal passaggio pedonale – zebre – che collegano le due parti del Complesso in parola e il limite di velocità a 30 chilometri, assolutamente non rispettato dai veicoli in transito: nemmeno dai mezzi pubblici e dai camion autoarticolati – mastodonti della strada – che accedono alla vicina cava.

Io sono un ottimista e quindi confido che a breve si porrà rimedio a una criticità evidente per la sicurezza degli abitanti dell'insediamento più popoloso del Comune di Sgonico.

Fabio Radetti
Sgonico

**Anti-influenza
Il mio grazie
dopo il vaccino**

Buongiorno, desidero esprimere un sentito ringraziamento al personale del Dipartimento di Prevenzione di Asugi, presso il quale mi sono recata ieri per effettuare la vaccinazione antinfluenzale. In particolare, vorrei ringraziare Isabel, Elisabetta e Ro-

berta, le tre operatrici che mi hanno accolto con grande gentilezza, disponibilità e professionalità. Fin dal mio arrivo mi sono sentita a mio agio: mi hanno fornito spiegazioni chiare e rassicuranti sulla vaccinazione e hanno svolto la procedura con competenza e attenzione.

È bello poter constatare quanto impegno e umanità il personale sanitario metta ogni giorno nel proprio lavoro, anche in gesti apparentemente semplici ma di grande importanza per la salute pubblica.

Un sincero grazie ancora a tutto il team per il servizio impeccabile e per la cortesia dimostrata.

Cinzia Dvornicich

**Palazzo RAS
Un restauro
da eseguire con cura**

Spettabile Soprintendenza ai beni culturali Fvg, ultimamente, passando in piazza Oberdan, sotto i portici del Palazzo RAS, ho percepito un lieve "odore" di probabile restauro. Vorrei che si ponesse particolare attenzione all'edificio che è stato progettato dall'architetto Umberto

Nordio negli anni 1935/1936 ed è di valore storico/architettonico.

Con gli ultimi lavori della Ditta che lo aveva acquistato, era stato, per me, severamente stravolto: non corrisponde più al progetto iniziale e, precisamente:

- È stato asportato e rotto il grande Leone alato al 4° piano su Via Carducci, opera di Ugo Carà (o Carrà), al suo posto è stata aperta una nuova finestra;

- Sono state asportate lastre di marmo all'ultimo piano arretrato;

- Sono stati chiusi i terrazzini originariamente aperti d'angolo (avevano porte arretrate leggermente curve) che davano un po' di leggerezza all'edificio;

- Sono stati cambiati completamente gli infissi delle finestre;

- Soltanto il 1° piano conserva l'aspetto originale!

- Spero che il grande ed importante atrio d'ingresso venga particolarmente attenzionato: il pavimento in mosaico è di Felicita Frai e Graziano Grapputo, affreschi di Achille Funi.

Credo che l'edificio sia sottoposto a disposizioni di tutela.

È possibile sperare in un ripristino?

Ringrazio per l'attenzione
Adriana Kosak

LA TREDICESIMA EDIZIONE

Torna la rassegna Espansioni



Si è svolta ieri nella sede Art Gallery in Corso Italia (Galleria Rossoni), la conferenza stampa di presentazione della tredicesima edizione di Espansioni - la Rassegna d'arte contemporanea internazionale "Percorsi di creatività delle donne" (foto di Andrea Lasorte).

**Poste
La raccomandata
fuori tempo massimo**

Che dire di una raccomandata che informa il destinatario sulla data di un'importante visita medica e che viene consegnata quarantotto ore dopo l'orario indicato sul testo della raccomandata stessa?

"Inefficienza" è la prima parola che mi viene in mente. Poi seguono altri termini molto più pesanti. E quindi una serie nutrita di insulti che la mia educazione mi impedisce di riportare.

Per concludere, rispondendo alla domanda che ho posto, direi che un servizio pubblico che funziona così è del tutto inutile, se non addirittura dannoso!

Edoarda Grego

**Auto elettriche
Servono ricariche
super veloci**

La scorsa settimana, su Il Piccolo Online, è stato pubblicato un articolo dal titolo: "Auto elettriche: in Friuli Venezia Giulia la rete più capillare, al top in tutto il Triveneto".

Secondo i dati raccolti da Motus-E, un'associazione italiana che mira ad accelerare la transizione verso la mobilità elettrica, le 5.543 auto elettriche in circolazione in Friuli Venezia Giulia possono contare su 2.130 punti di ricarica pubblici, ossia un punto di ricarica ogni 0,38 veicoli. Un dato che supera quello registrato in Trentino-Alto Adige (0,07) e in Veneto (0,23). Tuttavia, questi dati statistici sono poco significativi per gli utenti che hanno la necessità di ricaricare rapidamente la batteria nella zona in cui utilizzano il proprio veicolo. In base alla potenza massima di erogazione, i punti di ricarica vengono classificati in tre categorie: lenti, con potenze inferiori a 50 kW; medi, con potenze tra 50 e 150 kW; veloci, con potenze superiori a 150 kW.

In termini pratici, la carica necessaria per percorrere 400 km viene completata in meno di mezz'ora se effettuata con un dispositivo veloce, mentre richiede almeno un'ora e mezza con un dispositivo lento.

Nel Comune di Trieste, ad eccezione di due punti di ricarica da 110 kW sull'autostrada A4 a Duino e di uno da 50 kW nell'Area di Ricerca di Padriciano, l'esiguo

VERSO IL 25 NOVEMBRE / 1

A Montedoro un evento contro la violenza di genere

Luigi Putignano

Il Montedoro Shopping center di Muggia ospita da oggi 15 novembre fino al 25 del mese (che corrisponde alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne), "Io non ti cancello", un progetto ideato per sensibilizzare il pubblico sulla violenza di genere. Si tratta di un'iniziativa promossa da Svicom, società di gestione del centro, nell'ambito di un percorso caratterizzato da 11 tappe in tutta Italia. L'iniziativa trasfor-

merà il centro commerciale in uno spazio di riflessione e memoria attiva, dando voce a chi la violenza l'ha vissuta, denunciata o ancora non può farlo. L'evento si sviluppa attraverso diverse esperienze che coinvolgono attivamente i visitatori. Al centro, un'installazione artistica composta da specchi con frasi "tossiche" che vengono cancellate: chiunque può riscriverle con pennarelli, lasciando parole di forza, sostegno e consapevolezza. Un'apposita cassetta racconterà invece pensieri ano-

nimi di chi desidera comunicare senza esporsi direttamente. Accanto all'installazione ci sarà la panchina rossa che diventa un luogo di ascolto e riflessione grazie ad un totem con qr code che propone podcast con storie reali, dati e statistiche, stimolando il pubblico a fermarsi, sedersi e riflettere sul tema della violenza di genere. Il 21 novembre alle 16 è previsto il laboratorio di prevenzione e consapevolezza "Riconoscere i segnali", organizzato dal Centro Antiviolenza di Trieste, un momento per

ascoltare, confrontarsi e imparare a riconoscere i segnali precoci della violenza e per scoprire i servizi di supporto disponibili sul territorio.

«La violenza – così Cristina Carelli, presidente dell'associazione D. i. Re – Donne in Rete contro la violenza – si può contrastare solo con la consapevolezza di tutte e tutti. Siamo sicure che iniziative come questa possono attivare cambiamenti importanti nella sensibilità delle persone e aiutano le donne a sentirsi meno sole». —

GIOCO DEL		LOTTO		Estrazione del 14/11/2025		SuperEnalotto	
BARI		9	52	43	68	73	26-38-43-46-72-73
CAGLIARI		16	44	1	57	28	Jolly 45 Superstar 45
FIRENZE		41	61	73	30	22	
GENOVA		46	56	68	29	74	
MILANO		56	43	66	71	65	
NAPOLI		36	81	52	24	47	
PALERMO		67	72	49	35	84	
ROMA		84	48	83	71	7	
TORINO		53	45	10	87	5	
VENEZIA		46	48	13	49	25	
NAZIONALE		16	54	86	83	84	
10e LOTTO		1	9	16	36	41	
COMBINAZIONE VINCENTE		43	44	45	46	48	
		52	53	56	61	67	
		68	72	73	81	84	
		Numero Oro 9	Doppio Oro 9-52				
JACKPOT		78.400.000,00 €		QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun		+6					
Nessun		5+1					
Ai 4		5			32.526,08 €		
Ai 282		4			474,53 €		
Ai 12.539		3			31,91 €		
Ai 196.119		2			6,31 €		
		QUOTE SUPERSTAR					
Nessun		+6					
Nessun		5+1					
Nessun		5					
Ai 2		4			47.453,00 €		
Ai 72		3			3.191,00 €		
Ai 1.011		2			100,00 €		
Ai 6.546		1			10,00 €		
Ai 16.611		0			5,00 €		

LA KRAS CARSO CLASSIC

Ciclismo transfrontaliero con bici e abiti d'epoca



Successo internazionale per il primo Kras Carso Classic, evento cicloturistico transfrontaliero, che ha visto i partecipanti affrontare il percorso con biciclette e abiti d'epoca. Il tracciato prevedeva la partenza da Opicina per poi proseguire verso Col, Dol pri Vogljah, Dutovlje, Krajna vas, Komen, Gorjansko, Prepotto, Samatorza, Sales, Sgonico e Prosecco fino alla celebre Napoleonica, uno dei tratti panoramici più suggestivi dell'itinerario. Il tour si è concluso nuovamente a Opicina. 55 i ciclisti in sella: 41 italiani, 8 sloveni, 4 austriaci, uno dal Regno Unito e uno dagli Usa. La dimensione transfrontaliera è uno dei messaggi centrali dell'evento, nel progetto Carso – Kras II, cofinanziato dall'Ue.

parco di ricarica è costituito esclusivamente da colonnine da 22 kW e 7 kW, che comportano dei tempi di ricarica dell'ordine rispettivamente di quattro e di dieci ore.

In questo contesto, acuito dalla difficoltà di disporre di mezzi di ricarica individuali (wall box), non sorprende che a Trieste le auto elettriche siano ancora così poche e che gli automobilisti “elettrici” in transito bypassino la città per fare il pieno di elettroni a Koper (Capodistria), dove, nei pressi di un centro commerciale, sono disponibili ventiquattro punti di ricarica da 250 kW e quattro superveloci da 350 kW.

Con una delibera del 2019, il Comune di Trieste si è impegnato a ridurre del 40% le emissioni globali di CO2 rispetto al 2001 entro il 2030.

Invece di perseguire il progetto della cabinovia, che, come confermato dal TAR sulla base dei dati forniti dal Comune, ridurrebbe le emissioni di CO2 dovute al traffico cittadino dell'1,3%, non sarebbe più utile e conveniente installare delle stazioni di ricarica super veloci in città e incentivare l'uso di veicoli a zero emissioni?

Luciano Fornasier

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Adriana Furlan da Betty e Roby R. 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZ. TRIESTE.

In memoria Maldini Silvana dai figli di Betty e Roby 100,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Alberto Magno (vescovo)
Il giorno è il 319°, ne restano 46
Il sole sorge alle 7.04 tramonta alle 16.35
La luna sorge alle 2.06 e cala alle 14.22
Il proverbio La goccia va sempre verso il mare.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 novembre	13	60
16 novembre	7	80
17 novembre	6	79
18 novembre	3	66

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

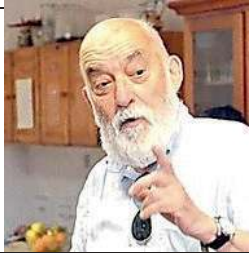
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

TRIESTE VOLTIE STORIE

Una lezione profumata



DON MARIO VATTA

Giorno 8 novembre, sabato. La giornata, fredda, è bellissima. Il sole splende alto. Il tutto mette allegria e riscalda il cuore. Decido di scendere in città: ho voglia di vedere il mare e di sentirne il profumo, quello della salsedine. Mi metto ad aspettare l'autobus, il 64. Vicino a me, ad attendere, ci sono due amici, più o meno della mia età, che parlano a voce alta, per cui è facile sentire, anche se involontariamente, che stanno riportando alla memoria fatti della loro vita. Il bus sta rallentando per fermarsi e prenderci a bordo. I posti sono tutti occupati. I due amici, salendo, continuano a parlare. Due giovani, evidentemente immigrati, si alzano prontamente per lasciar loro il posto. “Grazie” e si siedono mentre rivolgono lo sguardo tra il sorpreso e il grato ai due ragazzi. Uno dei due anziani fa di più: rivolgendosi agli stranieri domanda “yu arrivare India from?” (“sa - rivolgendosi all'amico - con questi xe meio parlar in inglese”). I due giovani gentili e premurosi rispondono con tono garbato e in perfetto italiano: “Siamo pakistani e viviamo a Trieste da quasi cinque anni. È bello qui. “I ga dito che i xe in Italia da cinque ani e



che i se trova sai ben”, “traduce” il più giovane dei due vecchi dimostrando una certa soddisfazione nel mettere al corrente l'amico, nel nostro idioma ovviamente, riguardo la provenienza dei due giovani pakistani. Il consueto “brusio da autobus” nel frattempo si è attenuato: nessuno dei presenti vuole perdersi espressioni e atteggiamenti dell'improvvisato teatrino che si è creato sul mezzo pubblico. Al di là del mo-

mento di comicità e di inevitabili sorrisi, c'è qualcosa di più. Quante volte noi adulti, soprattutto quelli avanti con gli anni, ci siamo lamentati dell'insensibilità maleducata dei giovani sull'autobus noncuranti della presenza anziana a cui cedere il posto? Quanto spesso da tale osservazione, poi, è seguito il pesante giudizio sulle giovani generazioni? Più volte mi è capitato di vedere giovani, locali o stranieri, cedere il passo o il posto come oggi, aiutare ad attraversare persone in difficoltà o dare indicazioni a vecchie signore smarrite e confuse. La lezione dei due ragazzi pakistani, per loro spontanea ammissione ormai triestini, dovrebbe insegnarci molte cose. Che “la cortesia- per esempio - è merce che costa poco ma vale molto” come diceva a me, bambino, un vecchio caligher. Sì, queste sono semplici e curiose scene di vita quotidiana a cui non raramente ci capita di assistere e che risultano essere risposta dolce e positiva a questo tempo difficile, a quest'epoca per certi versi pesante da vivere perché insicura sotto molteplici aspetti. La leggerezza si può incontrare anche su di un autobus, dove tante persone sembrano pensare ai fatti propri incuranti di altre presenze, forse, altrettanto preoccupate. Capita, come sabato 8 novembre u.s., di ricevere, da un esempio di garbata leggerezza condita da una punta di comicità, la spinta per rendere la nostra giornata più profumata di ottimismo e fiducia.

VERSO IL 25 NOVEMBRE / 2

Duino Aurisina si mobilita: un programma condiviso per il rispetto e la tutela delle donne

Ugo Salvini

Sono numerosi gli incontri in programma la prossima settimana, nel territorio di Duino Aurisina, che faranno da contorno alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dalle Nazioni unite e fissata per il 25 novembre. Ieri le varie iniziative, allestite per la prima volta in collaborazione con il Comune di Sgonico, sono state presentate dalla Commissione per le Pari opportunità.

Il programma inizierà gio-

vedì 20, con la Cena in rosso a Malchina, organizzata dal Lions Club Duino Aurisina, con la partecipazione del Centro antiviolenza Goap, cui sarà devoluto il ricavato della serata. Lunedì 24, alle 17.30, davanti alla panchina rossa di Precenico, si terrà la Serata pro-gentilezza e pro-rispetto, promossa dalla comunità locale. Martedì 25 doppio appuntamento: al mattino proiezione per gli studenti del video progetto “Ti amo da morire”, dell'artista Mena Vasellino, e alle 19 serata al Circolo culturale Igo Gruden di Au-

risina, con la presenza delle volontarie del Centro antiviolenza e dei rappresentanti dei Carabinieri. Giovedì 27, presentazione del libro “Si fa in due”, alla presenza dell'autore Lorenzo Guzzetti, nel Municipio di Sgonico. Infine, venerdì 28, alle 20, il Circolo culturale Igo Gruden ospiterà la meditazione coreografica sull'universo femminile proposta dalla Compagnia Bellanda. Presenti all'illustrazione del programma la presidente della Commissione Pari opportunità, Maja Tenze, la sua vice, Chiara Puntar, le

assessore comunali Marjanka Ban e Irene Blasig, il maresciallo ordinario dei Carabinieri, Francesca Esposito. «La comunicazione su questo tema deve essere costante e includere anche aspetti come la violenza psicologica – ha detto la presidente Tenze – e bisogna inoltre non voltarsi mai dall'altra parte e continuare a creare una rete sempre più ampia di collaborazioni e iniziative”. “La violenza sulle donne – ha commentato Puntar – non ha confini e bisogna rafforzare l'impegno collettivo». —



CULTURA & SPETTACOLI

Lezioni di Storia

1918, l'anno della fine degli imperi

Domani al Teatro Verdi Il primo appuntamento della rassegna della Laterza
Simona Colarizi: «La Grande Guerra mise termine a un ordine plurisecolare»

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

L'età dei grandi imperi è terminata nel 1918 con la fine della Prima guerra mondiale. Ma con la dissoluzione di quel mondo è davvero finita l'epoca degli imperialismi? Oppure la volontà di conquista, di accumulare terre, di soggiogare popoli non si è mai spenta? Questa è la domanda che la professoressa Simona Colarizi porrà al pubblico del Teatro Verdi domenica 16 novembre alle ore 11 nel secondo incontro del ciclo Lezioni di Storia.

Ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste, il ciclo gode del contributo della Fondazione CRTrieste, Media partner "Il Piccolo" - Nord Est Multimedia. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La lezione potrà essere seguita an-

che in diretta streaming sul canale YouTube del Comune di Trieste e sul sito de "Il Piccolo".
Professoressa Colarizi, perché i grandi imperi multinazionali erano così fragili all'inizio del Novecento?

«Gli imperi europei – in particolare quello austro-ungarico, l'ottomano e il russo – erano costruzioni secolari, regolate da un delicato equilibrio tra popoli, lingue e religioni. All'alba del Novecento questi equilibri si incrinarono sotto la spinta dei movimenti nazionalisti, dell'industrializzazione e delle nuove idee di partecipazione politica. Ogni popolo cominciò a sentirsi nazione, chiedendo autonomia o indipendenza. Le élite centrali, incapaci di adattarsi, rimasero ancorate a strutture autoritarie e a economie arretrate. Così, quando la modernità bussò alla porta, gli imperi non seppero aprirla: si trovarono vecchi, rigidi, e sempre più in conflitto con i propri sudditi».

In che modo la Prima guer-

ra mondiale accelerò questa crisi?

«La guerra fu il detonatore di un processo già in corso. Durò troppo a lungo e mise a nudo la debolezza interna dei sistemi imperiali. Le popolazioni si impoverirono, le città soffrirono la fame, e le truppe, composte da etnie diverse, cominciarono a disertare. Le promesse di libertà fatte dai governi e dalle potenze alleate alle nazionalità soggette alimentarono speranze che non potevano più essere contenute. Nel giro di due anni, tra il 1917 e il 1919, i grandi imperi europei si dissolsero: quello russo travolto dalla rivoluzione, quello austro-ungarico frantumato in nazioni, quello tedesco sconfitto e umiliato, quello ottomano ridotto ai confini dell'Anatolia. Fu la fine di un ordine plurisecolare».

Dalle loro macerie nacquero nuovi Stati. Che tipo di Europa emerse?

«Nacque un'Europa di Stati nazionali che volevano essere

ON LINE

La diretta disponibile sul sito del quotidiano

Domani alle 11, è in programma il secondo appuntamento del ciclo di incontri "Lezioni di Storia - Le radici del presente", ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste, in collaborazione con il media partner "Il Piccolo" - Nord Est Multimedia. Sul palco del Teatro Verdi salirà Simona Colarizi con la lezione "1918. La fine degli imperi". L'evento, ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, prevede 5 incontri fino al 25 gennaio 2026. Le lezioni possono essere seguite anche in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste e sul sito de "Il Piccolo". Il ciclo "Le radici del presente" - tutto centrato sul Novecento - intende proporre una rilettura degli eventi, delle idee, dei processi e delle dinamiche che hanno plasmato la realtà attuale.



liberi ma erano già fragili. Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Finlandia, i Paesi baltici: tutti cercavano una propria identità politica, ma i confini tracciati dopo la guerra rispondevano più agli interessi delle potenze vincitrici che alla volontà dei popoli. Le minoranze etniche erano numerose, le economie deboli, le democrazie ancora inesperimentate. Invece di un continente pacificato, nacque una mappa instabile, dove l'idea di nazione – che doveva essere liberatrice – divenne presto fonte di nuovi conflitti».

Il presidente Wilson parlò di autodeterminazione dei

popoli. Quanto pesò quel principio nella realtà del dopoguerra?

«Il wilsonismo fu una grande promessa, ma anche una grande illusione. L'autodeterminazione fu applicata solo dove conveniva alle potenze vincitrici. Alcune nazioni europee ottennero l'indipendenza, altre furono ignorate, e l'intero mondo coloniale restò escluso da ogni diritto. Wilson aveva proposto un ideale etico e politico, ma mancavano gli strumenti per realizzarlo. La pace del 1919 non liberò davvero i popoli: creò nuovi Stati che si sentivano minacciati e frustrati. Da quella delusione

L'ESPOSIZIONE AL SAN GAETANO DI PADOVA

La fotografia di Saul Leiter con la pioggia sull'obiettivo

ELENA GRASSI

Saul Leiter scatta fotografie che sembrano immagini in movimento, per il taglio insolito dell'inquadratura, per l'impostazione degli elementi, per l'atmosfera che le attraversa, sia in senso cinematografico, con richiami dal noir, che climatico, con la pioggia da lasciare sull'obiettivo perché, come

lui stesso sostiene, è una "collaboratrice".

Antidivo e refrattario alla fama, stampò in vita solo pochi scatti, riemersi dopo la sua morte nel 2013, e rappresentativi del realismo fiabesco tipico del suo stile. Anche per questo, nonostante sia annoverato tra i giganti della fotografia del Novecento, è poco noto, soprattutto al pubblico italiano, ma un'importante occasio-

ne per scoprirlo è alla mostra "Saul Leiter. Una finestra punteggiata di pioggia", che si apre oggi al San Gaetano di Padova (fino al 25 gennaio), organizzata da Vertigo Syndrome per la curatela di Anne Morin, che ha selezionato 126 fotografie in bianco e nero, 40 scatti a colori e 42 dipinti. Leiter infatti esprimeva le sue visioni anche attraverso fogli e pennelli, con una vena



Una delle fotografie di Saul Leiter esposte al centro San Gaetano di Padova fino al 25 gennaio

FATTI
& PERSONE

Piccolo festival dell'animazione al via con una mostra

Il Piccolo Festival dell'Animazione parte oggi alle 10 con l'apertura della mostra Identità animate al PFA HUB (Chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento). L'esposizione espone 120 opere e sarà

visitabile fino all'11 gennaio 2026 (inaugurazione ufficiale il 21 novembre) con lavori di autori internazionali che hanno sviluppato uno stile distintivo nel cinema d'animazione: nomi di una scuola di ri-



ferimento come l'ISIA di Urbino, rappresentata da Gianluigi Toccafondo, Magda Guidi, Mara Cerri, Lucia Catalini, Virginia Mori e Anna Giulia Pricoco, Marco Ceccolini ma anche le raffinate animazioni di Sandra Desmaziere. Il programma del Festival include, alle 11 sabato

15 novembre e domenica 16 novembre, con possibilità anche alle 16.30 la domenica, il laboratorio di animazione gratuito dedicati all'affascinante tecnica dello stop motion con Mhouse-Lab. Per iscriversi pfa.labs@gmail.com, per info www.piccolofestivalanimazione.it.



Vladimir Lenin con Leon Trotsky nella Piazza Rossa di Mosca nel 1918 WORLD HISTORY ARCHIVE / AGF

IL PROFILO

Storia contemporanea all'Università La Sapienza



Simona Colarizi

Simona Colarizi è professore emerito di Storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza. Si è laureata in Lettere presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1967 con relatori Renzo De Felice e Rosario Romeo. Tra le sue pubblicazioni, "Storia del Novecento italiano" (Milano 2000). Per Laterza, tra l'altro: "Dopoguerra e fascismo in Puglia. 1919-1926" (1971); "L'Italia antifascista dal 1922 al 1940" (a cura di, 1977); "L'opinione degli italiani sotto il regime. 1929-1943" (1991); "Biografia della Prima Repubblica" (1996); "La cruna dell'ago. Craxi, il partito socialista e la crisi della Repubblica" (con M. Gervasoni, 2005); "Un paese in movimento. L'Italia negli anni Sessanta e Settanta" (2019); "Passatopresente. Alle origini dell'oggi 1989-1994" (2022).

nacquero risentimenti e nazionalismi aggressivi, che in meno di vent'anni avrebbero portato di nuovo l'Europa alla guerra».

Possiamo dire che la caduta degli imperi segnò la fine del modello imperiale in Europa?

«Non direi la fine, piuttosto una trasformazione. Le forme tradizionali di impero scomparvero, ma la logica imperiale sopravvisse. Francia e Gran Bretagna conservarono vasti imperi coloniali, mentre i nuovi Stati nazionali mostrarono tendenze egemoniche verso le proprie minoranze. L'idea di superiorità e di missione civili-

zzatrice, tipica dell'Ottocento, si trasformò in nuovi progetti di dominio. I totalitarismi, in fondo, furono anch'essi figli di quella mentalità imperiale: il mito della potenza, la volontà di espansione, la subordinazione dei popoli considerati "inferiori"».

Quindi, professoressa, la fine degli imperi non fu una conclusione, ma l'inizio di un altro capitolo della storia europea?

«Esattamente. Fu la fine di un mondo e insieme l'inizio di un altro, più fragile e contraddittorio. Dalle rovine degli imperi nacque l'Europa delle nazioni, ma anche un'eredità di

rancori, di confini contestati e di illusioni deluse. È da quelle contraddizioni che prende forma il Novecento: un secolo di illusioni, di odio, di speranza e di incertezza. Solo comprendendo quella transizione possiamo capire l'Europa contemporanea, ancora oggi alle prese con la difficile convivenza tra identità nazionali e progetto comune. Dobbiamo coltivare la speranza che come nel 1945 l'Europa possa rafforzarsi e diventare un centro non imperiale, ma uno stato potente in grado di imporre i suoi valori, questa è l'utopia più grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

astrattista primordiale, quasi infantile: marca di una completa libertà. Celebre come fotografo di moda per testate di rilievo, tra cui Esquire, Harper's Bazaar, Show, Elle, Vogue, svela però la sua originale visione per le strade di New York, carpando attimi di vita quotidiana attraverso riflessi stratificati sulle vetrine oppure appostandosi dietro agli angoli. O ancora avvalendosi della mediazione di vetri appannati, tende, nebbie, per domare la fotografia a colori, di cui è considerato un precursore, attenuandone i toni più accesi, rendendoli soffusi, vaporosi, velati. Il percorso espositivo propone le sue amanti nell'intimità di nudi plasti-

ci, i passanti come sagome indistinte, i paesaggi urbani trasformati in una sorta di haiku percettivi.

«Leiter si divertiva con ciò che vedeva - spiega la curatrice Morin - non era interessato al carattere egemonico di New York o alla mostruosa modernità, ma inventava giochi ottici, intrecci di forme e piani, che oscurano e rivelano ciò che si cela negli intervalli, nelle vicinanze, nei margini invisibili».

Per far provare al visitatore l'esperienza di osservazione "alla Leiter", la mostra propone anche installazioni che riproducono scorci newyorkesi da guardare e immortalare con il cellulare, sperimentando il punto

di vista del grande fotografo. Il suo ritrarsi davanti al soggetto, quasi a nascondersi (e di qui le prospettive inedite dal basso, dall'alto, oblique), derivano dal costante peso di aver deluso il padre ebreo, che lo avrebbe voluto rabbino. Lo scatto doveva essere fugace e subitaneo, perché nessuno si accorgesse della sua presenza, perché non sarebbe dovuto essere lì, ma a predicare in una sinagoga. La madre invece, quando Leiter aveva 22 anni, gli regalò una macchina fotografica con un augurio: «sentiti libero di vedere il mondo». Lui la prese in parola e al mondo ha regalato poesie racchiuse in un battito di ciglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL

A Malnisisio (R)evolution
La scienza che cambia
nell'ex centrale elettrica

Dal 21 al 24 novembre torna il festival dedicato alla ricerca. Quattro giornate intense di incontri, spettacoli e laboratori



Tre ospiti del festival: Antonella Viola, Carlo Cottarelli e Gabriella Greison

LA PRESENTAZIONE

MICOL BRUSA FERRO

«Sarà il cambiamento, che non si può bloccare ma che va affrontato, tanto più in quest'epoca, il filo conduttore di questa edizione». Così è stato presentato dagli organizzatori il Malnisisio Science Festival, in programma dal 21 al 24 novembre alla Centrale Idroelettrica di Malnisi, nel Comune di Montebelluna.

La settima edizione è stata illustrata a Trieste, nel palazzo della Regione, dall'assessore regionale al Lavoro, Ricerca e Università Alessia Rosolen, dal sindaco di Montebelluna Igor Alzetta, dall'assessore alla Cultura, Innovazione, Energia e Gemellaggio Andrea Paroni, dall'assessore al Turismo, Bilancio e Pari Opportunità Eleonora Gobbato, con i rappresentanti dei partner scientifici Massimiliano Moscatelli del Cnr-Igag, Stefano Cozzini di Area Science Park e Nico Pitrelli della Sissa. Nel dettaglio il tema generale del festival sarà "(R)evolution". Sei pronto a cambiare? », scelto con l'intento di parlare di mutamenti in corso nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ambiente e della società nel suo complesso.

L'evento prevede quattro giornate di incontri, spettacoli e laboratori, con l'intervento di quaranta speaker da tutta Italia, pronti ad affrontare una lunga serie di

argomenti, tra fisica quantistica, medicina, intelligenza artificiale ed etica della comunicazione.

Tante le voci che si alterneranno, tra gli ospiti attesi la fisica e scrittrice Gabriella Greison, il climatologo Roberto Buizza, la scienziata Antonella Viola, l'economista Carlo Cottarelli, l'astrofisico Fabio Peri, il filosofo Giovanni Boniolo, la data journalist Donata Cumbro, il direttore del Muse di Trento, Massimo Bernardi, il direttore di Wired Italia, Luca Zorloni e la giornalista scientifica Silvia Bencivelli. Ma intervengono anche i ricercatori dei principali enti partner del festival.

«Malnisisio Science Festival è un progetto bellissimo - ha detto l'assessore Rosolen - che ha saputo utilizzare al meglio uno strumento come quello dei contenitori culturali e creativi fortemente voluto dall'assessorato alla Cultura del Friuli Venezia Giulia. Una manifestazione che sa valorizzare l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà dei diversi saperi scientifici in luoghi e contesti meno noti del nostro territorio. Un grande evento che ricorda a tutti che l'apprendimento non riguarda solo il periodo scolastico o formativo ma deve abbracciare l'intero arco della nostra vita».

Quanto al coinvolgimento degli enti del territorio, Rosolen ha sottolineato che «operano quotidianamente per migliorare le attività legate al trasferimento tecnologico e per portare innovazione e conoscenza in tutta la regione, fornendo stru-

menti fondamentali soprattutto alle scuole del Friuli Venezia Giulia».

E sul supporto al festival ha aggiunto che «l'amministrazione regionale è orgogliosa di sostenere questa iniziativa, che è un punto di riferimento per la divulgazione scientifica e culturale».

La serata inaugurale vedrà protagonista Gabriella Greison, venerdì 21 novembre, con "Einstein Forever", uno spettacolo che unisce teatro e scienza, e che rappresenta anche l'occasione per ricordare i cent'anni della nascita della fisica quantistica. Il festival è promosso dal Comune di Montebelluna con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del progetto "Contenitori Culturali e Creativi - Montebelluna Valcellina: dove tutto è Centrale", con la media partnership del Gruppo Nem Nord Est Multimedia e del Messaggero Veneto. Durantel'evento sarà possibile visitare gratuitamente l'ex centrale elettrica, sede anche del museo dedicato alla struttura, e anche la mostra immersiva di Area Science Park "Regenerative Symphony", aperta fino al 31 dicembre, e l'installazione "La stanza della disperazione" della Cooperativa Sociale Itaca. L'ingresso al Malnisisio Science Festival è libero e gratuito, previa registrazione da poter effettuare sul posto.

Il programma completo e ulteriori informazioni sull'evento sono pubblicati sul sito ufficiale www.malnisisiosciencefestival.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anniversario

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Ferdinando Camon ha compiuto ieri novant'anni, quasi sessanta dei quali passati scrivendo.

Il suo primo grande libro, "Il Quinto Stato", dedicato alla profonda campagna padovana in cui è cresciuto, è del 1970.

Poi sono venuti "La Vita eterna", "Occidente", "Un altare per la madre" con cui vinse lo Strega, e ancora "La Malattia chiamata uomo" e tanti altri, perché ha sempre conservato quella vigile curiosità, quella voglia di capire che contraddistinguono tanto il suo essere scrittore, quanto il suo essere un "intellettuale": parola abusata, che però in lui conserva la dignità di un tempo.

Sei nato in un tempo in cui la vita umana durava molto meno di oggi. Sei stupito dei tuoi novant'anni?

«Sono stupito non perché è tanto avanti la mia età, ma perché è tanto indietro l'età di partenza. Vengo da molto lontano: la società era molto diversa, la civiltà era diversa, l'economia era diversa, c'era molta povertà, molta miseria, specialmente da dove partivo io».

E con che tipo di sentimento lo vivi questo tempo lungo?

«Oramai attraversiamo tante civiltà, perché le civiltà durano poco. E quindi, arrivato a questo punto della mia vita, ne ho passate tante. Sono partito dalla civiltà contadina, ho sconosciuto la civiltà della penuria, ho conosciuto la civiltà del boom, del benessere, dell'esplosione economica. Questo mi dà un senso di precarietà, di provvisorietà».

Della civiltà attuale cosa ti colpisce?

«È un mondo che nasce dal contatto con tanti altri mondi. Si fondono civiltà che prima neanche si toccavano. Veniamo a contatto con religioni, credenze, comportamenti con i quali prima non avevamo nessun contatto, nessuna relazione».

Sei stato, in molti tuoi libri, il testimone del mondo delle campagne. Oggi cosa resta?

«C'era la civiltà contadina che io ho conosciuto profondamente e intimamente, quando l'uomo lavorava toccando terra, legno, pelle, animali o strumenti. Adesso l'uomo tocca il ferro, il metallo, tocca le macchine, tocca i trattori, tocca i camion. Quindi la civiltà contadina no, non c'è più, è

«Ho affrontato la civiltà contadina che oggi non c'è più: è diventata civiltà industriale delle campagne»

CAMON

«Ho compiuto 90 anni e continuo a scrivere Un modo per contrastare il terrore della morte»



Lo scrittore Ferdinando Camon ieri nella sua abitazione di Padova (foto Bianchi)

diventata una civiltà industriale delle campagne».

Il tuo rapporto col Veneto e con Padova dove hai vissuto gran parte della tua vita come è stato?

«Il Veneto è stato un mondo contadino, Padova invece è sempre stata diversa. L'ho sentita ostile, abitata da una borghesia che ha valori diversi dai miei, che ha relazioni sociali in cui non mi riconosco».

La letteratura ti ha accompagnato per tutta la vita. C'è qualcosa che ti ha deluso?

«Sì, mi ha deluso e mi delude ancora la sua impotenza, non ha nessun potere. Io sono essenzialmente uno scrit-

tore, cioè uno che ha per scopo quello di parlare bene e scrivere bene, ma questa qualità estetica non ha nessun potere politico o economico, è incapace di influire sulla società, di cambiarla». **Quando hai cominciato a scrivere i tuoi colleghi erano Pasolini, Calvino, Moravia, Gadda e tanti altri di quelli che oggi consideriamo maestri.**

«Appartengo a un tempo in cui c'erano dei grandi personaggi, ma non mi considero un loro figlio, perché non avevano la mia idea morale, non avevano la mia idea sociale. Erano grandi e quindi non potevo non fare i conti con loro. E però no, non so-

no veramente miei maestri. Non mi hanno insegnato a "salvarmi". Quella è un'operazione che ho imparato a fare da solo».

Hai sempre parlato della scrittura come un mezzo per salvarsi.

«Sarà sempre così. Essere salvo vuol dire essere letto, essere leggibile, non essere abbandonato. Se tra qualche anno o qualche quinquennio qualche studente prenderà per caso in mano un mio libro e lo leggerà fino in fondo senza mollarlo più, allora sarò salvo».

Leggere è ancora un piacere?

«Per avere una relazione con gli altri devi leggere. Se

vivi, vivi la tua vita, se leggi vivi anche le vite altrui, quelle che leggi. Però siccome la tua vita la puoi capire e giudicare solo dal confronto con le altre, se non leggi non puoi fare questo confronto e quindi non vivi neanche la tua vita. Leggere è un modo per vivere».

Hai avuto riconoscimenti importanti, i tuoi libri sono stati apprezzati, ti sembra che sia mancato qualcosa?

«Noi scrittori italiani siamo stati deboli nel mondo, perché non avevamo rappresentati, andavamo allo sbaraglio e questo ci ha danneggiato e ha danneggiato la nostra cultura. Non esisteva

un Ministero degli Esteri, non esisteva un Ministero della Cultura. L'Italia era un paese che non esisteva».

I tuoi libri però sono stati tradotti e hanno avuto successo in molte parti del mondo. Ti sei dato un perché?

«Ho imparato con sorpresa che i miei libri avevano successo anche in paesi lontanissimi dal mio modo di pensare, per esempio in Iran. Se quello che scrivi ha una qualità estetica alta riesce ad andare lontano. Questo infonde fiducia nell'arte».

A novant'anni hai ancora voglia di scrivere. Lo devi al grande amore per la parola?

«No, lo devo alla mia paura di morire e alla mia voglia di non morire. Leggere e scrivere è un modo di contrastare il terrore della morte. Prima non me ne rendevo conto ma qualunque cosa faccia l'uomo la fa sempre per superare la propria morte: l'uomo parla sempre della propria morte e parla per non morire - mi riconosco in questa formula».

Quando ripensi ai tuoi oltre cinquant'anni di scrittura cosa ti viene in mente per prima cosa?

«Penso a "Un'altare per la madre", che infatti nel manoscritto si intitolava "Immortalità" e penso a "Una malattia chiamata uomo". Sono i due libri ai quali è affidato il mio ricordo».

Come intellettuale sei spesso stato controcorrente.

«Essere intellettuale vuol dire pensare e pensare vuol dire distinguersi dagli altri, differenziarsi, capire i limiti tuoi e altrui e in qualche modo cercare di correggerli. Non puoi pensare se non individualmente. Questo è il fatto».

Sei sempre stato un cattolico atipico. Oggi?

«Sono nato in campagna. Ho cominciato da bambino con l'andare al catechismo e la prima questione intellettuale che mi fu posta in questi gruppetti di bambini era: chi ci ha creato? Da quel momento io sono un creazionista, cioè credo che qualcuno ci abbia creato. L'idea che siamo nati per evoluzione della materia non entra nel mio cranio. Qualcuno ci ha fatto».

E questo significa anche credere in una vita ulteriore?

«Credo anche nella immortalità spirituale. Cioè credo che stiamo vivendo e che vivremo anche quando non ci saremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2016: Ferdinando Camon riceve il Campiello alla carriera



Un giovane Camon parla del suo libro "Un altare per la madre"

«Per avere una relazione devi leggere. Se leggi vivi anche le vite degli altri e puoi fare un confronto con la tua»

OGGI AL CINEMA

L'originale esordio a Cannes della regista francese Agathe Riedinger

Una ragazza brillante, se la bellezza diventa una forma di dipendenza

DRAMMATICO

Un esordio interessante e potente, una giovanissima protagonista che buca lo schermo: "Una ragazza brillante" è il debutto nel lungometraggio della regista francese Agathe Riedinger. Issata su trampoli tempestati di gemme (ma di plastica), fasciata

in hot pants o abitini di paillettes da cui traboccano le forme ritoccate, a Liane, 19 anni, non basta più ammiccare dalle storie del suo profilo Instagram per aumentare i followers ma vuole il salto di qualità: essere selezionata per Miracle Island, reality show cui, determinatissima, si candida. Riedinger la segue dal casting in poi, nell'attesa di una risposta. La segue piantandole ad-

dosso la macchina da presa, tallonandola nei suoi continui andirivieni, e la rivela: Malou Khebizi restituisce quell'attenzione catalizzando lo sguardo dello spettatore. Prima, gasata dopo il buon esito del colloquio, poi, man mano che i giorni passano, sempre più angosciata circa il suo obiettivo di diventare la Kim Kardashian francese. Trattando un tema vecchio co-

me il cucco, la lotta per la celebrità, maneggiando però materia nuova, Riedinger tratteggia un ritratto lucido, controllato eppure viscerale e vorace della giovane donna, tra furore dell'apparire esaltato in nuove e sempre più inquietanti forme e ossessione per un ideale di bellezza artificioso: ipersessualizzata eppure vergine, disinteressata al mondo maschile ma bisognosa di essere amata dai follower. Tecnologia sempre più invasiva e manipolatoria, assenza di scuola e famiglia: davvero tanta carne al fuoco per questo esordio originale, che lo ha reso l'unica opera prima selezionata in Concorso a Cannes. —

F. G.



"Una ragazza brillante" della regista francese Agathe Riedinger

DRAMMATICO

Il Maestro è Favino Commedia agrodolce che racconta la vita

È uscito nelle sale l'ultimo film di Andrea Di Stefano
Una parabola dell'esistenza che usa il tennis come esca



Pierfrancesco Favino interpreta Il Maestro nel film di Andrea Di Stefano

FEDERICA GREGORI

Col nuovo film ha voluto celebrare «i mentori imperfetti, figure con passati dolorosi ma ricche di cuore, capaci di aprirci gli occhi e cambiarci la vita» Andrea Di Stefano, ex attore passato dietro la macchina da presa dirigendo Benicio Del Toro nel sorprendente "Escobar", seguito da un'altra regia americana all star, tornando poi in patria per il suo primo film italiano, "L'ultima notte di Amore" con Pierfrancesco Favino. Riparte da Favino per costruire la figura tragicomica del suo nuovo protagonista, "Il Maestro", commedia all'italiana a sfondo tennistico di cui l'autore ha rivelato la radice autobiografica: è infatti nata dal desiderio di rendere

omaggio al suo vero istruttore.

Opera che è anche racconto di formazione e che parte con le premesse giuste: il tennista in erba suo alter-ego Felice (Tiziano Menichelli), per sfondare ai nazionali, passa dalle grinfie del padre fanatico di un gioco senza rischi a fondocampo, sgamato subito dagli avversari ("pallettaro!" lo apostrofano) a quelle di Raul Gatti (appunto Favino), ex tennista di livello con tutt'altra visione. Che mal sopporta il gioco robotico dell'eroe di Felice, Ivan Lendl, prediligendo le esuberanti imprese del "poetino" Guillermo Vilas, e che spingerà il giovane verso una tecnica sinora sconosciuta: l'attacco, finalmente uscendo da quei binari così rigidamente stabiliti, sul campo comenella vita.

La dicotomia tra i due funzioni, gli anni Ottanta sono restituiti con gustoso sapore, con un'attenzione ai dettagli (il sacchetto coi gettoni per telefonare) che libera l'effetto nostalgia, come miserie e fragilità di Gatti sono trattate con spirito amaro e caustico (i polsini).

La sceneggiatura scritta con Ludovica Rampoldi non va però a chiudere il cerchio, lasciando il posto a una seconda parte meno centrata dove il viaggio dei due prende una via discontinua e altalenante. Catturano i comprimari: il convintissimo papà ingegnere della Sip di Giovanni Ludeno, la vecchia maestra che bastonava Gatti Dora Romano, l'imperurbabile contessa di Edwige Fenech. —

DRAMMATICO

La saga di una famiglia ne I colori del tempo

«Ho sempre guardato avanti, ma stavolta mi ha fatto bene voltarmi indietro». È la frase chiave che pronuncia uno dei giovani protagonisti di "I colori del tempo" ("La venue de l'avenir"), commedia corale di Cédric Klapisch applaudita a Cannes e campione d'incassi in Francia. È sempre stato ossessionato da Parigi, il regista, in particolare quella di fine 800. L'idea alla base del film è quindi il confronto tra quegli anni e i giorni nostri attraverso la storia di una famiglia: una grande casa chiusa in Normandia, l'imprenditoria rapace che incombe per farne un mega supermercato, un gruppo di eredi che non si conoscono convocati per la compravendita. Ma, da quando varcheranno quella soglia, scopriranno man mano le loro misteriose origini. La complessa sceneggiatura scritta dal regista con Santiago Amigorena è abilmente architettata e funziona nella sua alternanza tra passato e presente e nell'innesto della storia della matriarca. Anche Adèle



"I colori del tempo" di Klapisch

(Suzanne Lindon), infatti, è alle prese con una ricerca: quella della madre a Parigi in piena Belle Époque. Una doppia indagine che travalica i secoli, dove Klapisch rende fluidi i passaggi osando addirittura un cortocircuito temporale, che non sveliamo, audace ma ben gestito. Ricco di fantasia e ironia anche se con qualche strizzata d'occhio di troppo, il film ha dalla sua un cast indovinato con un trio di incantevoli giovani attori, mentre costumi e scenografia predispongono al meglio lo spettatore in questo viaggio nel tempo. —

F. G.

ANIMAZIONE

Scirocco e il Regno dei Venti tra coccodrilli e caramelle

Signore delle tempeste, temuto in ogni angolo del Regno dei Venti, Scirocco è in realtà un essere solo e triste. Intabarrato nel suo paltò, per distrarsi da un tempo che non passa mai crea giocattoli di legno animati. Balocchi che possono anche travalicare mondi per arrivare fino al nostro. È un film d'animazione che incanta anche i più grandi e non solo i bambini cui si rivolge

"Scirocco e il Regno dei Venti" di Benoît Chieux: il regista e sceneggiatore immagina due intraprendenti sorelline che, complice proprio lo scorbuto pupazetto del dio dei venti, scoprono un misterioso passaggio segreto. Porta che le condurrà non a un regno lontano qualsiasi, ma al loro preferito, popolato dai medesimi personaggi degli amati libri scritti dalla loro zia.

Tra coccodrilli volanti, are-

ne per concerti sospese nel cielo, bombardamenti di caramelle e buffi personaggi, l'autore con l'ausilio del co-sceneggiatore Alain Gagnol dà vita a un mondo traboccante di fantasia, grazia e humour. Trasformate in gatte, separate l'una dall'altra, le protagoniste dovranno dimostrare coraggio e audacia per ritrovarsi: con l'aiuto della fascinosa cantante Selma tenderanno di tornare al mondo reale affron-

tando il terribile Scirocco, scoprendo che spesso la realtà non è come sembra. Vivace e ritmato, "Scirocco" vince la sfida, grafica e concettuale, nell'arduo compito di rappresentare il vento, facendone l'anima del film: è infatti restituito non solo attraverso la presenza visiva delle nuvole ma anche nel lavoro sul suono e sulla musica, sul respiro e sul canto di Selma. Stessi produttori dell'Oscar "Flow", è illuminato da invenzioni poetiche, come l'idea che nell'altitudine più rarefatta dell'atmosfera si raccolgano i sussurri delle persone sulla terra, e di messaggi positivi per i più piccoli, come i legami che restano vivi anche quando i nostri cari non ci sono più.

F. G.



"Scirocco e il Regno dei Venti" di Benoît Chieux

APPUNTAMENTI

Alle 11
I cavalieri dei mari
con Peter Knego

Oggi, alle 11, nella sala didattica della sezione Lloyd del Museo del Mare (Magazzino 26 in Porto vecchio), nell'ambito della mostra "I cavalieri dei mari", si terrà una nuova conferenza del ciclo a cura di Maurizio Eliseo. Peter Knego è giornalista e storico specializzato in crociere e navigazione di linea, oltre che collezionista ed esperto di opere d'arte e suppellettili relative ai transatlantici della metà del XX secolo e si è recato più volte presso i cantieri di demolizione di Alang, in India, documentando lo smantellamento di molte delle navi passeggeri più famose. Ingresso libero.

Oggi
Mercatino delle pulci
ad Aurisina

Oggi ritorna nella piazza principale di Aurisina il Mercatino delle pulci a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina. L'appuntamento è per il terzo sabato del mese con ingresso libero.

Alle 15
"Non Una di Meno"

In occasione del 25 novembre, giornata contro la violenza patriarcale, "Non Una di Meno Trieste" organizza per oggi dalle 15, 30 una chiamata alle arti presso il Germinal (via del Bosco 52/A). Nel corso del pomeriggio si stamperanno panuolos ma anche t-shirt, borse e

quant'altro porterete. A seguire aperitivo di autofinanziamento per il pullman per Roma del 22 novembre alla manifestazione nazionale di "Non Una di Meno".

Alle 15.30
Comunità
istriane

Oggi, alle 15.30, nella cappella del Cimitero di Sant'Anna in via Costalunga a Trieste verrà celebrata una Messa in suffragio dei Defunti delle comunità istriane. Celebrante Mons. Roberto Rosa.

Alle 15.45
La Comunità
di Lussino

La Comunità di Lussino di Trieste si riunirà oggi in occasione della festa del patrono San Martino nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane in Via Belpoggio 29/1. Alle 15.45 la Santa Messa, a seguire concerto per pianoforte e voce, alle 17 assemblea di soci e simpatizzanti. Cena sociale dalle 19.30 in poi.

Alle 19
Racconti d'inverno
ad Hangar Teatri

Continua la stagione espositiva 2025/2026 di Hangar Teatri nella Sala di Pietra, in via Luigi Pecenco 8. "Racconti d'Inverno" è una mostra d'arte multimediale ispirata all'universo di Shakespeare, dove opere visive e letture teatrali si fondono in un'esperienza sensoriale immersiva. L'evento, organizzato da Daydreaming Project, si inaugura oggi alle 19 e durerà fino a sabato 20 dicembre.

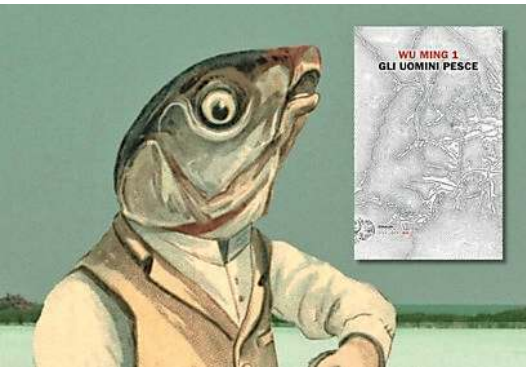


"Le margherite sanno aspettare"

Oggi, alle 17, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Roberta Schira presenta il romanzo "Le margherite sanno aspettare" (Garzanti). Ne parla con Federica Sopracase. Roberta Schira, da oltre dieci anni scrive sul Corriere della Sera: recensioni di ristoranti, tendenze e protagonisti della "cibosfera".

TRIESTE - ALLE 11 ALLA LIBRERIA LOVAT

"Gli uomini pesce" di Wu Ming 1



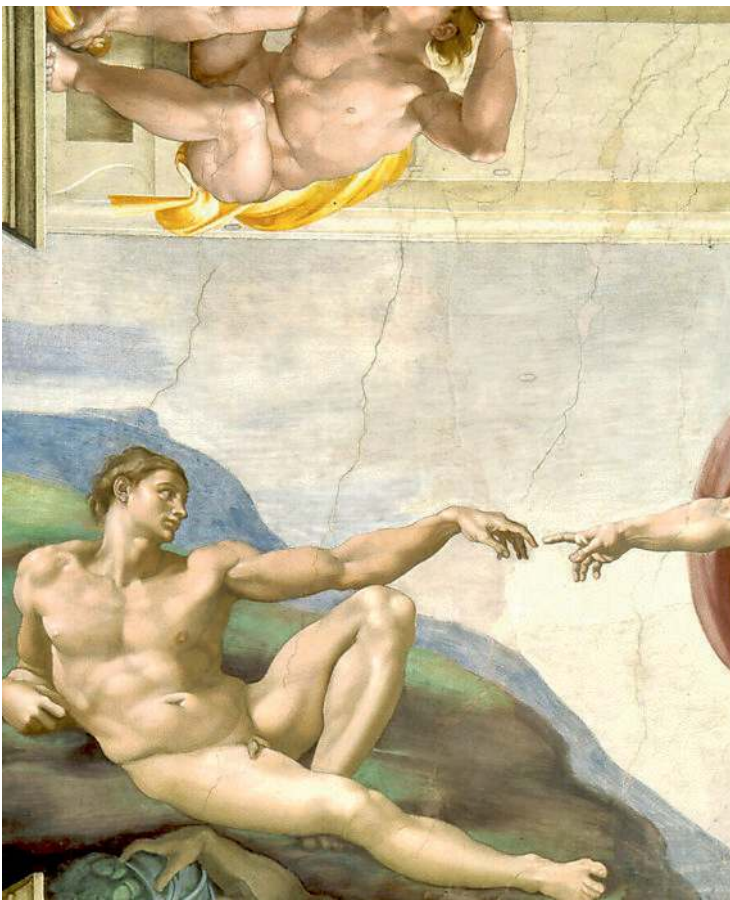
Oggi, alle 11, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Wu Ming 1 presenta "Gli uomini pesce" (Einaudi). Ne parla con Andrea Olivieri. È l'estate del 2022, il Po non è mai stato così basso. La morte di Ilario Nevi, partigiano, artista, intellettuale ferrarese di fama nazionale, scoperchia un segreto mantenuto per quasi cent'anni, attraverso le tragedie del Novecento e gli sconvolgimenti del nuovo millennio. Un segreto che ne nasconde altri, incastonati nel passato e annidati nel futuro, e ogni rivelazione è in realtà un nuovo enigma. Antonia, nipote di Ilario, vuole dare un senso a ciò che sta scoprendo. Andrà fino in fondo, ricostruendo la storia non solo di una vita, ma di un insospettato intrico di esistenze. Dalla guerra di liberazione nel Delta alle lotte per i diritti e per l'ambiente, Gli uomini pesce è un omaggio al Grande Fiume e alle sue terre. Un romanzo maestoso, una saga in cui la Storia è tutt'uno con le vicende dei protagonisti, innervata nei loro amori, nelle loro avventure, negli incubi peggiori e nei sogni più belli. Wu Ming 1 fa parte del collettivo Wu Ming, con cui ha scritto svariati romanzi, tra i quali Q, 54, Manituana, Altai, L'Armata dei Sonnambuli, L'invisibile ovunque, Proletkult e Ufo 78. Come singolo autore ha scritto per Einaudi New Thing (2004). Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18

Gianni Bacchetti al Salone d'Arte



Il segno diventa il leitmotiv dei lavori di Gianni Bacchetti, opere che l'artista ha deciso di esporre nella sua mostra personale al Salone d'Arte (via Rossetti 6b) che verrà inaugurata oggi, alle 18, con un commento critico di Nadia Pastorcich. Il segno di Bacchetti delimita e racchiude evidenziando ciò che inizialmente era solo una campitura. Il colore, non è più macchia, diventa forma, oggetto, soggetto, dialogando con il segno. Segno incisivo e deciso che incontra elementi naturali come foglie, radici, rami degli alberi. «Il colore racconta la forma, il segno la delimita» dice l'artista. La natura ci riporta ad un mondo più lento, ci invita a vivere "realmente", non tanto virtualmente, ogni istante. Elementi naturali a volte deformati, l'uso del colore e del segno, ci restituiscono delle opere che oscillano tra astrazione e realtà portandoci a riflettere sull'interpretazione dell'artista. Con i colori acrilici Bacchetti realizza le sue opere, caratterizzate da un tratto unico, da quel segno in grado di far emergere forme e colori. Allievo di Livio Schiozzi all'Istituto d'arte Nordio, Bacchetti quel segno grafico l'ha assorbito. In mostra ci saranno anche un paio di acqueforti, alcune sculture e le penne stilografiche (smontabili) ideate da Bacchetti. Mostra visitabile fino al 5 dicembre. Ingresso libero.



TEATRO

"Michelangelo
e il Papa"
sul palcoscenico
di Hangar Teatri

Questa sera lo spettacolo con Amodeo e Serio sulla lotta tra il potere e l'arte nel Cinquecento

Annalisa Perini

Oggi, alle 20.30, ad Hangar Teatri saranno Giorgio Amodeo e Mauro Serio, nello spettacolo "Michelangelo e il papa", prodotto da Gorizia Spettacoli per Alienazioni Festival, a raccontare l'incontro e lo scontro tra due caratteri impetuosi e apparentemente inconciliabili da cui sono nati però alcuni dei vertici assoluti dell'arte. Giuliano della Rovere, salito al soglio nel 1503 come Giulio II, nel suo programma di governo si impegnò con energia nel proposito di consolidare il dominio dello Stato Pontificio. E, intrecciando saldamente politica, urbanisti-

ca, architettura e arte, e nel lasciare un suo eterno segno sulla città di Roma volendo all'epoca restituirla, e restituire così all'autorità papale, una grandezza imperiale, si circondò dei maggiori artisti dell'epoca e di tutti i tempi: Donato Bramante, a cui commissionò, in particolare, la riqualificazione del centro dell'urbe, Raffaello Sanzio, autore dell'introspettivo e psicologico "Ritratto di Giulio II", capolavoro che riflette anche il potere e l'influenza che il pontefice, politico e mecenate, ebbe nel Rinascimento, e, appunto, Michelangelo Buonarroti. A conoscenza degli straordinari successi fiorentini di que-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 16.30-18.45-21.00
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Sciocco e il regno dei venti 15.00
Noi e la Grande Ambizione 16.30
After the Hunt: Dopola caccia V.O. 18.15-21.00 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it
I colori del tempo 16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Il maestro 16.30-18.45-21.00
Un Semplice Incidente 16.15-18.00-19.50-21.15
Cinque secondi 16.00-17.45-19.30
Bugonia V.O. 21.30 (sott.it.)
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Dracula: l'amore perduto VM14 16.30-18.45-21.00
La vita va così 16.30-18.40-21.00
Paw Patrol: Missione Natale 16.00
Heidi - Una nuova avventura 16.00
Toni, mio padre 18.45

Anna 16.15
The Running Man 16.30-21.00
Una ragazza brillante 19.15-21.15
Due famiglie, un funerale 18.10-19.40
Springsteen: liberami dal nulla 21.00
Predator - Badlands 17.30-21.00
Una famiglia sottosopra 17.15
Le città di pianura 19.15
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Una famiglia sottosopra 14.15
Il maestro 16.30-18.45-20.45
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 14.00-16.15-19.00-19.30-21.40
Dracula: l'amore perduto VM14 19.15-22.20
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 14.45-16.50
Predator - Badlands 16.10-18.10-20.05-22.40
Paw Patrol: Missione Natale 14.10-17.05
J-Hope Tour "Hope on the Stage" The Movie 15.00
Heidi - Una nuova avventura 14.05-17.30
The Running Man 19.45-21.55
The ugly Stepsister VM14 22.50
Io sono Rosa Ricci 14.30

La vita va così 22.15
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 15.00-17.10-21.15
Heidi - Una nuova avventura 15.20
Dracula: l'amore perduto VM14 21.15
The Running Man 15.15-17.40-21.00
Il maestro 15.15-17.30-20.45
Cinque secondi 16.00
Predator - Badlands 18.00-21.00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Il maestro 15.15-17.30-20.15
Heidi - Una nuova avventura 15.20
Un Semplice Incidente 17.00-20.40
La vita va così 17.40
Due famiglie, un funerale 19.00
Dracula: l'amore perduto VM14 20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 La Compagnia ex allievi del Toti Aps - Fita in scena con "Xe più giorni che Iuganiche"" commedia divertente in dialetto triestino. Di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via del Fabbri, 2/A 040/390613
"Martedì e mercoledì alle 20.30 "La Guerra svelata di Cassandra. Aletheia" " con Gaia Aprea Durata 70'

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040/948471

"Lunedì alle 18.00 per la rassegna Teatro a Leggio, arriva "Girotondo"" di Arthur Schnitzler. Regia di Elke Burul sul palco con Marzia Postogna, Valentino Pagliei, Giacomo Segulia ed Enza De Rose.

"alle 11 spettacolo per famiglie "La regina dellenevi""

"Mercoledì alle 20.30 l'evento speciale "L'inferiorità mentale della donna"" con Veronica Pivetti e Cristian Ruiz. Durata 90' atto unico

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/359511

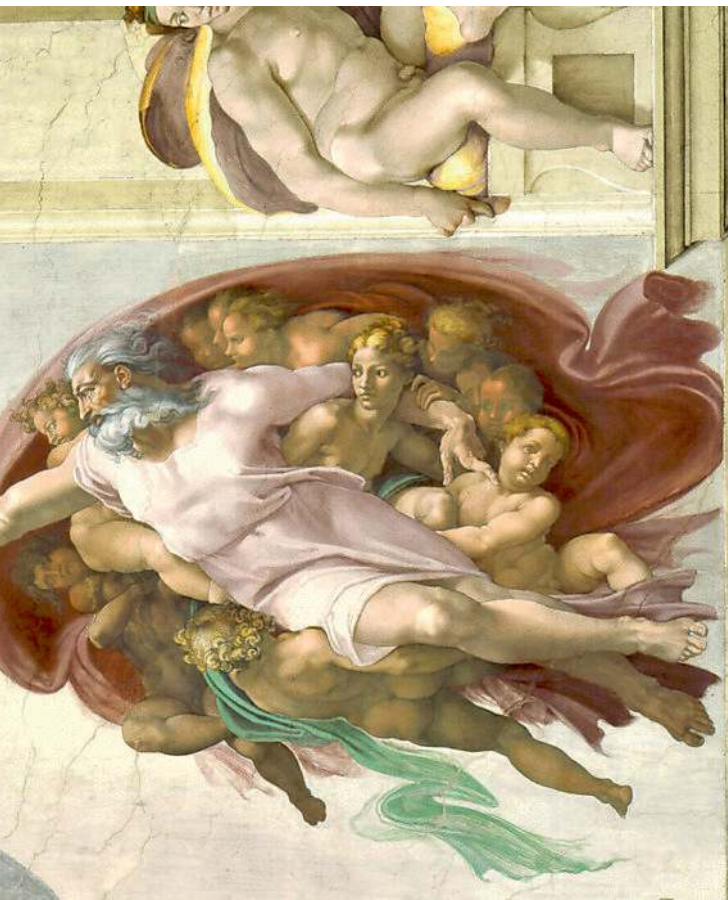
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 e 20.30 "Richard O'- Brien's - Rocky horror Show"" diretto da Christopher Luscombe; con Jason Donovan nel ruolo di Frank 'N' Furter. Musical in lingua inglese. Durata: 2 ore 5'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.00 "Argo"" con Ariella Reggio, Maria Ariis, Lucia Limonta. Produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano. Durata: 1 ora e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481/494369

"Domani alle 11.00 "Talenti in scena"" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, ingresso a 2€. Venerdì 21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo in musica" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker", quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"MICHELANGELO E IL PAPA"
CON GIORGIO AMODEO E MAURO SERIO,
PRODOTTO DA GORIZIA SPETTACOLI

st'ultimo (tra cui il David) il papa nel 1505 lo convocò, per realizzare il suo monumento funebre. Un progetto a dir poco ambizioso, faticosissimo (e naturalmente costosissimo) dal punto di vista pratico e artistico, inizialmente con l'idea di Giulio II di un mausoleo con più di quaranta statue. In realtà si sarebbe effettivamente realizzato, dopo varie modifiche e interruzioni, e assai ridimensionato, come cenotafio, soltanto nel 1545, a trentadue anni dalla morte del pontefice. Sette statue, infine, di cui, fra le tre di Michelangelo, il Mosè, l'unica di quelle pensate fin dall'inizio. L'artista stesso non esitò a definire quel percorso, fortemente travagliato, come la "tragedia della sepoltura". Comunque sia Giulio II, forte e impetuoso di carattere, in vita pretendeva di mettere al proprio servizio, per i suoi scopi politici, le eccezionali capacità del "Divino Artista". Da parte sua, raccontano in scena Serio e Amodeo, Michelangelo, genio orgoglioso e collerico, pur rispettando le commissioni che gli venivano offerte, cercava sempre di con-

trastare energicamente le continue e imprevedibili richieste del pontefice, suo esigente mecenate. I due attori triestini, per la prima volta insieme sul palcoscenico, a 550 anni dalla nascita di Buonarroti, attraverso il racconto delle prestigiose committenze papali, conducono il pubblico in un dialogo tra "Michelangelo e il papa" che rievoca un burrascoso rapporto tra creatività e potere, arte e autorità e, al contempo, ripercorre la nascita di opere immortali come gli affreschi della Cappella Sistina. L'allestimento è una mise en espace, in sei quadri scenici arricchiti da musiche rinascimentali eseguite dal vivo da Giorgio Marcossi al flauto e Giulio Chiandetti al liuto. "Le cronache dell'epoca" - sottolinea Amodeo, che è anche autore dello spettacolo - riportano quanto entrambi avessero dei caratteri forti e determinati. E risulta stupefacente come, nonostante l'evidente discordia tra queste due grandissime personalità, abbiano preso vita alcuni dei capolavori che rendono ancora oggi unico e straordinario il patrimonio artistico del nostro paese". Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al + 39 3883980768. Preveduta su liveticket.it/hangarteatri.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL TEATRO DELL'ANGELO

"Topi d'azzardo" di Barbara Sinicco



Al Teatro dell'Angelo in via Risorta 3, nella rassegna Metropolis, oggi alle 17.30 la compagnia Fabbrica delle Buccie propone lo spettacolo "Topi d'azzardo". Incentrato sul tema del "gambling" e sulle problematiche connesse alla ludopatia, è scritto e diretto da Barbara Sinicco e interpretato da Michela Cembran e Simone Starc, con il contributo musicale e vocale a cura di Massimo Serli. In un "canto a due" tragico e grottesco, delirante e ironico in cui interesse e debolezze si confrontano e si scontrano, la messa in scena segue le vicende di Mamma Lince, una donna che, per sopravvivere, viaggia di città in città assieme a suo figlio Tomas, trascinando un carretto. Quest'ultimo rappresenta la loro risorsa per tirare avanti. E' il suo punto di vista sul mondo, da cui propone, quasi come una venditrice ambulante d'altri tempi, giri di slot machine e qualsiasi tipo di gioco d'azzardo e lotteria. Il personaggio, racconta l'autrice e regista di "Topi d'azzardo", è ispirato alla Madre Coraggio di Bertolt Brecht, la cui protagonista riesce a trarre profitto dalle disgrazie altrui. E i topi del titolo richiamano al celebre esperimento della Skinner box con cui lo psicologo statunitense dimostrava il principio del condizionamento operante. Ingresso a offerta libera. Prenotazione al 3338970191 (ap)

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRINO BASAGLIA

"Xe più giorni che luganighe!"



Oggi, alle 20.30, e domani alle 16.30 al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13, ampio parcheggio) per la 41a Stagione del teatro in dialetto triestino de L'Armonia andrà in scena la Compagnia Ex Allievi del Toti (Trieste) con la commedia divertente in dialetto triestino "Xe più giorni che luganighe!" di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Interpreti: Claudio Zatti, Walter Bertocchi, Anny Noventa, Elena Menozzi, Claudio Petrina e Marco Stener. Costumi e scene: Giulia Zuccheri e Patrizia Radin. Luci e suoni: a cura della Compagnia. Staff tecnico e rammentatrice: Eva Stanich. Un'azienda di insaccati licenzia tre dei suoi dipendenti, due uomini e una donna, che interpretano la questione come una vera ingiustizia. I tre protagonisti vivono, ognuno per conto proprio, i contraccolpi di questo evento inatteso che ha scompaginato la loro economia, anche esistenziale, tra debiti ancora da saldare e le ripercussioni nella loro quotidianità. Trieste Trasporti garantisce il passaggio della linea 12; partenze da Piazzale Gioberti verso lo Scala sottostante il Teatrino: oggi alle 19.38 e 20.08 - domani alle 15.45 e 16.05. Ritorno: 2 corse a fine spettacolo sempre dalla fermata sotto la Scala. Preveduta biglietti online <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TRIESTE - ALLE 17.30

"Esquisses de Flûte" di Edoardo Milani alla Casa della Musica



Il musicista Edoardo Milani FOTO DI ROBERTO KRAVOS

Gianfranco Terzoli

Verrà presentato oggi alle 17.30 alla Casa della Musica "Esquisses de Flûte", il nuovo disco di musica classica contemporanea del musicista, produttore e compositore triestino Edoardo Milani uscito per Da Vinci Publishing e disponibile sia in formato fisico che sulle principali piattaforme. Assieme all'autore saranno presenti Giorgio Blasco, già direttore del conservatorio Tartini e gli artisti che hanno contribuito alla realizzazione del cd. Nell'occasione verranno illustrate le tecniche estese del flauto, cioè i suoni ed effetti non convenzionali che lo strumento può produrre sempre più utilizzati dai musicisti contemporanei. Si passerà quindi alla spiegazione delle 10 composizioni - alcune corredate da un video - sia dal punto di vista stilistico che da quello tecnico. «Ci sono voluti 24 anni per riunire le varie composizioni in un unico disco e dare loro un senso - ricorda Milani -. La gestazione di questo lavoro - spiega ancora - è stata molto lunga e la scelta dei materiali da aggregare impegnativa. La volontà era quella di non creare una semplice compilation, ma piuttosto di generare un flusso coerente in 60 minuti di musica».

Il disco, che vede l'utilizzo di vari tipi di flauti traversi, ha un'ossatura acustica dove emergono strumenti tradizionali come violino e chitarra, ma anche voce, coro e percussioni e il tutto è arricchito dall'uso dell'elettronica, che nella maggior parte dei casi non produce suono sintetico, ma rielabora quello del flauto o degli altri strumenti per creare parti supplementari. Il risultato è un cd intimista e molto personale, con sfumature che rivelano emozioni che vanno dal meditativo al ruvido, frutto da un lato della ricerca personale di scavare nel profondo e fare da tramite tra il proprio spirito e il gesto compositivo, dall'altro di un'analisi e traduzione in musica di esperienze di vita vissuta.

Sono molti i riferimenti: "A volo radente" trae spunto da una poesia di Biagio Marin e immagina un viaggio in idrovolante da Grado a Pola (città a cui dedica anche il brano "Pola Più", ispirato all'Esodo); "Deperimenti" guarda invece alla tridimensionalità della pittura e in particolare ai tagli di Lucio Fontana. "Garage" contrappone il flauto a un "non strumento": la porta di una rimessa che produce suoni simili a un sassofono. "Suspensus" infine è un omaggio a Luigi Nono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20 NELLA BASILICA DI SAN SILVESTRO

Il concerto "Incanto d'Irlanda" per i nuovi Duetti di novembre

Cultomusica propone "Dueti di novembre", quattro serate musicali nella Basilica di San Silvestro (Piazza San Silvestro 4). Il progetto, nato da un'idea di Enzo Semeraro, unisce più generazioni, offrendo al pubblico un programma variegato. A curare la direzione artistica è lo stesso Semeraro affiancato dal M° Manuel Tomadin. Da diversi anni, attraverso numerose iniziative, Semeraro porta la musica nei

luoghi della città, con l'intento di creare un momento di condivisione e bellezza. La musica, ponte tra passato e presente, diventa voce di emozioni universali.

Il primo appuntamento si è svolto l'8 novembre con "Squilli di tromba". I due giovani musicisti, l'organista Gabriele Darù e il trombettista Cristiano Brusini, hanno regalato al pubblico le più affascinanti pagine di Mendelssohn,

Torelli, Candotti, Bach, Händel, Purcell. L'incontro tra questi due strumenti - l'uno simbolo di gloria e luce, l'altro di profondità e contemplazione - ha dato vita a un dialogo suggestivo.

Oggi, alle 20, sarà la volta di "Incanto d'Irlanda" con l'arpista Tatiana Dónis e il violinista Elia Vigolo. È stato l'incontro inevitabile e appassionato con l'opera di Turlough O'Carolan ad offrire lo spunto per



Il concerto "Squilli di tromba" dello scorso 8 novembre

la realizzazione di un programma che propone motivi e atmosfere caratteristici della letteratura musicale irlandese. Il 22 novembre ascolteremo invece "Solo per due" con i violinisti Laura e Carlo

Grandi. Il duo proporrà un viaggio musicale europeo dal periodo Barocco all'Età Contemporanea, attraverso l'esecuzione di brani tratti dal più importante repertorio per duo violinistico. Sentiremo

musiche di Mozart, Guignon, Bartók, Glière, Telemann. Infine il 29 novembre, la sassofonista Enrica Birsà e il chitarrista classico Mauro Pestel ci regaleranno "Dialoghi". La prima parte ci porterà con le musiche di Baron e Demillac nel mondo delle sonorità antiche, la seconda in quello delle composizioni contemporanee di Piazzolla, Di Marino, Villa Lobos, restituendoci quelle atmosfere fumose delle balere e dei luoghi del tango e della milonga.

Tutte le serate avranno inizio alle 20 e saranno presentate da Nadia Pastorich. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. "Dueti di novembre" è ospite della Comunità Evangelica Riformata di confessione Elvetica.

Basket - Serie A

Abbattere il fortino

Alle 20.30 Pallacanestro Trieste ospite della Vanoli
In dubbio le presenze di Toscano-Anderson e Brooks

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Senza alibi, con la necessità di tradurre il potenziale del suo roster in punti pesanti per la classifica, Pallacanestro Trieste in campo questa sera alle 20.30 a Cremona contro la Vanoli.

Partita senza dubbio non semplice, contro un avversario in salute che in questo inizio di stagione ha saputo trasformare il proprio campo in una sorta di vero e proprio fortino.

Le mura del PalaRadi hanno già visto cadere Sassari, Treviso e Trento, fermate da una squadra che sta giocando con una fiducia e una coesione che la stanno spingendo ben oltre le aspettative della vigilia. Cremona merita rispetto, dunque, ma per la Pallacanestro Trieste la parola d'ordine nel match di questa sera deve essere una sola, vincere.

I dubbi che permangono sulla presenza di Brooks e Toscano-Anderson non possono essere un fattore in grado di condizionare la sfida. La forza di un roster costruito per l'alta classifica risiede proprio nella sua profondità e la rimonta di mercoledì sera contro Tortona ha confermato il potenziale di una squadra che ha saputo trovare protagonisti diversi nel corso dei quaranta minuti. Serviranno attenzione e concentrazione, sarà indispensabile entrare sul parquet con grande determinazione sin dalla palla a due.

«La cosa più importante sarà cominciare meglio, soprattutto in difesa, e non su-



Juan Toscano-Anderson in azione FOTOBRUNI

Basket Serie A Maschile

Old Wild West Udine-Tortona	oggi ore 20
Vanoli CR-Trieste	oggi ore 20.30
Dinamo Sassari-Trento	domani ore 12
Varese-Cantù	domani ore 17
Reggiana-Reyer Venezia	domani ore 17.30
Milano-Trapani Shark	domani ore 18
Napoli-Germani Brescia	domani ore 19
Nutribullet Treviso-Virtus BO	lunedì ore 20

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Germani Brescia-Vanoli CR	21/11 ore 20.30
Trento-Nutribullet Treviso	22/11 ore 18.15
Trieste-Olimpia Milano	23/11 ore 16
Varese-Old Wild West Udine	23/11 ore 16.30
Trapani-Reggiana	23/11 ore 17
Tortona-Reyer Venezia	23/11 ore 18
Cantù-Virtus Bologna	23/11 ore 19
Napoli-Dinamo Sassari	23/11 ore 20

CLASSIFICA						
SQUADRE						
	P	V	P	F	S	
Germani Brescia	12	6	1	630	573	
Virtus Bologna	12	6	1	611	563	
Reyer Venezia	10	5	2	643	589	
Derthona Tortona	10	5	2	622	609	
Olimpia Milano	10	5	2	614	517	
Trapani Shark	8	6	1	651	615	
Trieste	8	4	3	602	636	
Vanoli CR	8	4	3	601	575	
Napoli	6	3	4	607	626	
Aquila Trento	6	3	4	599	577	
Cantù	6	3	4	574	640	
Reggiana	4	2	5	571	590	
Old Wild West Udine	2	1	6	568	585	
Varese	2	1	6	558	643	
Nutribullet Treviso	2	1	6	605	673	
Pol. Dinamo Sassari	2	1	6	566	611	



Jeff Brooks

bire così tanti punti come ci sta succedendo da un po' – sottolinea coach Gonzalez –. Poi dovremo continuare a lavorare come abbiamo fatto nell'ultima gara, facendo le cose insieme, da squadra, e non in modo individualista. Credo che fuori casa sia ancora più importante la comunicazione e il supporto tra tutti i componenti della squadra. È fondamentale, perché in trasferta siamo da soli, e questa comunicazione positiva deve essere sempre presente. Dobbiamo essere dentro la partita fin dall'inizio – continua il tecnico spagnolo – cercando di fare bene le cose subito: buona transizione difensiva, buona difesa uno contro uno, difesa di sistema con gli aiuti. E poi aiutarsi tutti nel rimbalzo, che sarà una delle cose più importanti per avere buone sensazioni e provare a giocare con la Maggiore energia possibile».

Coach Gonzalez ha analizzato i punti di forza dell'avversario e gli aspetti su cui Trieste dovrà concentrare le proprie energie per provare a interrompere l'imbattibilità casalinga della Vanoli.

«Il loro punto di forza sta nel tiro da tre: hanno tanti ottimi tiratori come Durham, Willis, Veronesi, Jones, Burns. Hanno tutti questa minaccia del tiro da fuori, ed è difficile perché aprono tantissimo il campo. Dovremo essere bravi a difendere contro questa caratteristica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI. I lombardi sono partiti bene trovando un discreto gioco e risultati alterni

Il tecnico Brotto

«Il PalaRadi deve essere inviolabile»



Pierluigi Brotto, tecnico della Vanoli Cremona

TRIESTE

Nel segno di una consapevolezza cresciuta giornata dopo giornata, la Vanoli Cremona si gode l'ottimo inizio di stagione e attende la Pallacanestro Trieste con la forza dei nervi distesi. Costruita in estate con la solita attenta gestione del budget e partita per andare a caccia del suo scudetto, la permanenza nella categoria, la formazione lombarda ha sorpreso un po' tutti centrando una serie di risultati che le hanno permesso di ergersi a squadra rivelazione di questa prima metà del girone d'andata. Risultati e prestazioni, non ultima quella della scorsa settimana a Trapani dove, nonostante la sconfitta, la Vanoli è uscita tra gli applausi del pubblico.

«In Sicilia abbiamo avuto la conferma che possiamo stare al livello delle migliori squadre del campionato – l'analisi di coach Pierluigi Brotto – ci serve però più continuità, sia di squadra che individuale. Stiamo lavorando proprio su questo, sulla consapevolezza dei ruoli e sull'identità. È il passo che ci manca per diventare davvero solidi».

Una ricerca che continuerà questa sera contro Trieste e davanti a un pubblico chia-

mato a essere l'uomo in più per la formazione cremonese.

«Vogliamo rendere il PalaRadi sempre più inespugnabile – conferma il tecnico nativo di Cittadella –. L'obiettivo è raggiungere presto la salvezza ma anche costruire qualcosa che faccia divertire la gente e tenga viva la passione dei nostri tifosi».

Non sarà facile perché Trieste arriverà stasera al PalaRadi per cercare di portar via la posta in palio, due punti che sarebbero importanti per dare continuità al successo conquistato contro Tortona.

«Trieste è una squadra dal grande potenziale, con talento diffuso in tutto il roster – conferma Brotto –. Ha grande velocità e tanto talento individuale, giocatori come Ramsey, Rosso Brown possono risolvere una partita. Senza uno di loro, sarebbe tutto più semplice, ma fa parte della sfida: limitarne l'impatto e imporre la nostra pallacanestro. La chiave tattica? – conclude il coach della Vanoli –. Limitare il loro talento e controllare il ritmo. Hanno giocatori capaci di segnare in tanti modi, dovremo essere attenti a non farli correre e a non concedere transizioni facili». —

L. G.

LE ALTRE PARTITE

L'Apu ospita la Bertram Tortona Trento cerca punti a Sassari

TRIESTE

Si apre al Carnera di Udine, con l'Apu pronta a ospitare la Bertram Tortona, l'ottava giornata del massimo campionato. Palla a due questa sera alle 20, la formazione di Vertemati (con l'americano Dawkins sotto osservazione per un inizio non in linea con le aspettative) ha un'occasione preziosa per provare a bisare l'unico successo stagio-

nale finora conquistato nella trasferta a Sassari.

Contro i friulani una Bertram a caccia di riscatto dopo la prova incolore offerta al PalaRubini.

Programma domenicale che si apre con il lunch match tra Banco di Sardegna e Trento. Mrsic, nuovo coach sassarese, a caccia di preziosi punti salvezza, ci proverà contro una Dolomiti Energia che potrebbe essere ancora priva di

Jones, la cui assenza si è sentita nella sconfitta interna di Trento contro Napoli.

Derby da tutto esaurito a Masnago tra Varese e Cantù. Varese a secco dopo l'iniziale successo contro Sassari, Cantù cerca il colpo in trasferta dopo un buon inizio tra le mura casalinghe.

Con il nuovo centro Thor nel roster, Reggio Emilia cerca il ritorno alla vittoria. Non sarà facile contro una Rey-



DJ Brewton in azione (Apu Udine) FOTOPETRUSSI

Venezia che deve provare a cancellare il passo falso di Eurocup a Lubiana. Big match a Milano (diretta Sky Sport basket) tra Armani e Trapani.

Padroni di casa con assenze importanti, Trapani in fiducia e a caccia del colpaccio. Napoli in fiducia e pronta a dare l'assalto alla capoli-

sta Brescia. La vittoria di domenica scorsa a Trento regala alla formazione di coach Magro i favori del pronostico contro una Germani che si re-senterà al PalaBarbutto ancora priva di Massinburg.

Chiude l'ottava giornata il posticipo domenicale in programma lunedì 17 novembre, al Palaverde, tra Nutribullet Treviso e Virtus Bologna. Coach Rossi cerca la scossa dopo un inizio che, con 2 soli punti nelle prime sette giornate di campionato, lo pone sotto i riflettori. Per battere la Virtus, però, servirà più di un'impresa viste le ottime prove in Eurolega che confermano il buon momento attraversato dalla formazione di Ivanovic. —

L. G.

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette battute a Padova Decide Bacelle nel finale

Il Plebiscito s'impone con un combattuto 9-8 su Trieste
Il gol decisivo a 48 secondi dal termine. Tris di Klatowski

Riccardo Tosques / TRIESTE

Niente da fare. Padova si conferma sempre un osso duro per le Orchette. La conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, è arrivata ieri sera quando il Plebiscito si è imposto su Trieste per 9-8 (3-3, 1-1, 2-0, 2-3) nell'anticipo della settima giornata del campionato di Serie A1.

Tre punti che rilanciano il Plebiscito e che al contempo bloccano l'ascesa delle Samer girls.

«Siamo stati bassissimi nelle percentuali delle superiorità numeriche a nostro favore e l'assenza della McDowall ha sicuramente pesato. Ad ogni modo torniamo a casa con un ko: sicuramente abbiamo ancora tanto da lavorare», il commento del tecnico alabardato Paolo Zizza.

Primo tempo di grande equilibrio. Dopo 26 secondi Bacelle apre le ostilità. Pari alabardato di De March su rigore. Cergol porta per la prima volta avanti le Orchette.



Il tecnico alabardato Paolo Zizza

Bacelle e Pasqualin ribaltano il risultato. Sulla sirena la vicecapitana Klatowski scrive 3-3.

Nella seconda frazione si assistono a due sole reti. Capitano Cergol, dopo aver fallito

PLEBISCITO PADOVA

9

PN TRIESTE

8

(3-3, 1-1, 3-1, 2-3)

Plebiscito Padova: Teani, Bacelle 4, Bozzolan, Monterubbianesi 2, Price 1, Perkins, Millo 1, Breda, Al Masri, Grigolon, Sgrò, Pasqualin 1, Pozzani, Sabbadin, Leonardi. All. Posterivo

Pn Trieste: Sparano, G. Zizza, De March 2, Petrucci, Gant, Cergol 2, Klatowski 3, Colletta, Marussi, Cavalieri, Battu, Allen 1, Nappi, Zavattin, Pinto. All. P. Zizza

Arbitri: Severo e Petrini.

Note: uscite per limite di falli Bozzolan nel terzo tempo e Zizza nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Plebiscito Padova 1/9 + 2 rigori e Pn Trieste 2/12 + 4 rigori.

un tiro di rigore, porta avanti le triestine; Millo su penalty fa 4-4.

Al cambio campo è Padova a tornare avanti con una controfuga vincente di Monterubbianesi a 1'11". Le patavi-

ne mancano il + 2: il rigore di Millo centra la parte alta della traversa. Ci pensa Price allora a disegnare il 6-4 a 2'48". Trieste torna a -1 con il rigore di De March che beffa Teani. Nell'azione successiva Bacelle sigla il 7-5 (4'46") che chiude la terza frazione.

Negli ultimi 8 minuti le Orchette cercano la rimonta. Klatowski a 2'32" piazza il -1. Guya Zizza compie il terzo fallo grave ed esce di scena. Monterubbianesi, con l'aiuto di Allen, trova il pertugio dell'8-6 veneto a 3'46". Allen si fa subito perdonare mettendo a segno al 5' il centro dell'8-7. A 6'04" Battu conquista un preziosissimo rigore per le Orchette. S'incarica di battere Klatowski che incrocia alla perfezione e fa 8-8.

A 48 secondi dalla sirena finale Bacelle trova il 9-8 che fa esplodere di gioia la piscina patavina. Sarà il gol della vittoria.

Gli altri match del 7° turno: oggi Orizzonte Catania-Bogliasco, Civitavecchia Nautilus-Sis Roma; mercoledì 19 Cosenza-Locatelli e Rapallo-Brizz.

La classifica: Rapallo 17; Sis Roma e Pallanuoto Trieste 14; Plebiscito Padova 12; Catania 13; Cosenza 11; Bogliasco e Brizz 6; Locatelli e Civitavecchia Nautilus 0.

Il prossimo turno: il 29 settembre Locatelli-Civitavecchia, Brizz-Plebiscito Padova; il 3 dicembre Bogliasco-Cosenza, Catania-Trieste, Roma-Rapallo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

La Tergeste Nuoto Altura domina il trofeo Cecchi con 30 ori e altri 35 podi

Roberta Mantini / TRIESTE

La Tergeste Nuoto Altura domina il Trofeo "Lalla Cecchi" 2025, confermandosi protagonista nel panorama Master.

Alla piscina Bruno Bianchi di Trieste, la squadra ha centrato il primo posto nella classifica generale per società con un bottino straordinario: 30 ori, 26 argenti e 9 bronzi.

Le gare hanno visto prestazioni di altissimo livello. Ivan Bozic ha sfiorato il muro dei 30 secondi nei 50 rana M40, migliorando il proprio record regionale di soli tre centesimi.

Stefania Rustici, inarrestabile nella categoria M55, ha stabilito nuovi primati regionali nei 50 stile libero e nei 50 rana, mentre Natalija Korotkova, atleta lettone in forza alla Tna, ha fissato il record nazionale M55 della Lettonia nei 50 rana con 40"45, regalando un riconoscimento internazionale al team triestino.

Agostino Laudicina ha segnato il nuovo record regionale M50 nei 100 farfalla, Riccardo Vilardi si è imposto nei 200 rana M25, e An-



Andrea Crevatin (Tna)

drea Facca ha portato a 58"00 il record regionale M30 nei 100 misti, chiudendo una giornata ricca di trionfi e record.

«Un successo che conferma la crescita esponenziale del settore Master, frutto della dedizione degli atleti, della professionalità dello staff tecnico e dell'impegno costante della società — commenta Andrea Crevatin, responsabile tecnico della Tna —. Siamo orgogliosi che la Tergeste Nuoto Altura si confermi una delle realtà più solide e in ascesa del panorama Master regionale e nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia DUSTER



Gamma Duster ECO-G 100 benzina-GPL a partire da 19.900 €* da 109€/rata mese*

ANCHE SABATO E DOMENICA

FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN*

TAN 4,99% TAEG 6,52% anticipo 6.200€ - 36 rate - rata finale 13.547€ o sei libero di restituirlo
Offerta valida fino al 02/12/2025 per clienti privati e possessori di Partita Iva. Info e condizioni presso la Rete aderente.
OFFERTA VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA E FINO A ESAURIMENTO SCORTE.
Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/12/2025.
*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster Expression ECO-G 100 a € 21.050 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 6.200, importo totale del credito € 14.850,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 37,13 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.213,89, Valore Futuro Garantito € 13.547 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 17.458,89 in 36 rate da € 108,66 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 6,52%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 02/12/2025 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.
**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

AUTONORDFIORETTOMUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO

<https://sqa.re/daciaduster>

Pallamano: Serie A Gold

L'assalto alla vetta

Alle 19 al PalaChiarbola i biancorossi sfidano la capolista Albatro Siracusa
Coach Carpanese: «Invitiamo i nostri tifosi a riempire le tribune per sostenerci»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Chiarbola è pronta a riscoprire le emozioni perdute. A distanza di anni, la Pallamano Trieste torna a giocare per le posizioni di vertice, in un confronto diretto che sa di storia e riscatto contro la capolista Albatro Siracusa.

Non è solo una partita quella che si gioca questa sera alle 19, è il simbolo della rinascita di un ambiente che ha vissuto troppo a lungo lontano dalle luci della ribalta. Per i colori biancorossi e per i suoi tifosi, l'incontro casalingo contro la prima della classe non rappresenta soltanto l'occasione per fare il grande salto in classifica, ma un vero e proprio ritorno alle radici della gloria. L'appello a riempire gli spalti è chiaro: la squadra di coach Andrea Carpanese ha bisogno della spinta del suo pubblico per superare un ostacolo che si preannuncia durissimo.

«Sarà un'occasione speciale per noi ma anche per i nostri tifosi – conferma Davide Parisato, ala sinistra biancorossa –. Arriviamo alla sfida contro l'Albatro reduci dalla vittoria di Pressano, risultato che in trasferta, sul loro campo, non coglievamo da anni. L'infortunio di Pujol non è



Il terzino francese Clément Esparon FOTOKALAMERA

stato facile da gestire ma ci ha dato la spinta per conquistare i due punti. Abbiamo voltato pagina, sappiamo quanto il match di stasera sarà ostico ma siamo fiduciosi perché giochiamo a casa nostra e avremo modo di avere tanti tifosi al nostro fianco. Ne approfitterò per lanciare un

appello a riempire Chiarbola, al nostro pubblico dico che faremo di tutto per regalarci e per regalare a tutto l'ambiente un'altra grande soddisfazione. Dire che non sarà facile è scontato, dovremo essere bravi a sfruttare i pochi difetti che Siracusa ha fatto vedere in campionato,

mettendo in preventivo che sarà battaglia dal primo all'ultimo minuto».

L'AVVERSARIA

Sette vittorie su otto incontri disputati, con l'unico scivolone registrato lo scorso 18 ottobre sul campo di Chiaravalle. Una cavalcata eccellente,

quella della Teamnetwork guidata da Mateo Garralda, ottenuta grazie a una squadra ben messa in campo e a giocatori di qualità, veloci e forti nell'uno contro uno. Dal terzino destro egiziano Mamdouh, primo marcatore dell'Albatro con 46 reti, alla forza di un centrale come De La Santa passando dai vari Santos, Cirilo e Angiolini sino ad arrivare a capitano Vinci, trascinatore in grado di risolvere in extremis la trasferta di Appiano che, sabato scorso, ha regalato ai siciliani la vittoria e il primato in classifica.

«Affrontiamo una squadra ben attrezzata – commenta il coach navarro Garralda – in attacco sono molto veloci, in difesa sono estremamente compatti e attenti. Un match in cui dovremo dare il massimo, d'altra parte lo abbiamo visto. Questo campionato si sta confermando assai livellato e nessuna partita, soprattutto se giocata in trasferta, può considerarsi facile».

L'ANTICIPO

L'anticipo della nona giornata di Serie A Gold, andato in scena mercoledì al Pala Tacca, consegna al Cassano Magnago la settima vittoria stagionale e il momentaneo ag-

Serie A1 Gold Maschile

Cassano Magnago - Pressano	18-17
Macagi - Conversano	OGGI ORE 18
Metelli Cologne - Sparer	OGGI ORE 18.30
Alperia Black Devil - Chiaravalle	OGGI ORE 19
Fasano - Brixen	OGGI ORE 19
Trieste - Siracusa	OGGI ORE 19
SSV Loacker - Raimond	LUNEDÌ ORE 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	14	7	0	2	242	218
Siracusa	14	7	0	1	248	234
SSV Loacker	12	6	0	2	264	249
Trieste	10	4	2	2	244	227
Fasano	10	5	0	3	239	236
Conversano	9	4	1	3	224	216
Raimond	9	4	1	3	263	235
Brixen	9	4	1	3	246	257
Macagi	8	4	0	4	244	239
Pressano	7	3	1	5	246	246
Alperia Black Devil	5	2	1	5	221	243
Chiaravalle	4	2	0	6	203	234
Sparer	2	1	0	7	223	242
Metelli Cologne	1	0	1	7	220	251

PROSSIMO TURNO: 19/11/2025

Brixen - SSV Loacker, Chiaravalle - Macagi, Conversano - Fasano, Pressano - Alperia Black Devil, Raimond - Metelli Cologne, Siracusa - Cassano Magnago, Sparer - Trieste.

gancio alla vetta della classifica.

I lombardi, ancora privi dell'infortunato Dapiran, si sono imposti 18-17 sul Pressano in un match avaro di gol, ma equilibrato e incerto sino alle battute conclusive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Il Sistiana a Fiumicello cerca la prima vittoria Ism-Vesna per la vetta

Marco Bisiach / GORIZIA

Sono otto le squadre della Venezia Giulia che scenderanno in campo già questo pomeriggio, in anticipo, aprendo il weekend del calcio dilettantistico.

Se in Eccellenza nessuna delle goriziane e delle triestine sarà impegnata (si gioca solo Pro Fagagna-Rive d'Arcano Flaibano, alle 15.30), in Promozione sarà un sabato importantissimo per il Sistiana Sestljan. Ai delfini ultimi della classe servono come il pane punti salvezza, e i gialloblù proveranno a coglierli sul campo del Fiumicello 2004, con calcio d'inizio alle 14.30.

In casa però il Fiumicello 2004 ha colto ben 13 dei suoi 20 punti, concedendo appena

4 reti sin qui. E il Sistiana Sestljan ne ha segnati appena 6 in tutto il suo torneo.

Anche in Prima categoria l'anticipo sarà di quelli da non perdere, per i tifosi isontini. A Cormons i padroni di casa della Cormonese ospiteranno l'ex capolista Azzurra, desiderosa di ricominciare subito ad inseguire la vetta dopo il ko nel big match contro la Maranese. Si giocherà alle 15, e il pronostico pende ovviamente dalla parte dei goriziani di Gianni Longo. Occhio però alla fame di punti dei grigiorossi di Sirio Faganel.

Per il girone D di Seconda categoria c'è in programma la trasferta a Villanova per la Pro Romans (14.30), mentre nel gruppo D di Terza categoria il me-

Promozione

Fiumicello - Sistiana Sestljan	OGGI ORE 14.30
Azzurra - Com. Teor	DOMANI ORE 14.30
Bujese - OL3	
Calcio Aviano - Pro Cervignano Ruda	
Casarsa - Centro Sedia	
Corno Calcio - Un. Martignacco	
Deportivo Junior - Maniago Vajont	
Sevegliano Fauglis - Tricesimo	
Trieste Victory Academy - Corva	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	26	8	2	1	21	7
Casarsa	26	8	2	1	23	11
Azzurra	26	8	2	1	19	10
Bujese	22	7	1	3	17	10
Centro Sedia	22	6	4	1	16	11
Fiumicello	20	6	2	3	12	10
Pro Cervignano Ruda	19	6	1	4	17	12
Deportivo Junior	18	5	3	3	17	15
Calcio Aviano	13	3	4	4	9	12
Tricesimo	11	2	5	4	13	11
Corno Calcio	11	3	2	6	12	15
Corva	11	2	5	4	7	10
Un. Martignacco	11	3	2	6	7	15
Trieste Victory Academy	10	2	4	5	10	15
Sevegliano Fauglis	9	2	3	6	9	13
OL3	8	0	8	3	6	11
Maniago Vajont	3	0	3	8	8	21
Sistiana Sestljan	3	0	3	8	6	20

nù recita Farra Calcio-Bisiaca Romana B alle 15.30, e in serata una sfida Ism Gradisca-Vesna che vale la vetta. —

LE CERIMONIE

Zsšdi e Panathlon Ts Muggia premi agli studenti-sportivi migliori della Venezia Giulia

TRIESTE

Tempo di premiazioni per i migliori sportivi studenti di Trieste e Gorizia.

ZSŠDI

Nella sala conferenze della Zkb di Opicina lo Zsšdi del presidente Ivan Peterlin ha premiato i migliori sportivi-studenti delle scuole slovene superiori di Trieste e Gorizia. Ventidue i premiati. Ecco li.

Maja Antoni (scuola Žiga Zois, media scolastica del 9.31) canottiera del Cc Satunia. Martina Bagon (Gregorčič-Trubar di Gorizia, 9.08) pallavolista del Soča. Gaia Baldè Gaia (Žiga Zois, 9; balletto classico col Ventaglio Trieste).

Maria Beltrame Maria (Prešeren, 9; ginnastica ritmica con lo Sz Bor). Aljosha Bidovec (Zois-Vega di Gorizia, 9.13; basket con la Falconstar). Petra Coretti (Prešeren, 8.92; pallamano con lo Žrk Sežana). Daiana D'Aponte (Gregorčič-Trubar, 8.83; kajak con la Società Canottieri Timavo). Nina Dazara Nina (Slomšek, maturità con lo Sz Bor). Dana Glavina (Prešeren, 9.15; eptathlon e atletica con lo Sz Bor). Matija Kosič (Zois-Vega di Gorizia, 8.86; Società Canottieri Timavo). Carlo Lovero (Prešeren 9.25; nuoto con la Rari Nantes).

Nicole Movio (Prešeren

8.5; pallavolo con lo Sokol). Mateja Oberdan (Žiga Zois 9.8; pallavolo con Sloga). Živa Pertot (Štefan, 9; pallamano con lo Žrk Sežana). Irena Purič (Žiga Zois, 8.58; Cheerdance Millennium). Alena Rapotec (Prešeren, 8.54; pallavolo con Sloga e Kontovel). Lara Rebula (Štefan, 8.5; Cheerdance Millennium). Aaron Vremec (Žiga Zois, 8.77; pallavolo con lo Sloga Tabor). Nicola Zanetti (Prešeren, 9; Trieste Tuffi Edera 1904). Aleksandra Zenič (Slomšek, 8.75; Polet). Kevin Zenič (Prešeren, 9.36; Polet)

PANATHLON TRIESTE MUGGIA

La Borsa di studio "Dai giovani per i giovani" è un'iniziativa ideata e promossa dal Panathlon Junior Trieste Muggia. Nella sede della Triestina della Vela, Matilda Tommasi, presidente del Panathlon Junior, ha premiato Eleonora Viti, atleta di atletica leggera e studentessa del Galilei, e Kevin Zenič, atleta di pattinaggio artistico a rotelle e studente del Prešeren. —

TOSQ.

Calcio - Qualificazioni Mondiali

Ipotesi Friuli

Semifinale play-off: il 26 marzo Udine potrebbe ospitare l'Italia
Le alternative sono lo stadio di Bergamo e quello della Juve

IL FOCUS**MASSIMO MEROI**

L'Italia costretta a giocare i play-off per andare al Mondiale del Nord America del 2026 potrebbe affidarsi nuovamente a Udine per la disputa della semifinale di play-off in gara secca in programma il prossimo 26 marzo. Detto che prima c'è da chiudere il cammino del girone di qualificazione domani a San Siro con la Norvegia, la Federazione ha già messo i ferri in acqua per programmare una gara cruciale per il cammino degli azzurri di Gattuso. Quella partita l'Italia è già certa di giocarla in casa, servirà invece il sorteggio, in programma giovedì prossimo, per conoscere la sede della finale che potrebbe anche essere disputata in trasferta.

Quello di Udine non è il solo impianto che la Federazione ha preso in considerazione per ospitare la semifinale dei play-off. Oltre al Friuli ci sono anche il nuovo impianto di Bergamo e l'Allianz Stadium della Juventus. Perché non si è pensato a Milano e Roma? Perché l'intento è



Italia-Israele si è giocata lo scorso 14 ottobre allo stadio Friuli

Sfidanti

Ci sono anche Svezia e Macedonia del Nord tra le possibili avversarie dell'Italia

quello di avere un impianto non grandissimo ma che sia esaurito e che possa trascinare con il proprio entusiasmo

gli azzurri. In questo senso sia Udine che Bergamo rappresentano una certezza. Il pubblico del Gewiss Stadium lo scorso settembre è stato il dodicesimo uomo in occasione della gara con l'Estonia finita 5-0 per gli azzurri. Anche il Friuli, a parte le ultime due "particolari" sfide con Israele, è sempre stato vicino al tutto esaurito e una partita così importante potrebbe essere vista come una sorta di



Pio Esposito autore del secondo gol con la Moldavia

LE ULTIMISIME

Domani al Meazza appuntamento contro la Norvegia

La gara di domani sera a San Siro contro la Norvegia (fischio d'inizio alle 20.45) sarà una sorta di prova generale in vista del play-off. Gli azzurri sono rientrati in Italia tra qualche polemica: un po' per il livello della prestazione un po' per la contestazione («andate a lavorare») di circa 500 tifosi italiani durante il secondo tempo. Il ct Gattuso ha difeso la squadra considerando inaccettabili quei cori.

“ricompensa” per essersi accollati tutti i problemi per le due gare con gli israeliani.

Ma chi affronterà l'Italia nei play-off? Premesso che bisogna aspettare domenica per la fine di tutti i gironi di qualificazione, tra le possibili avversarie ci sono due squadre che evocano sinistri ricordi: la Svezia, nella quale gioca anche il capitano dell'Udinense Karlstrom, che ci eliminò a San Siro nel 2017, e la Macedonia del Nord (in questo caso in finale secondo le attuali proiezioni) che ci battè 1-0 a Palermo nella semifinale del marzo del 2022. Ma è inutile farsi brutti pensieri. Meglio aspettare il sorteggio di giovedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPERO UNDER 21

Azzurrini ribaltati dalla Polonia nel finale

POLONIA	2
ITALIA	1

POLONIA (4-2-3-1) Lubik; Nowak, Kutwa, Drapinski, Gurgul; Kocaba (21' st Drachal), Kozubal; Pietuszewski (30' st Kuziemka), Duda (29' st Faberski), Pienko (45' st Jakubczyk); Regula (21' st Bogacz). Ct. Brzeczek.

ITALIA (4-3-3) Palmisani; Palestra, Comuzzo, Mane, Bartesaghi; Pisilli (37' st Berti), Lipani, Dagasso; Cherubini, Camarda (30' st Cisse), Koleosho. Ct. Baldini.

Arbitro Bandic (Bosnia).

Marcatori Nella ripresa, al 16' Pisilli (1), al 38' Bogacz, al 41' Kuziemka.

STETTINO

Italia ribaltata dalla Polonia nella quinta giornata del Gruppo E delle qualificazioni agli Europei Under 21 del 2027. Gli azzurrini caddero a Stettino (2-1) e vanno ko in un match fondamentale per il primo posto nel girone.

Al gol di Pisilli (61') rispondono le reti nel finale di Bogacz (83') e Kuziemka (87'), entrati nella ripresa su ottima intuizione del ct polacco Brzeczek. Blackout totale per gli azzurrini negli ultimi dieci minuti del match. Pesante espulsione per doppia ammonizione di Koleosho nel finale.

La squadra di Baldini resta ferma a 12 punti e vede la Polonia in fuga a quota 15 punti al primo posto nel Gruppo E. Martedì l'Italia affronterà a il Montenegro a Niksic alle 18.30. —

TENNIS - ATP FINALS

Sinner tre su tre come Alcaraz Oggi semifinale con De Minaur Lo spagnolo trova Aliassime

Jannik Sinner fa tre su tre come Carlos Alcaraz (che però rispetto all'azzurro ha perso un set), eguaglia Roger Federer vincendo la sua 29ª gara consecutiva indoor contro Ben Shelton (6-3, 7-6) e oggi affronterà in semifinale alle 14.30 l'australiano Alex De Minaur con il quale vanta un bilancio di dodici vittorie a zero.

Come nel match con Zverev, Sinner è stato assistito dal servizio soprattutto nei momenti importanti, ovvero quando ha dovuto annullare un paio di palle break. Per contro ha strappato nel primo game il servizio all'avver-



Tre vittorie per Jannik Sinner senza perdere neanche un set

sario mettendo subito in chiaro l'aria che tirava. Jannik ha chiuso il primo parziale 6-3 piazzando un secondo break e prendendosi così il vantaggio di iniziare battendo il secondo set che è stato decisamente più equilibrato rispetto al primo.

Shelton ha cercato di essere molto aggressivo sulla seconda di Sinner andando spesso a rete dopo la risposta. L'americano ha proposto qualcosa di nuovo dal punto di vista tattico rispetto ai match precedenti al quale però l'italiano ha saputo trovare ben presto le contromisure. Il secondo set si è deciso al tie

break che Sinner ha vinto 7-3 evitando così il terzo set e risparmiando preziose energie in vista della partita di oggi.

Prima della partita di Sinner si è tenuta la cerimonia della consegna della coppa al giocatore che ha chiuso la stagione al numero 1 della classifica Atp, Carlos Alcaraz. Lo spagnolo, applaudito dallo sportivo pubblico dell'Inalpi Arena, nella seconda semifinale di oggi in programma alle 20.30 affronterà Felix Auger Aliassime che, in quello che era una sorta di quarto di finale, ha superato Alexander Zverev con il punteggio di 6-4, 7-6 in una partita infarcita di errori.

Nel torneo di doppio gli azzurri Bolelli e Vavassori affronteranno la coppia numero 2 al mondo composta dal finlandese Harri Heliovaara e il britannico Henry Patten che hanno eliminato per 7-6, 6-2 il salvadoregno Marcelo Arevalo e il croato Mate Pavic. Appuntamento alle 12. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Speciale donne oggi in Finlandia con Della Mea

Primo slalom di stagione oggi nella Coppa del mondo di sci alpino femminile. Prima manche alle ore 10, seconda alle 13, ma sulla pista Black Levi l'Italia si presenta decimata. Senza Marta Rossetti e Martina Peterlini, le speranze sono tutte riposte nella friulana Lara Della Mea, la migliore delle azzurre che questa mattina si presenterà al cancelletto. Giorgia Collomb e le rientranti Mondinelli e Sala a completare la spedizione in terra finlandese. Diretta tv su Rai sport ed Eurosport. Domani tocca agli uomini, stessi orari e stesse flebili speranze di conquistarsi un posto al sole.

G.D.R.

RUGBY

Dopo l'Australia l'Italia affronta gli All Blacks

Il test più duro, per l'Italia, carica a mille dopo il successo sull'Australia. Oggi a Torino (Allianz, 13.40, diretta su Sky, Now, Raisport e Raiplay) c'è il Sudafrica, re del mondo (ha vinto le ultime due World Cup). Così forte da schierare una squadra per 11/15 diversa rispetto a quella che ha schiantato, in inferiorità, la Francia. Il ct Quesada conferma di fatto il XV di Udine (una sola staffetta in prima linea), e porta un avanti in più in panchina per il prevedibile durissimo scontro alle fonti del gioco. «Sarà importante, per noi, mantenere il possesso e fare ciò che sappiamo fare quando abbiamo il pallone».

Formula Uno

Generazione Benetton

Ieri la première a Silea del docufilm dedicato alla storia della scuderia
«C'era un rapporto umano, con un dream team non creato a tavolino»



Alessandro Benetton, ex presidente della scuderia, davanti alla B194 di Michael Schumacher

Niccolò Budoia/SILEA

«Questo documentario non mi dà nostalgia, no. Però è un bel ricordo dell'adrenalina che ti dà l'arrivare da lontano e fare cose che gli altri non si aspettano». È così che Alessandro Benetton riassume il lungo percorso che ha portato alla prima, ieri sera al cinema The Space di Silea, del documentario "Benetton Formula", dedicato ai trent'anni dal primo titolo in Formula 1 della scuderia con cuore a Treviso: resterà in sala fino a domani, quindi sarà disponibile dal 28 novembre su Sky e Now. Fra le centinaia di invitati alla première non manca-

vano industriali, pallavolisti, piloti, rugbisti e cestisti. A spiccare all'ingresso era la Benetton B194 con cui Michael Schumacher vinse il titolo Piloti 1994. Chi allora c'era va con la memoria a quei trionfi, a quella stagione pazza e bellissima che portò il team a imporsi su Williams, McLaren e Ferrari. Chi non c'era resta a bocca aperta, si immagina quel ragazzino tedesco dagli occhi azzurri calarsi nell'abitacolo per vincere. Escono dalla sala, passano accanto alla monoposto e rivivono tutto: «I ragazzi, tutti giovani, che hanno lavorato a questo documentario hanno fatto qualcosa di molto contempo-

aneo. Non provengono dal motorsport e hanno potuto guardare a questa storia con occhi trasparenti e indipendenti», dice Alessandro Benetton, e non si capisce quanto si riferisca anche a sé stesso e all'aver presieduto un team di Formula 1 dopo il lavoro in Goldman Sachs e gli studi ad Harvard. Non certo Silverstone e Monza, ecco. Eppure quella storia funzionò, e bene. Tre titoli in due anni, 27 vittorie e 102 podi in sedici stagioni, in abitacolo piloti come Nelson Piquet, Schumi, Alessandro Nannini, Jean Alesi, Giancarlo Fisichella. Sono passati trent'anni da quel primo Mondiale,

ma nessuno se n'è scordato: «Di quella storia rimane il nostro spirito: essere coraggiosi, usare la discontinuità che poi è diventata la cifra della mia vita. È un messaggio anche per noi stessi: quando abbiamo smesso di essere discontinui le cose non sempre sono andate bene», prosegue Benetton, che sottolinea come molte persone lo abbiano chiamato e gli abbiano scritto per confidargli come dal documentario trovino analogie con la loro vita: «Serve riconoscere che a un certo punto serve essere discontinui, che rischiare è meno rischioso di non rischiare».

Così fece Benetton sponsorizzando la Tyrrell e poi acquistando la Toleman, così fece lui quando divenne presidente della Benetton Formula a sua insaputa: «Vivevo in Regno Unito, mi occupavo di numeri, potevo essere utile. Era l'occasione di mettermi alla prova, ho dovuto superare l'emozione, la pressione e la sindrome dell'impostore», racconta di quei primi tempi di enormi cambiamenti. La svolta fu tutta nella squadra, assicura l'allora presidente che insieme a Flavio Briatore riuscì a portare attorno a sé tecnici che furono "catalizzatori di energie": da Peter Collins si passò a Rory Byrne e a Tom Walkinshaw, che a sua volta tirò dentro il rivoluzionario Ross Brawn: «C'era un rapporto molto umano, avevamo un dream team ma non l'avevamo creato a tavolino».

Arrivare in Formula 1 partendo da un mondo completamente diverso è stata la chiave di volta. Alessandro Benetton ne è certo: «Quando pensi di avere tutte le risposte, ti cambiano le domande. E noi non abbiamo mai avuto la presunzione di avere tutte le risposte», dice. In questo modo sono arrivati in un mondo della Formula 1 che cambiava pur rimanendo ancorato alla tradizione e lo hanno rivoluzionato, aiutando a trasformarlo in quello che è oggi. Uno sport moderno, spinto da investimenti, uomini e passioni. E da sogni giganteschi, come portare a Treviso due titoli mondiali. —



Da sinistra Alessandro Benetton con i fratelli Rossella e Mauro

La Formula Uno fu il fiore all'occhiello della più riuscita polisportiva d'Italia

La città senza calcio che uscì dai confini

GIOVANNI ARMANINI

Il gruppo Benetton arrivò negli anni '90 a fare a Treviso quello che non riuscì a Milano alla Fininvest. Scomodiamo per una volta una abusata parola del linguaggio sportivo. Nella Marca era nato un «modello». E questo modello abbracciava basket, rugby, pallavolo e Formula 1 sotto un unico marchio ed un'unica famiglia negli anni in cui nientemeno che Silvio Berlusconi ci provò con il Milan, abbandonando assai presto rugby, hockey e volley considerati non sostenibili.

Ci sono cose che evidentemente vengono meglio in provincia. E vista da fuori Treviso ha sempre rappresentato un unicum nello sport italiano: una città senza una rilevante tradizione calcistica ma che vantava titoli mondiali da far invidia alle maggiori metropoli del continente. Tutto accadde sotto il marchio Benetton, portatore a sua volta di una visione imprenditoriale così tipicamente nordestina, sia nel piccolo che nel grande.

Oggi che - detto senza al-

cuna nostalgia ma come puro dato di fatto frutto dell'evoluzione - di quel mondo resta poco, che tutti gli sport, nessuno escluso, sono strumenti in mano alla politica internazionale più che alle aziende, tra gli appetiti dei paesi del Golfo e il capitalismo americano rappresentato dagli onnivori fondi d'investimento, di quella storia rimane il racconto glorioso.

Ma perché proprio a Treviso, quella cosa funzionò, mentre altrove non fu possibile inanellare stagioni vincenti ed altre epiche - come quella del 1995 per la Formula 1 - da avvicinare alle leggende dello sport? La risposta sta in una frase di Luciano Benetton che risuona nel documentario presentato ieri: «Non volevamo una pubblicità convenzionale, dovevamo fare qualcosa che desse fastidio in tutto il mondo». Il marketing la chiama strategia oceano blu: evitare di fare quel che fan tutti. A partire in questo caso dalla ridefinizione dei confini. In anni in cui l'orizzonte era italiano, Benetton guardava al mondo. E vinse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

Dalla svolta con Briatore e Brawn Ai due mondiali con Schumacher

SILEA

I piloti, certo. Ma anche una schiera di tecnici e dirigenti che trasformarono quella che all'inizio era una sponsorizzazione in un team capace di riscrivere la storia dello sport, e di immaginarne il futuro.

Insomma, non ci sarebbe stata la Red Bull di Sebastian Vettel e Max Verstappen senza la Benetton Formula capace di mettere in fila due titoli Piloti con Michael Schumacher e uno Costruttori fra 1994 e 1995. Idee rivoluzionarie, letture del regolamento da geni della fisica e del diritto sportivo. Certo, si deve partire da Luciano e Alessandro Benetton, i due che diedero vita e corpo al progetto. E si deve passare dai piloti: Gerhard Berger, l'austriaco che nel 1986 vinse in Messico la prima gara del team, Alessandro Nannini che negli anni trevigiani pareva davvero succedere ad Alberto Ascari quanto a italiani campioni del mondo.

E poi lui, Michael Schumacher, che in Benetton divenne iridato per davvero e iniziò a costruire il proprio mito poi affinato in quel modo commovente con la Ferrari. Ma senza una macchina valida, nemme-

no lui avrebbe potuto fare quello che ha fatto. Gran parte del merito se lo devono spartire Rory Byrne e Ross Brawn, il primo sudafricano e il secondo di Manchester. Se Byrne arrivava da ottime esperienze in Formula Ford e poi in Toleman fra Formula 2 e Formula 1, Brawn aveva lavorato qualche anno in Lola e Arrows prima di vincere il Mondiale Sport Prototipi con Jaguar.

Byrne era entrato nel team fin dal 1986, mentre Brawn si aggregò nel 1991 quando Byrne rientrò in scuderia dopo un anno passato in Reynard. Si devono a loro due, principal-

mente, i progetti fantastici della Benetton B194 e B195, le due vetture iridate della scuderia con sede a Enstone ma cuore a Treviso: «Eravamo vittime del nostro successo», ha sintetizzato l'inglese a proposito delle penalità e squalifiche imposte dalla Fia nella gloriosa stagione 1994.

Per non parlare del geniale disegnatore John Barnard, in Benetton dal 1990 al 1992 dopo i successi a ripetizione nella McLaren degli anni Ottanta, e del capo ingegnere Tom Walkinshaw: il tecnico scozzese, negli anni Ottanta campione europeo turismo quando era pilota, entrò in Benetton nel 1991 e guidò l'incredibile pacchetto tecnico del team fino ai successi di trent'anni fa difendendola sempre efficacemente contro le accuse, mai provate, dell'irregolarità della B194. Ma la persona che rappresentò la vera svolta nel dietro le quinte del team fu



Alessandro Benetton con alle spalle Michael Schumacher e Rory Byrne

senza dubbio Flavio Briatore. Il piemontese divenne team manager nel 1991, quando riuscì a portare a Enstone Walkinshaw dopo aver dato il ben servito all'ex direttore sportivo Peter Collins. Riportò in Benetton Byrne e Pat Symonds dopo il 1991, riuscì ad allearsi con l'allora boss della Formula

1 Bernie Ecclestone: l'amicizia fu decisiva per portare nel team Schumacher. Non sapeva nulla di Formula 1 quando arrivò nella scuderia, e non lo negò mai. Sposò la visione di Luciano e Alessandro Benetton, e fece diventare quel team uno dei più grandi di sempre. —

N.B.

Scelti per voi



Ballando con le stelle
RAI 1, 21.25
Anche stasera i Vip in gara si sfideranno in balli sempre più sorprendenti e inediti, cercando di conquistare l'approvazione della severissima giuria. A bordo pista, i "Tribuni del popolo" potranno contestare le votazioni. Conduce **Milly Carlucci**.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Hondo apre la porta di casa e si trova davanti Trae, un ragazzino deciso a ucciderlo. Riesce a disarmarlo e scopre che sulla sua testa pende una grossa taglia. Inizia così la caccia a chi vuole eliminarlo.



No Other Land
RAI 3, 21.20
Per i 50 anni di Amnesty Italia, la Rai presenta un documentario su amicizia e resistenza pacifica: una comunità palestinese e un giornalista israeliano cercano insieme un futuro diverso dalla realtà attuale.



Midway
RETE 4, 21.35
La storica battaglia navale delle isole Midway, combattuta nel Pacifico tra giapponesi e americani dal 4 al 6 giugno 1942, raccontata dai leader e dai marinai che vi presero parte, tra strategie e coraggio.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con il celebre show, che propone sfide straordinarie tra talenti provenienti da ogni ambito artistico. In giuria, Maria De Filippi, Paolo Bonolis, Luciana Littizzetto e Rudy Zerbi.

L'ARMONIA
Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine - FITA

**KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ**
VIALE XX SETTEMBRE 85, GORIZIA

GO ARMONIA
STAGIONE DI TEATRO AMATORIALE
IN DIALETTO TRIESTINO 2025-2026
**8 COMMEDIE
IN ABBONAMENTO
DAL 16 NOVEMBRE**

INFO E PRENOTAZIONI
presso la segreteria del Teatro 0481.531445
o info@centerbratuz.org
PREVENDITA ONLINE
<https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>

RAI 1	Rai 1	RAI 2	Rai 2	RAI 3	Rai 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità	7.55 Che tempo fa Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia 10.30 Buongiorno Benessere 11.25 Linea Verde Storie - Sentieri d'acqua 12.00 Linea Verde Bike 12.30 Linea Verde Italia 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Bar Centrale Lifestyle 15.00 Passaggio a Nord-Ovest 16.10 A Sua immagine 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.10 Ciao Maschio Lifestyle 18.40 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.25 Ballando con le stelle Spettacolo 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 Ballando On The Road Spettacolo	6.05 Come Pesci Nell'Acqua Il Confronto Attualità 7.15 Punti di vista Attualità 8.15 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo 9.30 RaiSport Live Weekend 10.00 Slalom femminile, 1ª manche Sci alpino 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Jannik Sinner vs Alex de Minaur Tennis 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Attualità 18.05 Dribbling Attualità 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv 22.55 F.B.I. International Serie Tv 23.40 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.30 Tg 2 Mizar Attualità	8.00 Mi Manda Rai Tre 10.00 Gli imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 TGR Amici Animali 10.55 TGR Mezzogiorno Italia 11.30 TGR - Officina Italia 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 La confessione Attualità 21.20 No Other Land (1ª Tv) Film Documentario (24) 23.05 Stile Alberto (1ª Tv) Documentari	6.10 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 9.50 My Home My Destiny 10.50 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.35 Dove osano le aquile 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità 21.35 Midway Film Azione (19) 0.20 Colpevole d'omicidio Film Thriller (02) 2.15 Movie Trailer Spettacolo 2.20 Tg4 - Ultima Ora Notte 2.40 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	6.00 Prima pagina Tg5 6.10 Movie Trailer Spettacolo 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.50 X-Style Lifestyle 9.30 Maldives: Water Kingdom of the Indian Ocean Documentari 10.25 Melaverde - Le Storie 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.40 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.45 Avanti Un Altro - Story 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo 0.15 Speciale Tg5 (Copia) Attualità 1.00 Tg5 Notte Attualità	6.20 Hazzard Serie Tv 7.10 The Tom & Jerry Show 7.50 Scooby-Do! and Guess Who? (1ª Tv) 8.35 The Middle Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory 10.55 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Drive Up Attualità 14.15 Sfida impossibile 14.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Biancaneve e il cacciatore Film Azione (12) 23.55 Cappuccetto rosso sangue Film Fantasy (11) 1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Orosco Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Tech Attualità 11.00 La7 Doc Documentari 12.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.45 Barbero risponde Attualità 17.05 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In altre parole Attualità 24.00 Grantchester Serie Tv	14.30 Moto Gp Motociclismo GP Valencia: Sprint Race 14.55 Motociclismo 15.45 MotoGP Paddock Live 16.30 X Factor Spettacolo 19.40 4 ristoranti Lifestyle 21.10 4 ristoranti Lifestyle 22.40 4 Hotel Spettacolo 24.00 4 ristoranti Lifestyle 1.20 X Factor Spettacolo 4.20 Lady Killer Documentari		
NOVE NOVE										
14.15 Save the Dating - Amori in corso Spettacolo 16.10 Only Fun - Comico Show 18.25 Little Big Italy Lifestyle 20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo 21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo 24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo										
20 20	RAI 4	21 Rai 4	IRIS	22 IRIS	RAI 5	23 Rai 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.40 The Equalizer Serie Tv 19.15 Next Film Azione (07) 21.10 Sfida tra i ghiacci Film Avventura (94) 23.15 Mission: Impossible 2 Film Azione (99) 1.30 Supergirl Serie Tv 2.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv 3.40 Show Reel Attualità 4.00 Arrow Serie Tv 5.20 Supergirl Serie Tv	15.40 Gli imperdibili Attualità 15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 19.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21.20 Sisu - L'immortale Film Azione (22) 22.50 Sotto assedio - White House Down Film Azione (13) 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Overlord Film Horror (18)	14.10 BlackKkKlansman Film Drammatico (18) 16.50 90 minuti per salvarla Film Poliziesco (10) 18.50 Arma letale 2 Film Azione (89) 21.15 Frantic Film Giallo (88) 23.40 Scuola Di Cult Attualità 23.45 Virus letale Film Drammatico (95) 2.15 La leggenda di Mickey Tussler Film Drammatico (11) 3.45 Ciak News Attualità	17.25 Poke Stories 17.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 18.25 Poke Stories 18.35 Rai News - Giorno 18.40 Evolution Documentari 20.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari 21.20 Splendida Cornice Attualità 23.55 David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars Documentari	15.25 Ender's Game Film Fantascienza (13) 17.25 Official Secrets - Segreto di stato Film Thriller (19) 19.20 Il potere dei soldi Film Thriller (13) 21.10 Tutta un'altra vita Film Commedia (19) 22.55 Il sesto giorno Film Fantascienza (00) 1.00 Mio Dio come sono caduta in basso! Film Commedia (74)	15.00 I mestieri di Mirko Lifestyle 15.50 Gli imperdibili Attualità 15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.45 Quel Natale che ci ha fatto incontrare Film Commedia (19) 21.20 Diversi come due gocce d'acqua Film Commedia (22) 23.15 Makari Fiction	15.00 Antonino Chef Academy 16.45 Cucine da incubo Lifestyle 19.35 Affari di famiglia Spettacolo 20.35 Svizzera - Svezia Calcio 22.40 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 22.45 Sky Sport 24 Night Attualità 23.50 I Soprano Serie Tv 0.55 Orgoglio italiano Telefilm	14.15 La signora del West Serie Tv 17.00 La casa nella prateria Serie Tv 19.50 Colombo Serie Tv 21.10 Miss Detective Film Azione (00) 23.10 La bussola d'oro Film Fantasy (07) 1.00 Miami Vice Serie Tv 1.50 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv 3.10 Edera Telenovela			
TV2000 28	LA7CINEMA	29	LA 5	30	REAL TIME	31	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
16.00 Anche i ricchi piangono 17.30 Scintille Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Flicka - Uno spirito libero Film Avventura (06) 22.50 Incontro di Papa Leone XIV con il Mondo del Cinema Attualità	16.50 Alive - Sopravvissuti Film Drammatico (93) 19.10 Tg La7 Attualità 19.15 Terminator Film Fantascienza (84) 21.15 Agente 007 - Una cascata di diamanti Film Azione (71) 23.30 In & Out Film Commedia (97) 1.10 I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico (05)	16.25 Vizi di famiglia Film Commedia (05) 18.20 La notte nel cuore Serie Tv 21.10 Inga Lindstrom - Segreti Film Drammatico (19) 22.55 Chi ha ucciso mio marito? Film Drammatico (16) 0.45 Grande Fratello Live Spettacolo	6.00 ER: storie incredibili Documentari 7.50 Ti spazzo in due 10.10 Cortesie per gli ospiti 13.25 Turisti per case 14.30 Casa a prima vista 17.40 The King of Chocolate 19.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo 21.45 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv 0.25 La clinica del pus Lifestyle	10.30 Balthazar Serie Tv 12.50 Omicidi a Sandhamn 14.45 Due detective nell'arte Serie Tv 16.50 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv 19.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 22.55 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 0.55 Grantchester Serie Tv	14.35 The mentalist Serie Tv 15.30 Movie Trailer Spettacolo 15.35 Poirot Serie Tv 17.40 The Irrational Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Poirot Non Sbaglia Serie Tv 23.20 Campioni senza valore Film Drammatico (89) 1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.30 Movie Trailer Spettacolo	14.30 Real Crash TV Lifestyle 15.30 KO! Botte da strada (1ª Tv) Lifestyle 16.30 KO! Botte da strada 17.30 Affari al buio - Texas 21.25 Camping di famiglia Lifestyle 22.20 Camping di famiglia Lifestyle 23.15 Real TV: crimini di strada Documentari 1.25 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: Tolkien; 12.00 Scaffali sonori: Donatella Ziliotto; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentazione del libro "10 febbraio. Dalle foibe all'esodo" di R. Menia; Radio TRST A: 6.57 Apertura;			

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
12.30 Prima fila	16.30 Andy e Mike
13.20 Tutti a tavola	19.00 Gibi Show
14.05 Sabato sport	20.00 Radar
19.25 Radio1 musica	21.00 Io e Annie
23.30 Serial	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Radio2 Hits	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	14.00 DeeJay Time
19.35 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.00 Festival International d'Opéra Barque	19.00 One Two One Two
24.00 Battiti	21.00 M20 Chart
	22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50 Cuori ribelli Film Sky	21.00 Bastardi senza gloria Film Sky Cinema Action
18.55 Twisters Film Sky	21.00 Se Dio vuole Film Sky Cinema Comedy
19.00 Inside Man Film Sky	21.00 American Beauty Film Sky Cinema Drama
19.05 La leggenda degli uomini straordinari Film Sky Cinema Collection	21.00 Madagascar Film Sky Cinema Family
19.10 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film Sky Cinema Romance	21.00 The Colour Room Film Sky Cinema Romance
19.15 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo Film Sky Cinema Comedy	21.00 Omicidio nel West End Film Sky Cinema Suspense
19.15 Troppo napoletano Film Sky Cinema Family	21.15 Uncharted Film Sky Cinema Collection
19.15 The Watchers: Loro ti guardano Film Sky Cinema Suspense	21.15 Il Grinta Film Sky Cinema Due
	21.15 Colpi d'amore Film Sky Cinema Uno
	22.30 Mai stati uniti Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	12.50 Sci Alpino: Coppa Del Mondo
14.00 Tv Transfrontaliera	14.20 La Barca Dei Sapori
14.25 Trieste Photo Days 2021	14.55 Aldo Danev
15.55 Spezzoni D'archivio	16.45 La Macrorregione Danubiana
16.55 Quarta Di Copertina	17.25 Tuttoggi Attualità
18.00 Progr. In Lingua Slovena	18.25 Free Spirits Samosvoji
18.35 Vreme	18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi	19.25 Tg Sport
19.30 Domani È Domenica	19.45 Pillole Di Istria E Dintorni
20.00 Il Settimanale	20.30 L'universo E' ...
21.00 Esplorazione	21.15 Tuttoggi
21.15 Explosion Of Rock	22.20 Atelier
23.00 Domani È Domenica	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce	10.20 Zumba
11.50 Pilates	12.10 Cook Academy
12.35 Studio Telequattro - Speciale Università	13.00 Anticip. Del Tg Trieste
13.00 Tg Trieste	13.35 Ring
17.25 Tg Trieste	17.40 L'Alpino
17.55 Trieste In Diretta	19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste	20.05 La Parola Del Signore
20.30 Tg Trieste	21.10 Film: La Famiglia Omicidi
23.00 Tg Trieste	23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste In Diretta	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	9.00 Morning Fever
12.00 Ospiti A Pranzo	14.00 Sabato Corto
15.00 Film Story	16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf
17.00 Ininuyasha C.A.	17.30 Gintama C.A.
18.00 Bem C.A.	18.30 Gundam C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	21.00 Film Story
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film	1.00 Notte cinema week-end

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: Tolkien; 12.00 Scaffali sonori: Donatella Ziliotto; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinati: Presentazione del libro "10 febbraio. Dalle foibe all'esodo" di R. Menia; **Radio TRST A:** 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9.00 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.15 Pogled skozi čas: Šest let in en dan; 12.00 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 30 minuti di musica country; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Nativone; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18.00 Piccola scena: Zofka Kveder: LA TELEGRAFISTA - radiodramma, adattamento e regia di Patrizia Jurinčič Finžgar; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18